

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



TeamSystem

INTER, TEMPO DI ESAMI L'Eder nerazzurro è a secco Ha 7 partite per la riconferma

La punta attesa al riscatto già oggi a Frosinone dove segnò 21 gol in 53 match
Mancini fa autocritica: «Merito un voto basso, il mio futuro legato ai risultati»

DALLA VITE, DI RIZZO, TAIDELLI, ALLE PAGINE 8-9

Eder, 29 anni, da gennaio all'Inter

PROGRAMMA & CLASSIFICA
32ª GIORNATA

Sassuolo col Genoa per l'Europa Il Carpi cerca punti salvezza

OGGI					
FROSINONE-INTER (ORE 15)	JUVENTUS	73	TORINO	36	
CHIEVO-CARPI (18)	NAPOLI	67	BOLOGNA	36	
SASSUOLO-GENOA (18)	ROMA	63	ATALANTA	36	
MILAN-JUVE (20.45)	FIORENTINA	56	EMPOLI	36	
DOMANI (ORE 15)	INTER	55	UDINESE	34	
EMPOLI-FIORENTINA (12.30)	MILAN	49	SAMPDORIA	33	
NAPOLI-VERONA	SASSUOLO	48	CARPI	28	
SAMPDORIA-UDINESE	LAZIO	42	PALERMO	28	
TORINO-ATALANTA	CHIEVO	41	FROSINONE	27	
PALERMO-LAZIO (20.45)	GENOA	37	VERONA	22	
LUNEDÌ					
ROMA-BOLOGNA (20.45)					

MILAN-JUVENTUS: SFIDA TRA DUE MITI LA GIOCHIAMO NOI

Andriy
Shevchenko,
39 anni,
col Milan
scudetto e
Champions

SHEVA
«SARA'
BATTAGLIA
BACCA
MI PIACE
CHE BRAVO
ALLEGRI»

ALE
«A SAN SIRO
LA JUVE
VINCERA' 2-1
LA RIMONTA
E' UNA VERA
IMPRESA»

Alessandro
Del Piero,
41 anni,
6 scudetti e
una Champions
con la Juve



IL COMMENTO
di Luca Calamai

21

CASA ROSSONERA
Montolivo ce la fa
Honda, Alex e Kucka
sono al rientro

BOCCI, SCHIANCHI, PASOTTO, VERNAZZA ALLE PAGINE 2-3-6-7

**UN PRIMO MATCH BALL
CON L'INCOGNITA MARIO**

L'ARTICOLO A PAGINA 21

CASA BIANCONERA
Dybala si arrende
In attacco la coppia
Mandzukic-Morata

GRAZIANO, OLIVERO ALLE PAGINE 4-5-7

Sette giorni su sette



www.grisport.com

GIRCA ACTIVE

MEDIA E FINANZA
Vivendi rileva
Premium
E Cairo
vuole Rcs

Il presidente del Toro lancia
un'offerta pubblica di scambio

IARIA ALLE PAGINE 18 E 37

PALLANUOTO
Il Settebello
all'ultimo respiro
A 7" dalla fine
la rete che vale Rio

Figlioli decide con la Romania
Già qualificate tre squadre

CARRELLA ALLE PAGINE 30-31

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Milan sempre
più in difficoltà:
nascono i primi comitati
pro-Petagna.

**G > LE STORIE DA
NON PERDERE**

1 Acerbi, doppia missione
«Sassuolo in Coppa
e io all'Europeo»

BIANCHINI A PAGINA 13

2 Ciclismo, Rosa ai Baschi
trionfo con show
Aru cade e si ritira

CONTI A PAGINA 29

3 Rivoluzione nell'ippica
Il trotto senza frusta
prima volta in Italia

SPECCHIA A PAGINA 34

Tutto
a Zero
Pensieri



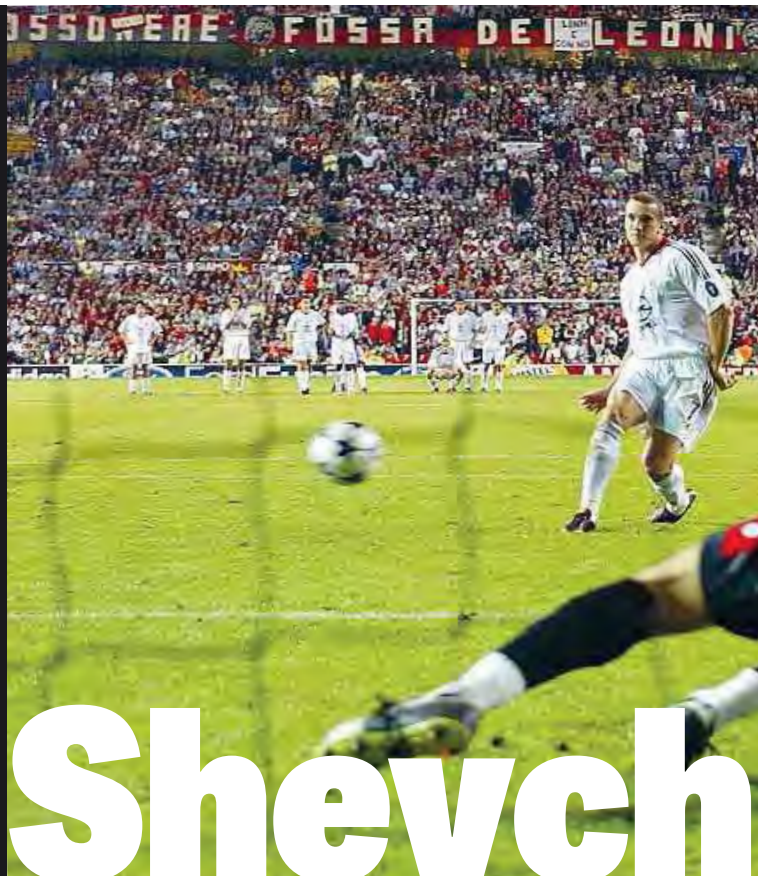
G+ A TU PER TU CON...

«MILAN-JUVE SARA' LA SOLITA BATTAGLIA BRAVO ALLEGRI ADORO BACCA»

L'EX BANDIERA ROSSONERA
 «NON È LA FINALE DI MANCHESTER 2003 MA QUESTA SFIDA VIVE DI TENSIONI, NON GUARDATE LA CLASSIFICA. IL CLUB DI BERLUSCONI SAPRÀ RISORGERE»



«NIENTE VALE QUEL RIGORE»
 ● Andriy Shevchenko, 39 anni, segna il rigore che decide la Champions 2003. L'ucraino col Milan ha vinto Champions, scudetto, coppa Italia, supercoppa europea e supercoppa italiana



Shevch

L'INTERVISTA di ALESSANDRA BOCCI
 MILANO

Milan-Juve gli ha cambiato la vita. «Ho fatto tanti gol, eppure non ce n'è uno che valga quanto quel rigore segnato a Buffon». Old Trafford, 28 maggio 2003. Andriy Shevchenko va sul dischetto quasi impaziente di tirare un rigore che valeva la Champions League. Il Milan non la vinceva da nove anni, che per qualcuno sono nulla e per il Milan allora era un secolo. Tanti piedi tremavano in certe situazioni, ma Sheva era un calciatore freddo, e lo sguardo all'arbitro prima di battere Buffon è un cult per i tifosi del Milan. Sono passati 13 anni, si gioca a San Siro e non a Manchester, non è una finale di Champions ma una partita per tanti versi importante. Vale per la Juve che cerca altri punti-scudetto, vale per il Milan che cerca risposte. Ma non può esserci la stessa passione. «Però sarà la solita battaglia. Fra Juve e Milan non sono mai partite spettacolari, non lo fu nemmeno la finale, ma contano tanto anche quando magari contano poco. Voglio dire che c'è sempre la tensione giusta e anche la tensione fa spettacolo. Credo che mai come in questo tipo di partite un attaccante deb-

ba saper lottare per trovare il suo spazio, quei centimetri che fanno la differenza».

Ha incrociato tanti grandi difensori della Juve.

«La Juve ha sempre avuto un impianto solido. Io ho conosciuto più generazioni di juventini, le prime gare contro la Juve le ho giocate da ragazzo in Champions con la Dinamo Kiev. Tutti grandi avversari: Zidane, Del Piero, Inzaghi, Conte, Deschamps. Nedved, Bobo Vieri, Trezeguet. Ma ovviamente da attaccante io mi rapportavo di più ai difensori e studiavo la loro difesa: Buffon, Cannavaro, Montero, Ferrara, Iuliano... Contro di loro era sempre dura. E oltre alla finale mi sono rimaste impresse altre gare importanti: il 3-1 a Torino nel 2004, quando vincemmo lo scudetto. Segnai io, poi due gol di Seedorf. Fondamentale anche la partita di campionato giocata un paio di mesi prima della finale. Vincemmo a San Siro, gol mio e di Inzaghi. Per la Juve segnò Nedved».

Ricordi nitidi.

«Io mi ricordo tutto, d'altra parte ero il tipo di giocatore che riguarda le partite decine di volte. Credo che questo sia stato il mio grande pregio per tutta la carriera. La voglia di migliorarmi e di capire non mi è mai mancata. Appena finivamo di giocare rivedevo tutto. A parte gli ultimi anni».



CONTE HA LA TESTA GIUSTA PER VINCERE IN PREMIER

IL CAMPIONE UCRAINO SUL C.T. DELL'ITALIA



QUANDO TORNERÀ IN CHAMPIONS, RIVEDREMO UN GRANDE MILAN

L'EX ATTACCANTE SULLA CRISI DEI ROSSONERI

Ride. «Ecco, gli ultimi anni ho smesso di riguardarmi perché era meglio così. Anche se devo dire che qualche partita buona l'ho giocata anche a fine carriera. Ricordo la partita con la Svezia all'Europeo 2012. Eh sì, lì stavo proprio bene».

A proposito di Ucraina, fare l'allenatore è il suo nuovo mestiere.

«A dire la verità sono un allenatore in seconda e sto studiando. Sono molto curioso e eccitato per questa opportunità che mi ha dato la federazione ucraina. Vivere un Europeo in panchina sarà bello, so che imparerò molte cose».

Che tipo di allenatore sarà Shevchenko?

«E' presto per dirlo, non ho ancora cominciato. Ho avuto la fortuna di lavorare con grandi allenatori, grandi compagni di squadra, giocando in grandi club: sono tutte informazioni che ho immagazzinato in anni di carriera e che mi torneranno utili per la nuova esperienza».

Gli allenatori italiani vanno molto di moda e il Chelsea ha scelto Conte. Perché lo ha fatto secondo lei?

«E' una bella sfida, per il club e per Conte. Conte ha una mentalità forte, ha creato uno stile suo, le sue squadre sono riconoscibili. E credo che al Chelsea sia piaciuta la sua professionalità».

GUARDIANI
 GUARDIANI | SPORT

shop at albertoguardiani.com





Ha la fama di essere un duro, magari al Chelsea è piaciuto anche questo...

«Ma chi cambia paese deve anche essere flessibile, perché cose che vanno bene in Italia magari non funzionano in Inghilterra. Conte mi pare una persona preparata e intelligente. Ha la testa giusta per fare bene anche in Premier League».

Le squadre inglesi in Europa non vanno forte come le spagnole. La Premier è ancora il campionato più bello?

«E' equilibrato. In Spagna ci sono tre squadre, in Inghilterra si lotta di più, in questa stagione sono davanti a tutte Leicester e Tottenham, non esattamente le favorite classiche. Ranieri è stato bravissimo».

C'è un altro italiano che al Chelsea piaceva e che arriva a San Siro per aggiungere altri punti scudetto: Allegri.

«Ci siamo conosciuti a Londra tempo fa quando è venuto per un periodo sabbatico. Lo apprezzo molto e credo che abbia sorpreso tanti con i suoi progressi. E' cresciuto enormemente come allenatore: quando è arrivato al Milan era giovane, nessuno immaginava bene le sue potenzialità, e nessuno probabilmente immaginava che avrebbe avuto tanto successo arrivando alla Juve dopo Conte. Invece Allegri ha saputo superare le difficoltà e ripartire. E ho visto la squadra in Champions: è uscita col Bayern, ma come ha giocato... La Juve è una grande squadra creata da Allegri e dalla società. Allegri è fra i grandi allenatori d'Europa».

IL NUMERO
8
Le stagioni in rossonero di Sheva: dal 1999-2000 al 2005-2006 e nel 2008-2009

Pare una partita complicata, questa con la Juve, visto il momento del Milan.

«Ogni club vive momenti delicati. Per tornare a vincere il Milan deve prima di tutto qualificarsi in Champions. La squadra si sta formando, ha giocatori nuovi, come Bacca, un attaccante che mi piace molto. Ci vuole tempo per assemblare, ci vuole pazienza. Ora la Juve è tanto avanti in classifica, ma sono convinto che anche questa partita sarà combattuta e giocata sugli attimi. Per vincere certe partite bisogna essere compatti. Era così anche ai miei tempi».

molto. Ci vuole tempo per assemblare, ci vuole pazienza. Ora la Juve è tanto avanti in classifica, ma sono convinto che anche questa partita sarà combattuta e giocata sugli attimi. Per vincere certe partite bisogna essere compatti. Era così anche ai miei tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTTE DI OLD TRAFFORD

Lo sguardo all'arbitro l'ultimo tiro, l'apoteosi Sheva ha fatto la storia

● La finale di Champions contro la Juve è la perla della sua epopea rossoneri

Andrea Schianchi

Quattro volte gira la testa verso l'arbitro Merk e per quattro volte attende il cenno. Silenzio nel Teatro dei Sogni, soltanto un brusio a fare da sottofondo al momento della verità. Andriy Shevchenko contro Gianluigi Buffon, 28 maggio 2003, Old Trafford di Manchester, finale di Champions League, la prima finale tutta italiana: Milan contro Juventus. Sheva ha in mano l'ultima cartuccia: se segna, è trionfo. E lui, gelido come può esserlo soltanto chi, da bambino, ha appreso l'arte della disciplina nell'ex Unione Sovietica ed è cresciuto con gli insegnamenti del colonnello Lobanovski, lui va con un semplice tiro di piatto, tanto banale quanto preciso, spiazza Buffon e corre incontro alla gloria. Il Milan è campione d'Europa per la sesta volta. E dopo 40 anni un altro Maldini, da capitano, alza il trofeo: nel 1963, a Wembley, toccò a papà Cesare; ora, a Old Trafford, c'è Paolo.

sciuto con gli insegnamenti del colonnello Lobanovski, lui va con un semplice tiro di piatto, tanto banale quanto preciso, spiazza Buffon e corre incontro alla gloria. Il Milan è campione d'Europa per la sesta volta. E dopo 40 anni un altro Maldini, da capitano, alza il trofeo: nel 1963, a Wembley, toccò a papà Cesare; ora, a Old Trafford, c'è Paolo.

TRE IN SEMIFINALE Come in tutte le storie c'è un «prima» che si può racchiudere nella parola «orgoglio». L'Italia è reduce dal Mondiale 2002, quello in Giappone e Corea del Sud, quello dell'arbitro Byron Moreno, ve lo ricordate? E' lui, con le sue decisioni assurde e cervelotiche, e mica i soldatini coreani, a eliminare gli azzurri di Trapattoni. Sempre nella primavera del 2002 nessuna delle nostre squadre arriva agli ottavi di Champions League. Insomma, è un momentaccio. Normale, dunque, che un anno più tardi si risollevi la testa: in semifinale ci sono Inter, Milan e Juventus. Il Real Madrid fa da quarto incomodo. E in fina-

le ci arrivano i bianconeri, superando i Galacticos, e i rossoneri che, in capo a due derby tanto tesi quanto appassionanti, fanno fuori i nerazzurri. In quegli anni Milan e Juve rappresentano il meglio. E dentro la sfida c'è anche una storia di rivincita: sulla panchina del Milan siede Carlo Ancelotti che è appena stato mandato via dalla Juve, con modi non proprio eleganti e soprattutto l'addio è stato accompagnato dal beccero coro «un maiale non può allenare» intonato dai tifosi bianconeri. Logico che in lui ci sia spirito di rivalsa, voglia di non essere più considerato, secondo un'etichetta del periodo, «un perdente di successo».

NIENTE SPETTACOLO La partita non è bella. Anzi, diciamo la verità: è proprio brutta. «Molto tattica» la si potrebbe definire. Alla Juve manca Nedved, squalificato. Il Milan ha molti uomini acciaccati. Fatto sta che nella memoria e nei taccuini dei cronisti restano, di 120 minuti di gioco, un colpo di testa di Inzaghi parato in tuffo da Buffon e una traversa colpita da Antonio Conte. Il resto è noia. Così si arriva ai calci di rigori. La lista compilata da Ancelotti è la seguente: Serginho, Seedorf, Kaladze, Nesta, Shevchenko. Marcello Lippi, che segue al fianco di Luciano Moggi gli ultimi istanti, manda sul dischetto: Trezeguet, Birindelli, Zalayeta, Montero, Del Piero. Nelson Dida, che i cantori milanesi chiamano «Bagheera la Pantera», si esibisce in balzi felini: para i rigori di Trezeguet, Zalayeta e Montero. Buffon respinge quelli di Seedorf e Kaladze. Shevchenko, sotto la curva occupata dai tifosi juventini, regala l'attimo della gioia. E Carlo Ancelotti improvvisa una pazzia corsa sul prato dell'Old Trafford che lo ripaga di tante accuse e tante incomprensioni. Ora non è più «un perdente di successo»: il suo Milan inizia quel giorno una lunga e felice cavalcata.



LA NOTTE PIÙ BELLA
● Sheva abbraccia Dida dopo la vittoria nella Champions 2003 ai rigori contro la Juve
REUTERS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto a Zero PenSieri

Downtown 350i ABS
PROMOZIONE
4.700 €



FINANZIAMENTO
4.700 €
RATEAZIONE
195,83 € x 24 MESI
IMPORTO TOTALE DOVUTO
DAL CONSUMATORE
4.773,81 €

SPESE
APERTURA
PRATICA
ZERO

TAN FISSO
ZERO%
TAEG
1,51% (*)

5
garanzia
PRO
Kymco

AGOS
Findomestic

Listino IVA inclusa Franco Concessionario. Spese di immatricolazione + KYMCO CARE € 270. Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche o di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare tutte le informazioni presso i rivenditori Kymco, vedi elenco su www.kymco.it/concessionari. KYMCO CARE è in collaborazione con ACI GLOBAL. Estensione garanzia SPRO riservata agli scooter, a partire da 125cc.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato, valida dal 15/02/2016 al 31/05/2016 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 4.700,00, spese istruttoria pratica € 0, TAN fisso 0%, TAEG 1,51%, in 24 rate da € 195,83 oltre le seguenti spese, già incluse nel calcolo del TAEG: spese incasso e gestione rata € 2,50 per ogni mensilità, imposta di sostitutiva addebitata sulla prima rata € 11,75, spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) € 1,03. Importo totale del credito € 4.700. Importo totale dovuto dal Consumatore: € 4.773,81. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, la finanziaria ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCCI) presso il punto vendita. Salvo approvazione della finanziaria. La rete dei concessionari "Padana Ricambi S.p.A." opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.



KYMCO
innovazione continua

Seguici f y

G+ A TU PER TU CON...

«TESTA E "BIRRA": QUESTA JUVE NON HA EGUALI SAN SIRO SPECIALE MA MILAN K.O.»

L'EX BANDIERA BIANCONERA

«LA RIMONTA DI ALLEGRI È UN'IMPRESA: NESSUNO HA MOSTRATO TANTA MENTALITÀ E FORZA FISICA. IL MEAZZA È UN'EMOZIONE IMMENSA, MA VINCERÀ LA JUVE 2-1»



«NELLA TOP 10 DEI MIEI COLPI»

● Alessandro Del Piero, 41 anni, inventa l'assist per Trezeguet che decide la A 2005. Con la Juve 6 scudetti, una Champions, una coppa Italia, 4 Supercoppe di Lega, una Supercoppa Uefa, una Intercontinentale



Del

L'INTERVISTA di G.B. OLIVERO

Qualche anno fa, durante i viaggi in pullman da Torino a Milano per andare a sfidare i rossoneri, Alessandro Del Piero guardava fuori dal finestrino e sognava di girare il mondo e scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo. Questa settimana, durante il viaggio in aereo Los Angeles-San Paolo-Los Angeles (in California vive, in Brasile aveva un impegno di lavoro), Ale avrà guardato fuori dal finestrino e ripensato a quando scendeva in campo a San Siro con la fascia da capitano sul braccio e la maglia numero 10 della Juve. L'onore più grande.

Ale, Milan-Juve era la partita più attesa?

«Per alcuni anni lo è stata. Negli anni Novanta in particolare, ma anche un po' più in là. Ma come non citare quelle con l'Inter o con la Roma o tante altre. Di certo, il fascino di giocare a San Siro contro i rossoneri è difficile da eguagliare».

E' più difficile e più esaltante la serie record di Golden State o quella della Juve?

«Dal punto di vista della principale individualità è più esaltante quella di Golden State, perché Steph Curry sta facendo qualcosa di mai visto, sta spostando i li-

miti del suo sport, che dopo di lui non sarà più lo stesso come lo è stato per pochi grandi che lo hanno preceduto. Dal punto di vista affettivo, però, dico Juve: 20 vittorie su 21, e dopo essere partiti così male. Davvero una grande impresa. Sicuramente la tenuta mentale della Juve non ha paragoni. Ma mai come quest'anno sono state fondamentali anche le gambe. Per fare una rimonta così, e reggere quando sei arrivato in testa, ci vuole tanta birra».

«Fino alla fine», «Vincere è l'unica cosa che conta: quando ti accorgi che non è solo uno slogan»?

«L'essenza dello sport è battere il tuo avversario, dando tutto per vincere, avendo la vittoria come ossessione. Solo così lo rispetti e onori lo sport. Non si tratta di slogan ma di cosa significa essere campioni. Alla Juve questo è molto chiaro. Quando si vince e quando non si vince».

Leggendo le parole di Buffon dopo Sassuolo-Juve quale fu la sua reazione?

«Aggiungo quelle di Evra, altrettanto efficaci. All'inizio mi sono sembrate quasi eccessive. Poi ho capito cosa avevano in testa e perché si erano espressi così».

Da tifoso, lo scudetto lo sente in tasca? Il Napoli lotterà fino all'ultima giornata?

«Assolutamente no. Può sempre capitare di tutto, ma

certo mi sorprenderebbe se la Juve si lasciasse sfuggire lo scudetto. Il Napoli è una realtà straordinaria, ha giocato un calcio entusiasmante e reagirà. Ho ammirato il lavoro di Sarri, sarebbe un peccato che mollasse perché buttarebbero via qualcosa di grande che stanno costruendo anche per il futuro. Ma non lo faranno».

Anche Napoli e Roma hanno fatto strisce importanti di vittorie. La A è poco competitiva?

«Di sicuro abbiamo un problema di competitività nella media e bassa classifica. Da gennaio in avanti alcune squadre che pensavano di essere salve hanno abbassato troppo la tensione, e questo non va bene. Ma le strisce positive sono merito dell'alto livello di chi le ha fatte».

Nella sua carriera tra Juve e Nazionale ha giocato e sfidato i difensori più forti del mondo. Il reparto attuale (Buffon-Barzagli-Bonucci-Chiellini) è il migliore in assoluto?

«E' uno dei più forti tra quelli con cui ho giocato. Ne cito anche altri. Ricordo la difesa della Nazionale 2006, sempre con Gigi in porta, o quella della Juve di

quegli anni, con Cannavaro-Thuram. O i mitici quattro del Milan, che ho fatto in tempo a incontrare».

Lei e Dybala siete diversi sotto tanti punti di vista, ma è inevitabile che Paulo venga visto dai tifosi come il nuovo Del Piero. Cosa vi accomuna?

«Fin dal primo momento in cui l'ho visto con la maglia della Juve, ho pensato: questo deve giocare sempre. Mi ha colpito da subito la personalità con cui ha affrontato la responsabilità, in relazione alla giovane età. Al di là dell'aspetto tecnico, è forse questo che accomuna il mio inizio alla Juve con il suo».

Qual è il Milan che ha apprezzato di più?

«Ne ho apprezzati tanti, a cominciare dal primo che ho sfidato, con Tassotti-Baresi-Costacurta-Maldini in difesa. Ho sempre avuto grande considerazione per la squadra e per la società».

QUESTA DIFESA DELLA JUVE È UNA DELLE PIÙ FORTI IN CUI HO GIOCATO

DYBALA MI HA COLPITO: ENORME PERSONALITÀ IN RAPPORTO ALL'ETÀ

ALESSANDRO DEL PIERO
ALLA JUVE DAL '93 AL 2012

La SuperLega, possibile evoluzione della Champions, è un concetto di sport molto americano. Accoglierebbe con favore la nascita di una competizione con i grandi club ammessi di diritto?

MILAN
A QUOTA

9.0

SUPER OFFERTA PER I NUOVI CLIENTI
E SE NON VINCI TI RIMBORSIAMO

PIÙ €5 GRATIS E FINO A
€50 DI BONUS
SENZA RISCHIO

JUVE
A QUOTA

7.0



«Mi piacerebbe una competizione che affiancasse al concetto di merito, e dunque di qualificazione, maggiori garanzie per i top club. Si può rivedere la formula per trovare un equilibrio».

Fare il commentatore in tv le piace, si vede. Ma non le manca il gusto della sfida?

«Fare tv, e in un'azienda che punta all'eccellenza come Sky, è molto stimolante: sto imparando un mestiere nuovo. In effetti è una sfida, in un terreno che non è il mio. E io amo le sfide».

Zizou ha espugnato il Camp Nou con un calcio "italiano": difesa attenta, ripartenze, ordine. Si aspettava uno Zidane allenatore?

«Sono troppo di parte, ma dico di sì. E' intelligente, conosce il calcio e ha una grande umanità, dote non da poco. Gli auguro il meglio e anche di rimontare col Wolfsburg».

Si può parlare di scarsa riconoscenza o di scarsa sensibilità della Roma nei confronti di Totti?

«Non posso giudicare a distanza e poi ogni frase genererebbe paragoni con la mia storia. Mi limito a dire che sono e sarò sempre vicino umanamente a Francesco, che si merita il meglio».

Tre eventi sportivi per cui comprenderebbe il biglietto?

«Finals NBA, finale dei Mondiali di rugby con All Blacks in campo e speriamo anche quella di Euro 2016, ovviamente con l'Italia».

La Gazzetta ha appena compiuto 120 anni e ha scelto la Leggenda delle Leggende dello sport. Chi è il suo numero 1?

«Per un amante dello sport come me è una pugnolata esaltare solo uno sportivo quando in 120 anni ci sono davvero tante storie incredibili da raccontare. Non riesco a scegliere, davvero».

In tutti questi anni sarà finito sulla nostra prima pagina ben più di 120 volte. Alcune sono anche appese nel suo studio di Torino. Qual è la "sua" prima pagina preferita della Gazzetta?

«"Tutto Vero", dopo Berlino 2006; e "Invincibili", dopo il tributo che mi regalò lo Juventus Stadium nella mia ultima partita a Torino».

Ale, chiudiamo con Milan-Juve: la chiave tattica?

«La Juve farà la partita, mantenendo il possesso palla. Il Milan proverà a essere molto compatto per puntare sulle ripartenze».

Pronostico secco?

«2-1 per la Juve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ LA SFIDA-SCUDETTO DEL 2005

La rovesciata-assist che stregò San Siro «Nella mia top ten»

● Il ricordo più bello di Ale nello stadio del Milan è la magia per Trezeguet

Nella storia del calcio italiano c'è un solo spareggio-scuetto: 1963-64, campo neutro di Roma, Bologna-Inter 2-0. Ma c'è anche uno spareggio virtuale, storia relativamente recente. Stagione 2004-05, alla quarantunesima giornata il Milan di Carlo Ancelotti e la Juve di Fabio Capello sono in testa alla classifica a pari punti e si sfidano a San Siro. E' fin troppo ovvio che chi vince la partita vince lo scudetto.

IL CASO IBRA E IL VIDEO DI CANNAVARO L'8 maggio 2005 fa caldo a San Siro. Si gioca di pomeriggio, il sole splende quando i giocatori scendono in campo. Il Milan è in formazione tipo, la Juve

deve rinunciare a Zlatan Ibrahimovic, fermato per tre giornate dal giudice sportivo: durante la sfida con l'Inter Ibra aveva rifilato un colpo a Cordoba e la prova tv l'aveva irrimediabilmente condannato. Quindi oltre al turno di stop per somma di ammonizioni lo svedese era stato bloccato per altre due gare. Ma c'è un ulteriore problema per la Juve: pochi giorni prima della gara viene pubblicato un video di Fabio Cannavaro che, quando giocava nel Parma, si era fatto riprendere mentre era sottoposto a una flebo in ritiro. La società bianconera reagisce col silenzio stampa per protestare sia contro la squalifica dell'attaccante sia contro la pubblicazione del video del difensore. La tensione è alta e la Juve non accetta la proposta di Sky di posticipare alla sera la sfida di San Siro.

LA PARTITA L'arbitro è Pierluigi Collina, in teoria una garanzia. La partita è combattuta, naturalmente. E con poche emozioni. All'improvviso, però, arriva la svolta. E' il 28' del



LA COPPIA PIÙ BELLA

● L'abbraccio tra Alessandro Del Piero e David Trezeguet: hanno giocato insieme dal 2000 al 2010 AP

primo tempo. La Juve parte veloce sulla sinistra, Nesta stende Nedved, Collina dà il vantaggio (e ammonirà il difensore ad azione conclusa), Del Piero prosegue l'azione e sul lato corto dell'area di rigore cerca il cross mentre Gattuso lo contrasta. La palla si impenna e in quel momento il campione pennella la differenza con il giocatore normale. Uno stop? Un appoggio all'indietro? No. Ale fa un cross in rovesciata che sorprende gli avversari e diventa un perfetto assist per David Trezeguet: il centravanti francese passa in mezzo a Stam e Maldini e di testa batte Dida, uscito male. E' il gol che in pratica decide lo scudetto: la partita finirà 1-0 per la Juve. E' la prodezza più bella di Del Piero nella San Siro rossonera, anche se non sono mancati gol e altri assist. In quella stessa partita Ale prenderà la traversa nel secondo tempo. A fine gara il Milan si lamenterà per un rigore non fischiato e la Juve protesterà per la mancata espulsione di Nesta pochi minuti dopo il gol. Ma al di là delle solite dinamiche che caratterizzano sfide così importanti, di quella partita resta in mente soprattutto la rovesciata di Del Piero.

TOP TEN Ripensando a quel momento e a quel gesto tecnico Ale fa un viaggio nel tempo. A San Siro lo legano molti ricordi positivi, così sceglierne non è semplice. Ma la rovesciata-assist è sempre nel suo cuore: «Ce ne sono stati tanti, di bei momenti a San Siro. Quell'assist, però, è uno dei gesti tecnici che metto nella top ten della mia carriera: vale più di molti gol». A premiare la Juve in campo, qualche settimana dopo, sarà Adriano Galliani, all'epoca anche presidente di Lega. Per la Juve è il 28° scudetto che poco più di dodici mesi dopo sarà revocato a causa di Calciopoli. Ma nessuna sentenza cancellerà mai la rovesciata di Del Piero. La bellezza vince sempre.

gb.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

harmontblaine.com #mediterraneanlife


Harmont & Blaine



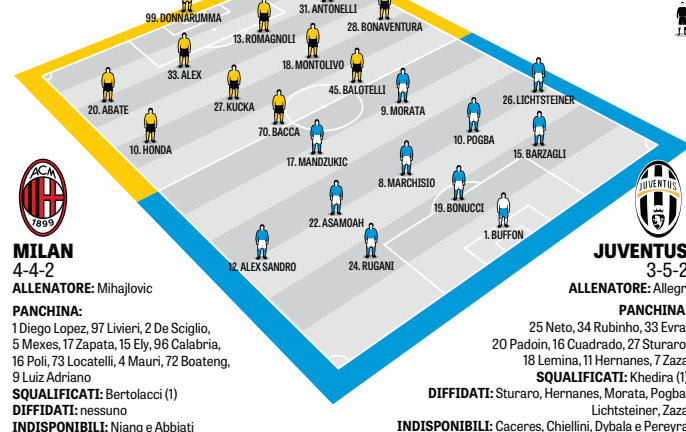
Milan, trappole e Bacca-Balo Ma se la Juve occupa il centro...



Carlos Bacca, 29 anni, 14 gol in campionato FORTE

COSÌ IN CAMPO A SAN SIRO

► TV Sky Sport 1 HD, Calcio 1 HD e Supercalcio HD; Premium Sport HD
OGGI ore 20.45 a Milano
ANDATA 0-1



Alvaro Morata, 23 anni, sei gol in campionato LAPPRESSE

● Mihajlovic gioca sull'avversario, l'ultimo Allegri anche: per i bianconeri superiorità in mediana

Sebastiano Vernazza
@GazzaVernazza

Milan e Juve si affronteranno per due volte in 40 giorni. La prima stasera a San Siro in campionato, la seconda a Roma il 21 maggio in finale di Coppa Italia e chissà se Sinisa Mihajlovic resisterà fino ad allora sulla panchina rossonera. Una brutta sconfitta stasera potrebbe costargli il posto, la pazienza di Berlusconi sembra esaurita. E anche vero il contrario: un successo oggi potrebbe rilanciarne le quotazioni. Mihajlovic è consapevole di camminare su un filo sospeso nel vuoto e da acrobata parla: «Se facciamo schifo, è giusto che a pagare sia io». Così è probabile che oggi, perso per perso, se la giochi a modo proprio, col calcio

IL NUMERO

3

Le partite di questo campionato in cui Balotelli è partito titolare: l'ultima contro il Sassuolo

«kombat» che predilige e che fa venire l'orticaria al suo presidente.

PRINCIPI DI GIOCO Mihajlovic e Allegri, quantomeno l'Allegri della stagione in corso, sono allenatori meno differenti di quel che può apparire. I principi di gioco del tecnico serbo poggiano sul difensivismo, il suo Milan - allo stesso della «sua» Sampdoria - lascia l'iniziativa agli avversari, lavora sul recupero palla e sulla ripartenza rapida. Allegri negli ultimi tempi ha concesso l'iniziativa a chi aveva di fronte. È successo col Bayern

in Champions e d'accordo, in quel caso è stato fisiologico, Guardiola è posseduto dal tarlo del dominio. Meno usuale che sia accaduto sette giorni fa allo Stadium contro l'Empoli. Giampaolo ha perso per 0-1, ma la sua squadra ha tenuto il

pallino di più e meglio. Ragion per cui stasera sarà interessante osservare il termometro del possesso palla. In media la Juve palleggia di più, con 516 passaggi a partita contro i 431 del Milan, ma Allegri è furbo e se la Juve si disporrà col 3-5-2 e con Lichtsteiner (o Cuadrado) e Alex Sandro sui lati, i contropiede verranno naturali.

LA B2 Ultimissima chiamata per Mario Balotelli. Anzi, l'aereo potrebbe essere già partito, però tanto vale presentarsi lo stesso all'imbarco perché non si sa mai. «Balo» nel Milan a far tandem con Bacca: in teoria una grande coppia, nella pratica i due assieme hanno fatto intravedere qualcosa di buono all'inizio, poi Mario si è inabissato, risucchiato da problemi, fisme e malinconie. Ora la riemersione, forse fuori tempo massimo. I numeri di Balotelli sono desolanti: in campionato appena un gol, a Udine su punizione, e appena 434 minuti giocati. Le cifre di Bacca sono lusinghiere: in campionato 14 reti e 83 sponde, il colombiano è

CHIAVI TATTICHE



un solista che sa integrarsi nell'orchestra. Balotelli che innescava Bacca con un classico «dai e vai» di tipo cestistico potrebbe essere una soluzione apri-Juve, specie se i due punteranno Rugani, che è cresciuto molto negli ultimi tempi, ma che resta il potenziale anello debole della linea difensiva juventina.

LA M2 Non è ancora del tutto chiaro come giocherà la Juve. Se a tre o a quattro in difesa, se con Mandzukic e Morata in avanti o con Zaza al posto di uno dei due. Quanto alla prima questione, le ultime da Vinovo lasciano pensare a una linea con tre centrali. In avanti - con Dybala fuori dai giochi - dovrebbe partire la M2, Mandzukic più Morata, due punte di alto profilo internazionale, fisse in Champions da anni. Zaza sembra condannato al ruolo di centravanti che incide di più e meglio se entra a partita in corsa: un precoce destino «altalfiniano», nel senso di José Altafini, ultra-trentenne riserva di gran lusso nella Juve degli anni Settanta. Sul piano tattico

l'eventuale vittoria bianconera potrebbe prendere forma grazie alla superiorità numerica a centrocampo. Col 3-5-2, con tre centrocampisti contro due e con esterni come Lichtsteiner e Alex Sandro, lesti ad accentinarsi secondo necessità, Allegri potrebbe stradominare le terre di mezzo e da lì indirizzare il corso degli eventi. Montolivo e Kucka rischiano costanti situazioni di tre contro due, se non quattro contro due. La soluzione? Linee strette, serrate, per impedire che si creino vuoti d'aria tra mediana e area di rigore e per fare densità.

CONCLUSIONI Tra Juventus e Milan ci sono 24 punti di differenza, in pratica la capolista è più avanti di otto giornate ed è già aritmeticamente irraggiungibile per i rossoneri, meno 24 a sette dalla fine. Divario così netto che diventa difficile pronosticare un risultato favorevole al Milan, ma attenti al fattore Mihajlovic: quando non si ha più niente da perdere, si può vincere contro tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 ANNI
DI GARANZIA

JAPAN POWER

NEW **L200** DA 19.900€

DA 299€ AL MESE LEASING TAN 3,95% - TAEG 6,46%
CON ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO



Ancora più comfort, ancora più performance: fidati di Mitsubishi New L200, il pick-up professionale dall'anima e dalla tecnologia "Made in Japan"!

TRAZIONE "SUPER SELECT" 4WD - FARI BIXENO - DIGITAL AUDIO BROADCAST - CLIMA BIZONA

Santander

Castrol

seguici su

info 800-369463

mitsubishi-auto.it

Consumi ciclo combinato da 6,4 a 7,2 l/100 km. Emissioni CO₂ da 169 a 189 g/km. *Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Tipologia di finanziamento (leasing - locazione finanziaria) applicata ai clienti con partita IVA non consumatori: modello L200 2.4 D Club Cab Inform, prezzo €19.900 (iva esclusa) durata del finanziamento 48 mesi, anticipo o titolo di primo canone del leasing €7.120,76 + iva. 4 canoni mensili successivi al primo €299 + iva, riscatto €1.990 + iva. TAN 3,95% (tasso fisso), TAEG 6,46% (tasso fisso). Il prezzo dell'auto è da considerarsi iva esclusa, il calcolo del canone è da considerarsi IVA esclusa. Offerta valida fino al 30/04/16. Offerta comprensiva di polizza assicurativa di Euro Assistance Italia S.p.A. con garanzie Incendio e Furto contenute nel pacchetto "Cover Lease Classic". Polizza Leasing Protection - contratto di assicurazione sulla vita, invalidità totale temporanea e permanente, durata della copertura pari a quella del Leasing, compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac (facoltativa e perciò non inclusa nel Taeg). Prima della sottoscrizione della suddette coperture assicurative leggere il fascicolo informativo consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari auto e disponibili sul sito internet www.santanderconsumer.it. Condizioni contrattuali ed economiche nei Fogli Informativi disponibili presso i Concessionari e nella sezione Trasparenza del sito www.santanderconsumer.it. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Veicolo fotografato, versione DoubleCab Intense. **Copertura 24 mesi chilometraggio illimitato, oltre i 24 mesi fino a 60 mesi con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 36 mesi o 100.000 km su batteria 12V, sensori 02, iniettori/candele (solo per i motori diesel).



IL TECNICO ROSSONERO

Futuro Sinisa «Se il Milan farà schifo sarà giusto mandarmi via»

● Mihajlovic: «Pensavo che avremmo svoltato ma ci siamo persi. Un anno qui è come 5 altrove. Balo? Sfrutti la chance»



Sinisa Mihajlovic, 47 anni, prima stagione alla guida del Milan. FORTE

Marco Pasotto

INVIATO A MILANELLO (VARESE)

Qualche sussulto d'orgoglio c'è, ma annega fra le onde traditrici di passati prossimi e condizionali: «Abbiamo provato di tutto», «pensavo che avremmo svoltato». Insomma, cose così. La sensazione che trasmette la conferenza di vigilia vissuta da Mihajlovic – perché ovviamente solo di sensazione si tratta – sembra quasi testamentaria. Come se anche il Grande Combattente si stesse ormai rendendo conto che le probabilità di restare al posto di comando anche la prossima stagione sono ormai quasi del tutto cancellate dalla cortina di freddezza messa in atto da Berlusconi (che stasera dovrebbe essere a San Siro). Un fatalismo-realismo perfettamente rappresentato

da frasi come questa: «Se farò male nelle prossime partite sarà naturale cambiarmi». E a cui si aggiunge un evidente (e assolutamente comprensibile) logorio, che lo porta a dire: «Questo anno al Milan è stato come cinque anni altrove». Una frase che racconta tutto, un senso di pesantezza in cui le colpe di allenatore e giocatori vanno a braccetto con quelle della società. Sinisa poi prova anche a scherzare: «I conti comunque si faranno alla fine, se si arriva alla fine...». Strappa un sorriso, ma allo stesso tempo conferma tutte le sensazioni.

AGGRAPPATO Parole che arrivano dopo una settimana filata di clausura a Milanello, ultima spiaggia – parole del tecnico – per provare a riannodare i fili di un gruppo di nuovo del tutto smarrito. Stavolta però c'è «la squadra più forte nel nostro

momento più difficile», e il concetto è molto chiaro. Magari ci si può aggrappare alle prestazioni del 2016 contro chi precede in classifica: pareggio a Roma, vittorie con Fiorentina e Inter, pareggio a Napoli. I guai maggiori sono arrivati con le piccole. Oppure Mihajlovic può aggrapparsi a Balotelli, che partirà dall'inizio. Sono uniti dallo stesso particolare destino: un mese e mezzo di tempo per giocarsi panchina e maglia rossonera. «Mario sa che sono le ultime occasioni per farsi confermare. Per ora non lo merita, perché quando ha giocato non ha fatto quanto ci si aspettava. Ora deve sfruttare le chance al massimo».

RICETTA Può essere lui lo spacca-partita e magari l'avvita-panchina. Mihajlovic prova a calarsi nei panni del motivatore («In gare così o tremano i polsi o gonfi il petto. Io ho sempre gonfiato il petto. Loro hanno voglia, rabbia e personalità, sono un esempio per tutti, ma abbiamo le qualità per poterli battere»), però il destino incombe e ingombra: «Se nelle prossime otto partite faremo schifo, ovviamente pagherò io. E' giusto così, se la squadra non fa quel che dovrebbe e potrebbe, è colpa di chi la guida». O magari la squadra tornerà a rispondere. La ricetta c'è, basta applicarla. «Non sbagliare l'atteggiamento. Non è un problema di gambe, ma di testa e spirito. Purtroppo ci è mancata continuità, abbiamo provato e fatto di tutto per trovare le soluzioni giuste. Pensavo avremmo svoltato e invece ci siamo persi, non me lo aspettavo. Ora abbiamo il dovere di arrivare almeno sestì». Resta da capire gli eventuali benefici del ritiro perché, come sottolinea Abate, «se ognuno non s'è fatto un esame di coscienza prima di chiudersi in camera, non sarà servito a nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA JUVE È UN
ESEMPIO PER TUTTI,
MA POSSIAMO
BATTERLI

ABBIAMO FATTO E
PROVATO DI TUTTO
PER TROVARE
LE SOLUZIONI

SINISA MIHAJLOVIC
ALLENATORE MILAN

IL TECNICO BIANCONERO

Futuro Max «No problem sul rinnovo Basta solo incontrarci»

● Allegri: «Sto bene alla Juve, non aspetto il Real e non invidio Conte al Chelsea. Molto dello scudetto passa dal Milan»



Max Allegri, 48 anni, tecnico della Juve con trascorsi milanisti. AP

Mirko Graziano

INVIATO A VINOVO (TORINO)

È la gara chiave. Massimiliano Allegri scalda il pianeta Juventus: «Una gran fetta dello scudetto passa per Milano». Già, tre punti contro il Milan e ciao Napoli, anche perché «poi mancheranno solo sei partite, quattro delle quali da giocare in casa», dove i vari ospiti dei campioni d'Italia hanno finora raccolto briciole, misere briciole. Alza il livello di concentrazione Max: «Nella nostra testa deve essere chiaro che nulla è stato ancora raggiunto. Vediamo di non farci condizionare dalla convinzione generale che lo scudetto sia già della Juve. Per battere il Milan servirà una prestazione super. I ros-

soneri hanno incontrato qualche difficoltà quest'anno, ma la squadra è buona, in casa ha battuto nettamente Inter e Fiorentina per esempio. E poi Mihajlovic e i suoi avranno una gran voglia di scatenare sul campo tutte le energie nervose accumulate dopo una settimana di ritiro. In ogni modo, non ho dubbi sulla tenuta dei miei ragazzi, gente responsabile che ha ben presente quanto sia delicato questo momento del campionato». Lo storico quinto scudetto consecutivo è lì, a un passo, «e non bisogna concedere vantaggi psicologici a chi ci insegue, e allora zero calcoli, anzi voglio un ulteriore scatto in avanti». Beh, quasi impossibile per chi è reduce da venti vittorie e un pareggio nelle ultime ventuno gare di campionato. «Giocherà Balotelli? Mario ha 25 anni, è un giocatore con grandi potenzialità, e con

me fece molto bene nel Milan, dunque ho poco da dire su di lui. In seguito, purtroppo, si è in effetti un po' perso, ha però età e mezzi per riprendersi: dipende solo da lui».

LA FIRMA Capitolo contratto: a parole è tutto pronto per un rinnovo fino al 2018, ma la firma ancora non c'è. Dubbi? Li spazza Max: «E' solo una questione di incontrarci e di parlare senza nessun problema – dice –. Dobbiamo semplicemente trovare il tempo di vederci. Io sto bene a Torino, e non aspetto il Real Madrid». L'a.d. Beppe Marotta è pronto: sul tavolo ci sono 5 milioni di euro a stagione fino al 2018 (un anno in più rispetto all'accordo attuale). In corso Galileo Ferraris sono sicuri: «Avanti con Max». L'ufficialità è attesa entro una settimana, a maggior ragione se questa sera dovesse andare bene. Intanto, il tecnico livornese incassa i complimenti di Buffon: «Ringrazio Gigi, ma il merito della rimonta va soprattutto a loro, ai giocatori. Io ho dato solo una mano a uscire da un momento difficile, e poi è stata grande anche la società a gestire il tutto. Mihajlovic ha ragione a esaltare spirito e valori della Juve. Oltre alla questione tecnica, è lo spessore morale di questo club a fare la differenza».

CONTE, NON TI INVIDIO L'ultimo pensiero è per Conte: «Nessuna invidia per la prossima avventura nel Chelsea. Antonio ha fatto grandi cose nella Juventus, ha conquistato una tranquilla qualificazione all'Europeo, e in Francia sono certo che andremo parecchio avanti, perché la nostra Nazionale è di qualità. La Premier? Conte ha tutto per fare bene, gli allenatori italiani sono molto preparati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NOSTRA
TESTA DEV'ESSERE
CHIARO CHE NULLA
È RAGGIUNTO

MIHAJLOVIC
HA RAGIONE
A ESALTARE
LO SPIRITO JUVE

MASSIMILIANO ALLEGRI
ALLENATORE JUVENTUS

DA MILANELLO

Montolivo ce la fa Kucka, Honda, Alex sono al rientro

INVIATO A MILANELLO

Manuel Locatelli è stato a tanto così dal debutto in Serie A. Come aveva svelato Mihajlovic in conferenza, se Montolivo avesse dato forfait la scelta sarebbe caduta sul 18enne appena prelevato dalla Primavera, che avrebbe superato Mauri e Poli. «Ci sono allenatori che non farebbero mai certe cose, altri che si prendono dei rischi – racconta Sinisa –. Io non ho mai avuto pro-

blemi a rischiare. Se vedo che un giocatore mi dà garanzie e ha prospettive, lo faccio. E lui come personalità e tecnica può starci anche in una partita così difficile». Montolivo ha poi fatto il «guastafeste», partecipando con i compagni alla rifinitura ed eliminando dunque i dubbi che ne accompagnavano l'impiego. Va comunque sottolineato che quello di ieri è stato il primo vero allenamento settimanale del capitano, ma Mihajlovic non intende evidentemente rinunciare alla sua esperienza.

MENEZ NON C'È Accanto a lui si rivedrà Kucka dopo le tre partite saltate per un guaio al flessore. E torna anche Honda, che aveva saltato l'Atalanta per una botta al piede destro in nazionale. Da registrare fra i rientri pure quello di Alex, che rileverà Zapata. In avanti confermata la coppia Bacca-Balotelli: le motivazioni non mancano. Niente Juve invece per Abbiati (tallonite) e Menez, dispensato dalla convocazione per motivi personali. Oggi sarà un'altra giornata di ricordo in memoria di Cesare Maldini: sul maxischermo di Casa Milan ci sarà tutto il giorno la sua foto, sul tabellone di San Siro scorreranno filmati, oltre a una coreografia *ad hoc* nel settore Arancio e al suo nome che comparirà sui tabelloni luminosi a bordo campo.

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VINOVO

Dybala si arrende: Morata-Mandzukic Khedira, resta lo stop

INVIATO A VINOVO

Dybala resta a casa. Allegri non si sbottona, «là davanti non è detto che giochino Morata e Mandzukic», dice il tecnico bianconero, ma l'impressione è che saranno proprio lo spagnolo e il croato a partire dall'inizio, con Zaza che comunque spera fino all'ultimo di soffiare la maglia a Mandzukic. «Paulo rientrerà in gruppo da mercoledì»,

garantisce intanto Allegri. In infermeria ci finisce ancora Perreyra: l'argentino ha problemi a una coscia, e ieri mattina è stato sottoposto a esami strumentali che hanno evidenziato un'elongazione a carico del muscolo semimembranoso. Passeranno dieci giorni prima di rivederlo in campo. Per questa sera si va verso il 3-5-2: attaccanti a parte, sicuri di una maglia i vari Buffon, Barzagli, Bonucci, Rugani, Marchisio e Pogba. Molti i ballottaggi: Cuadrado-Lichtsteiner, Sturaro-

Asamoah, Evra-Alex Sandro.

CASO KHEDIRA Confermata la squalifica di Sami Khedira, ma Juventus parecchio seccata per un «verdetto» comunicato solo alle 19.30, con il centrocampista tedesco rimasto a Torino in attesa di sapere cosa fare. In effetti, un orario simile avrebbe creato grossi problemi se per esempio i bianconeri fossero stati di scena a Palermo.

EVRA 2017 Offerto a Evra il prolungamento del contratto fino al 2017 con opzione per l'anno successivo. Il 34enne francese sembra orientato ad accettare. E' in bianconero dall'estate del 2014 e ha già vinto uno scudetto, una Coppa Italia e una Supercoppa di Lega, senza dimenticare la finale di Champions.

m.gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Dalla Vite
MILANO

L'Inter ha tutta l'intenzione di riscattare Eder. Ma Eder, da adesso, deve metterci del proprio. Deve quindi aggrapparsi coi fatti all'Inter, riprendere quelle statistiche che lo piazzarono in orbita con la Samp, solo 5 mesi fa. Gol compresi. Nel piano senza Champions, l'Inter ha appunto in animo di non privarsi di Eder ma l'orlundo, adesso, deve decidere di decidere: le partite e magari anche il proprio futuro.

INTERISTA MA... La formula del trasferimento nel gennaio scorso fu la seguente: prestito biennale (a 2 milioni) con diritto di riscatto (a 11) condizionato. E quel «condizionato» pare sottintendere alla prima presenza del prossimo campionato, con l'Inter che pagherebbe il giocatore alla Samp fra un anno. Eder oggi è un investimento che l'Inter non ha intenzione di mollare, ma nel marasma del mercato tutto potrebbe succedere: perché se è vero, come è vero, che Jovetic ha addirittura l'obbligo di riscatto e la sua permanenza è molto più incerta che certa, ecco che nessuno è incredibile visto che Shaqiri fu comprato (dal Bayern) e rivenduto (allo Stoke) nel giro di un pomeriggio. Se insomma dovessero ripresentarsi squadre che già lo cercarono (Leicester e Jiangsu Sainty) o altre con proposte sostanziose, ecco che tutto dovrà essere deciso.

BALLOTTAGGIO Voluto (e apprezzato) fortemente da Mancini dopo una carenza in zona-gol degli attaccanti nei match contro Atalanta e Carpi, oggi Eder può tornare a giocare dall'inizio. E' in pieno ballottaggio con Ljajic e magari Jovetic, sen-

Eder, l'ora del riscatto Il futuro in 7 partite

● La punta azzurra in prestito: oggi a Frosinone via al tour per tenersi stretta l'Inter

Eder, 29 anni, è in prestito con diritto di riscatto condizionato dalla Samp ANSA

IL PASSATO IN CIOCIARIA

Eder giocò a Frosinone dal gennaio 2008 al luglio 2009: 21 gol in 53 partite.



za considerare che c'è pure il fedelissimo Palacio a scalpitare. Ma non è qui il discorso sostanziale: è che l'Inter adesso si aspetta che la marcia in più arrivi proprio da lui, che però non ha mai fatto mancare generosità, corse, aggressione degli spazi, dialogo.

EX AMATO E SACRO CUORE Del Frosinone Eder è un ex, amatissimo. Fu idolo della Curva, e infatti oggi sono previsti applausi e cori per omaggiarlo. Eder arrivò in Ciociaria poco più che ventenne, era ancora mingherlino, lo prese l'Empoli dal Criciuma e potendogli dare poco spazio lo girò al Frosinone nel

gennaio del 2008, serie B. Ventuno gol in una stagione e mezza, e lì lo ricordano come un ragazzo gioviale e ovviamente molto religioso: ogni domenica mattina legata ai turni casalinghi, Eder si recava nella Parrocchia del Sacro Cuore, parte bassa di Frosinone. Con Stirpe è rimasto in contatto e oggi si rivedranno: il primo sperando che non faccia ciò che Eder invece spera tanto, gol.

COME PERISIC? Quel gol lasciato a Genova, patria nella quale (ancora una volta) era arrivato a gennaio. I numeri della prima parte di questo campionato in blucerchiato e quelli

della seconda parte in nerazzurro sono quasi agli antipodi, detto che le presenze alla Samp erano decisamente di più (19 a 9): 12 gol e 0, 16-4 nelle occasioni create, 22-4 di tiri nello specchio, 26-9 nel cross su azione, 20-6 nei dribbling riusciti. In tutto questo va tenuto conto dell'ambientamento e del peso di portare una maglia come quella dell'Inter, e certamente è proprio Eder il primo a voler riprendersi certe cifre. Per lui, da adesso e nella sua ex casa, parte l'operazione-riscatto. Mancio - vista l'insistenza di averlo - avrà ragione come successo con Perisic?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO

CON LA SAMPDORIA
CON L'INTER

PARTITE

19 | 9

GOL

12 | 0

TIRI TOTALI

54 | 14

TIRI NELLO SPECCHIO

22 | 4

OCCASIONI CREATE

16 | 4



QUI FROSINONE

Il Matusa è esaurito Stellone: «Ci basta un arbitro giusto...»

● La stoccata del tecnico a caccia di punti-salvezza: «Anche a Genova c'è stato più di un errore»

Maurizio Di Rienzo
FROSINONE

Il Frosinone ci proverà, eccome se ci proverà oggi contro l'Inter in un Matusa da tutto esaurito (9.000 spettatori, di cui 2.000 di fede nerazzurra, ndr.) e che, probabilmente, ospiterà l'ultima grande partita prima di andare in pensione dopo una ottantina di anni. E' in fase avanzata, infatti, la costruzione del nuovo stadio che verrà intitolato a Benito Stirpe, uno dei presidenti più amati dai tifosi frusinati, papà di Maurizio, attuale patron del club giallazzurro. Blindata sin dalle prime ore del mattino la zona attorno allo stadio. La tifoseria è in fermento e crede ancora nella salvezza.

POKER E ARBITRI E in questa ottica quella del pomeriggio per la squadra di Roberto Stellone è una sfida fondamentale, affrontata peraltro con due importanti defezioni. Mancheranno, infatti, il bomber Dionisi, squalificato, oltre a Sammarco alle prese con problemi di natura muscolare. «Ci aspetta una partita molto insidiosa contro

una formazione che annovera campioni in ogni reparto - ha commentato alla vigilia Stellone - . Sulla carta il pronostico parla a favore dell'Inter, ma se il Frosinone metterà in campo le sue armi migliori, vale a dire intensità, cuore e spirito di sacrificio, potrà dire la sua e cogliere un risultato positivo. Nelle prossime quattro partite, a cominciare da quella di domani (oggi, ndr) con l'Inter e per finire a quella con il Palermo sempre in casa, dopo le due consecutive trasferte a Verona contro Hellas e Chievo, ci giocheremo la permanenza in Serie A». A sorpresa, poi, Stellone ha voluto togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Il Frosinone non ha mai protestato di fronte ai tanti torti arbitrali subiti. Anche domenica in casa del Genoa il direttore di gara ha commesso più di un errore. Non cerchiamo favori, ma pretendiamo rispetto. Contro l'Inter e nelle partite successive spero solo in un arbitraggio giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Stellone, 38 anni ANSA

U.S. POLO ASSN.
SINCE 1890

LIVE AUTHENTICALLY
SHOE COLLECTION SS16

Official licensee Bonis S.P.A.
Photographer: Andrea Varani

OFFICIALLY SEALED SINCE 1890
WWW.USPOLOASSN.COM

Mancini: «A me voto basso L'Inter ha pagato la paura»

● L'allenatore: «Ad oggi stagione negativa. In testa per metà torneo, ma dopo Lazio e Sassuolo ho visto insicurezze. Il finale? Un esame per tutti»

PERCHÉ VEDERE FROSINONE-INTER

Il classico match in cui il pareggio non serve a nessuno. La squadra di Stellone ha conquistato in casa più dell'80% dei propri punti. L'Inter non vince fuori da più di 3 mesi. Matusa, ore 15

Luca Taidelli
INVIATO AD APPIANO GENTILE (CO)
@LucaTaidelli

«A

ll'Inter oggi darei un voto basso, ma non ai giocatori perché ci hanno messo tanto e lavorato bene. Il voto basso è per me che li alleno. Del mio futuro però non posso parlare a ogni conferenza. Un tecnico è legato ai risultati, in questo mese e mezzo dobbiamo finire con delle vittorie. A parte il fatto che ho un altro anno di contratto. Ora il problema non si pone». Tutto d'un fiato, ecco il Mancini pensiero sul proprio domani in nerazzurro. Tema che tra i media sembra più gettonato di quelli legati al campo, malgrado ci siano ancora sette gare da giocare e un Europa da conquistare dopo un anno di purgatorio.

TERZO POSTO E PAURA Mancini invece vuole giustamente tenere la testa sul fronte sportivo: «Perché ci sono 21 punti in palio e la matematica dice che il terzo posto è ancora raggiungibile. Ovvio che è difficile pensare che in sette giornate la Roma perda 8 punti. Ma la speranza rimane. E comunque dobbiamo fare i professionisti sino in fondo. Abbiamo commesso qualche errore di troppo e perso la continuità iniziale, ma è giunto il momento di tornare a vincere in trasferta (ultimo successo a Empoli, il 6 gennaio, ndr.). Se mancano giocatori di personalità? Siamo stati in testa per metà campionato, qualcosa di buono lo abbiamo fatto. Ma è vero che dobbiamo essere più forti nei momenti difficili. Dopo i k.o. contro Lazio e Sassuolo la squadra si è fatta un po' prendere dalla paura. Così però resti basso e regali chance all'avversario. Credo sia questa la spiegazione dei nostri problemi».

TEMPI PER RICOSTRUIRE Detto che gli ultimi concetti cozzano un po' con l'assunto che i giocatori siano esenti da colpe, è davvero difficile capire cosa aspettarsi dai nerazzurri anche oggi al Matusa. Se da un lato è vero che in marzo la squadra aveva ritrovato una certa solidità e che contro il Torino può aver



Roberto Mancini, 51 anni, allenatore dell'Inter dal novembre 2014. FORTE

pagato i rientri dalle varie nazionali (in fondo è successo anche al Barcellona), dall'altro non si è mai avuta la sensazione che sia stata trovata la quadratura del cerchio. «Ci sono momenti della stagione in cui le cose vanno male - analizza Mancini -. In casa abbiamo perso gare che non meritavamo forse nemmeno di pareggiare. Ma quando c'è da ricostruire si pensa di farlo in meno tempo. Credo che abbiamo pagato troppo caro i nostri errori». Il tema della ricostruzione - che di fatto è in corso dal dopo Triple... - si ricollega a quello delle prospettive future. Compresse quelle del tecnico. «Se sono preoccupato di perdere qualche big e dover ricominciare da zero - fa lui -? No, le cose possono essere fatte bene anche cercando di risparmiare. Yaya Touré? Prematuro parlarne, per il mercato c'è tempo. Serve pazienza, quando inizi un lavoro spesso pensi che serva meno tempo del necessario. Nel 2004 ci ho messo due anni per vincere il campionato nonostante avessi una squadra molto forte che poi ha sollevato tanti trofei. Nel calcio i risultati condizionano tutto».

NAGATOMO SHOW L'ultimo risultato è stato condizionato anche dal rosso (ingiusto) a Yuto Nagatomo. Che ieri ha ufficializzato il rinnovo del contratto fino al 2019 e regalato uno show al fianco di Zanetti, che in serata ad Albenga ha ricevuto la «Fionda di legno», iniziativa di Antonio Ricci. «Ho scelto di restare malgrado avessi offerte importanti perché amo questa maglia - ha detto yuto -. Che risate anche con Cassano e Materazzi, mi sento un po' napoletano». E quando s'impappina parlando con i suoi connazionali: «Sono in Italia da così tanto tempo che ho dimenticato il giapponese...».

LUNEDÌ IN SEDE E Bolingbroke convoca lo staff: Thohir va avanti

● Una email, nemmeno lunghissima ma esaustiva, precisa e chiara: siete tutti convocati lunedì in sede. Tutti nel senso di staff dell'Inter, tecnico e non solo, visto che quello dirigenziale in sede già ci sarà. Mittente: Michael Bolingbroke, a.d. dell'Inter. E subito tutti a farsi domande, a porsi questioni, a chiedersi il perché: girano tante voci, ecco il senso dell'adunata, meglio fare chiarezza il prima possibile.

TRANQUILLI Naturalmente si parlerà anche dell'ultima gara (quella odierna contro il Frosinone) ma non sarà questa la portata principale della tavolata nerazzurra in Corso Vittorio Emanuele. Perché in linea di massima - a meno di colpi di scena - il discorso verrà direzionato su un concetto: Erick Thohir non vuole vendere la società e anzi è deciso ad andare avanti. E l'«andare avanti» è chiaramente - e da qualche giorno palesemente - legato anche all'ingresso di nuovi soci che per forza di cosa daranno linfa al club. La storia si sa: sono stati avviati contatti con il colosso cinese Suning, ci vorrà tempo, ma in questo periodo e per il finale di campionato serve la massima serenità. Questo il senso della maxi-riunione. E poi, chiaramente, anche i risultati dovranno sostenere il tutto.

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAGRAMMA

Eventi, Sport, Comunicazione



CORPORATE HOSPITALITY SPORT & ENTERTAINMENT

DIAGRAMMA è un'azienda leader nell'offerta di servizi di ospitalità per le aziende.

In occasione dei principali eventi sportivi e di intrattenimento - partite di calcio, concerti, spettacoli - offre i migliori posti disponibili abbinati a numerosi benefit (parcheggio riservato, assistenza hostess per la durata dell'evento, servizio di catering a buffet, trasferimento su mezzi esclusivi).

In particolare propone un servizio di Corporate Hospitality per tutti gli incontri a San Siro di INTER e MILAN e per i principali club del calcio italiano, oltre che concerti di artisti di fama internazionale, indoor e outdoor, nonché di un'ampia varietà di spettacoli in scena nei più importanti teatri e palazzetti.

Agenzia autorizzata da:



Partner di:



Rilassati.
Noi pensiamo al resto.



I nostri partner

METROWEB

TNT

BT

SA AUTOMOBILI

BERTOLLI

RESTAURI

Lexmark

GOODYEAR

Lenovo

INTER

PIRELLA

GLS

ERICSSON

LAISSA

sky

PIRELLA

GOODYEAR

tun

Sabatini a Londra: Salah, Nainggolan e il suo futuro nel nuovo Chelsea

● Il d.s. della Roma a Stamford Bridge. Conte vuole il mediano belga e il dirigente come consulente

Andrea Pugliese
ROMA

Forse non è stato un caso che il presidente Pallotta appena 24 ore prima abbia blindato il solo Pjanic, senza spendere una sola parola sulla situazione di Nainggolan. Così come forse non è neanche un caso che Walter Sabatini ieri fosse a Stamford Bridge, la casa del Chelsea, proprio dove da luglio sbarcherà Antonio Conte, il tecnico che l'attuale d.s. giallorosso (ancora dimissionario) aveva designato per il post-Garcia. Insomma, sull'asse Roma-Londra ieri si è sviluppato un bell'intrigo di mercato dove dentro ci è andato a finire un po' di tutto: Salah, i giovani del Chelsea e anche delle chiacchierate su altri giocatori come Pjanic, Manolas e Rüdiger, tutti sulla lista dei desideri di Conte.

L'INCONTRO Ieri, dunque, Sabatini era a Londra con Rami Abbas, l'agente di Salah, uno che però ha in mano anche il mandato a vendere Nainggolan (e non solo) in Inghilterra. La Roma fa sapere come la missione del d.s. fosse funzionale proprio alla situazione di Salah ed alla rinegoziazione di alcune questioni finanziarie nel frattempo maturate e legate al riscatto dell'attaccante egiziano (anche se poi per quelle questioni lì di solito si muove il d.g. Mauro Baldissini). Argomento sicuramente trattato dallo stesso Sabatini con Marina Granovskaia (di fatto l'attuale Ceo del Chelsea), ma non il solo. La Granovskaia ha infatti chiesto la



● 1 Walter Sabatini, 60 anni, è il direttore sportivo della Roma dal 2011 FORTE ● 2 Ruben Loftus-Cheek, 20 anni, centrocampista inglese del Chelsea e dell'Inghilterra Under 21 LAPRESSE ● 3 Radja Nainggolan, 27 anni, centrocampista belga della Roma, in giallorosso dal gennaio 2014 FORTE



Chiesti 43 milioni per Radja, i Blues ne offrono 31 e il prestito di Salter o Loftus-Cheek

Colloqui anche per questioni finanziarie legate al riscatto della punta egiziana

disponibilità della Roma a cedere Nainggolan. Considerando che il belga alla Roma è costato in tutto 18 milioni di euro (da comunicati: 3 per il prestito, 6 per la prima metà e 9 per la seconda), Sabatini ha presentato una richiesta di 35 milioni di sterline, al cambio attuale oltre 43 milioni di euro. Il Chelsea ne vorrebbe spendere al massimo 25 (circa 31 milioni di euro) e allora si è parlato anche della possibilità di metterci dentro (in prestito o con un'altra formula) una serie di giovani che interessano alla Roma. I nomi in ballo sono tre: Ruben Loftus-Cheek (centrocampista, 20 anni, quest'anno 12 presenze con i Blues), Jake Clarke Salter (difensore centrale, 18) e Dominic Solanke (attaccante, 18 in prestito al Vitesse, 7 gol in Eredivisie). Ora, nel caso, toccherà an-



che capire cosa vorrà fare Nainggolan, a cui gli inglesi sono pronti ad offrire un quadriennale a 5 milioni di euro netti a stagione.

IL FUTURO DEL D.S. In realtà, però, la sortita di Sabatini a Londra potrebbe anche essere stata una mossa a fini personali. Il d.s. giallorosso, infatti, è rimasto spiazzato dalle parole di giovedì di Pallotta. Un po' perché sperava che ci fosse qualche passaggio più «dolce» nei suoi confronti, un po' perché le strategie di mercato di cui lui è a conoscenza sono diverse da quelle che si deducono dalle parole del presidente. Insomma, in soldoni il d.s. sa che la Roma per la prossima stagione dovrà continuare a vivere sull'altalea: vendere per comprare. Così, tutto questo potrebbe anche

avergli aumentato la consapevolezza che lasciare sia davvero la scelta giusta. E quale miglior approdo di un club ricco e famoso come il Chelsea? È vero, Sabatini non parla inglese, ma Abramovich adesso non sta cercando un d.s. (ruolo di fatto inesistente nel calcio inglese) ma un consulente di mercato che gli permetta di acquistare giocatori importanti a cifre ridotte. Insomma, una figura che possa lavorare anche esternamente al board dei Blues, con la necessità di relazionarsi solo con il tecnico-manager. Guarda caso, proprio quel Conte che Sabatini voleva portare alla Roma e per il quale sarebbe stato disposto ad andare avanti fino al termine di questa stagione con Rudi Garcia. A pensar male, però, a volte ci si prende...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTIERE BRASILIANO

Alisson è ok «Ora arrivo» Sarà il vice di Szczesny?

Davide Stoppini
ROMA

Alisson sì. Ma quando? Alisson sì. Ma con chi? «Ho trovato l'accordo con la Roma, ma non c'è ancora una data per il mio addio all'Internacional», ha ufficializzato il portiere. Sette milioni e mezzo di euro più bonus, l'affare è blindato. Eppure c'è ancora qualche punto da chiarire. Sulla tempistica dello sbarco s'è già detto: Alisson arriverà a Roma ad agosto inoltrato e stagione iniziata. Ma c'è un nodo relativo anche al ruolo. Il portiere ha chiesto e ottenuto garanzie, non si aspetta certo di fare il secondo a Tringoria. E in fondo sarebbe strano il contrario, per il titolare del Brasile. Eppure la Roma sta muovendo qualche passo verso la conferma di Szczesny, c'è un dialogo in corso (complicato) con l'Arsenal. E lo stesso De Santis è vicino al rinnovo. La situazione è dunque in evoluzione. Più definita, al contrario, la questione Uçan: il turco non sarà riscattato e tornerà al Fenerbahçe.

DE ROSSI-PJANIC STOP A centrocampo Garcia prima e Spalletti poi hanno sempre fatto altre scelte. Leggi De Rossi e Pjanic, che ieri a Tringoria si sono fermati (schiena il primo, adduttore il secondo). Nessuno dei due è a rischio per lunedì. Ma solo il secondo potrebbe partire titolare: si va verso un 4-2-3-1 con Dzeko dall'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alisson Becker, 23 anni AFP

ARRIVA COL VERONA

Napoli: riecco l'ex Bigon Tra colpi, flop e discussioni

● Il d.s. e le frizioni con De Laurentiis, ma anche l'eredità degli Under 25. Sarri: confermato lo stop

Gianluca Monti
NAPOLI

Fare il direttore sportivo nel Napoli non è affatto semplice. Se ne sta accorgendo anche Cristiano Giuntoli, l'unica figura dirigenziale vicina a Sarri nella gestione dello spogliatoio. De Laurentiis delega ma vuole essere messo a conoscenza dei dettagli di ogni affare, la contrattualistica del club è molto particolare. Non per questo, però, il d.s. ha un ruolo meno importante. Deve

solo sapersi ritagliare con pazienza i propri spazi. Giuntoli ha cominciato a farlo ed avrà tempo per ampliare il raggio d'azione.

ALBERTINO, WALTER E RAFA Riccardo Bigon, oggi al Verona, per sei anni ha recitato un ruolo importante nel club azzurro. Avrebbe voluto riportare lo scudetto in città ripercorrendo le gesta di papà Albertino, sulla panchina del Napoli nel 1990, ma si è dovuto «accontentare» di 2 Coppa Italia e una Supercoppa. Mica poco, comunque. Come tutti gli operatori di mercato, ha preso qualche granchio e indovinato alcuni colpi. Vargas resta un flop, nonostante le ottime prestazioni con il Cile, ma più in generale non era facile con Mazzarri (come non lo è con Sarri) acquistare i ricambi giusti e così anche buoni giocatori, come Josè Sosa e

Victor Ruiz, a Napoli non hanno lasciato ricordi indelebili.

JORGINHO E IL DIVORZIO Bigon ha avuto più libertà di azione con Benitez ed infatti il Napoli che domani scenderà in campo contro il Verona è ricco di calciatori scelti da lui e dai suoi collaboratori Micheli, Mantovani e Zunino. Certo, Rafael non si è rivelato il talento ammirato nel Santos ma per il resto il Napoli under 25 costruito da Bigon va alla grande. Koulibaly è oggi centrale apprezzato anche fuori dall'Italia, mentre Ghoulam, prelevato dal Saint Etienne per 5,5 milioni, oggi vale esattamente il doppio. Altre intuizioni? Callejon fu proposto a Benitez nel primo incontro avvenuto in Inghilterra, Mertens arrivò perché aveva impressionato Bigon in Europa League. Insomma, il d.s. del Verona domani ritroverà



Riccardo Bigon, 45 anni, ai tempi del Napoli con De Laurentiis IFF

con la maglia azzurra tanti amici. Gabbiadini è stato il suo ultimo acquisto, Jorginho quello più discusso. Bigon ha capito di dover andar via quando De Laurentiis ha preso, in prima persona, Valdifiori. Frizioni diventate insanabili: il divorzio è stato tribolato. E fortuna per il Napoli che Sarri e Giuntoli non hanno ceduto alle lusinghe proprio del Verona che si sarebbe ripreso con piacere quello che è attualmente uno dei migliori registi del campionato. Storie di calcio che si intrecciano, come quella tra Bigon, il

Napoli e il Verona. Ma domani non potrà esserci per tutti il lieto fine: il pari serve a nulla.

SARRI STOP, REINA PURE Confermata la squalifica per un turno di Sarri, che non sarà in panchina domani. Probabilmente esordio in campionato al San Paolo per il brasiliano Gabriel. Reina è ancora in forse, non ha mollato del tutto ma ogni ora sembra sempre più vicino al forfait. Per il resto, un paio di dubbi con Strinic e Lopez che insidiano Ghoulam ed Hamsik.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE PUBBLICO

Da Verona in trecento Scatta l'allerta

NAPOLI (g.m.) In coppa Italia, a metà dicembre, i tifosi del Verona al San Paolo furono appena 139 e non ci furono problemi particolari. I sostenitori dell'Hellas mancavano da otto anni a Fuorigrotta, ultima trasferta con «fisilogici» incidenti nel gennaio 2007 in D. Bonanni, a sorpresa, i tifosi del Verona (circa 300) torneranno nel settore ospiti del San Paolo in una gara di campionato e l'allerta ordine pubblico è prontamente scattata e la Digos è pronta a evitare contatti e isolare violenti. La rivalità, purtroppo, non si è limitata ai soliti cori beceri o agli striscioni ironici.

FLASH MOB PIPITA Non è stato un grande successo il flash mob di solidarietà per Higuain che si è svolto ieri con pochi tifosi azzurri nel cuore della città, in piazza del Plebiscito.

FIORENTINA

Mistero Sousa a cena coi russi C'è lo Zenit in pressing?

● Il tecnico pronto a smentire e si parla di amici ungheresi ma i dubbi sul futuro restano

Giovanni Sardelli
FIRENZE

L'Empoli domani, il futuro dietro l'angolo. Giorni frenetici a Firenze: da una parte il campo, le partite, un posto in Europa da difendere. Parallelamente valutazioni e riflessioni sulla Viola che sarà. Compreso la guida tecnica. Perché se è vero che Paulo Sousa è vincolato con un contratto fino al giugno del 2017 con opzione (a favore della società) per la stagione successiva, comincia a diventare altrettanto possibile l'apertura di ulteriori scenari. Anche opposti. Molto è successo negli ultimi mesi e molto ancora deve accadere. Una cosa è certa. Servirà un'incontro diretto tra la proprietà e l'allenatore portoghese entro poche settimane. Anzi, il prima possibile. Un momento verità dove le parti, con sincerità, dovranno dirsi tutto. La soluzione ideale? Una decisione convinta e condivisa, qualunque essa sia.

CRONISTORIA Certo, la possibilità che le strade a fine stagione possano dividersi è decisamente in aumento. E dire che fino a qualche mese fa l'amore tra le parti era incondizionato. Poi le prime crepe ed alcune dichiarazioni del tecnico a mezzo stampa che non sono piaciute alla società. Un mercato di gennaio che ha raffreddato i rapporti. Fino ad un linguaggio del corpo di Sousa che pare diverso rispetto all'idillio iniziale. «Il nostro mister resta, con lui stiamo riaprendo un grande ciclo, è ancora più convinto di me», ha detto sabato scorso il patron viola Andrea Della Valle. Il giorno dopo, interpellato sull'argomento futuro, Sousa si è

limitato ad un «Sono concentrato sul presente, penso solo a questo». Non esattamente le parole convincenti che allontanano tutti i dubbi.

CENA DELLA DISCORDIA Ieri a Firenze si è parlato molto di una cena svoltasi in una nota villa fiorentina domenica scorsa. Tra i presenti, Paulo Sousa. E tra le ipotesi, la possibilità che alcuni commensali di origine russa avessero a che fare con lo Zenit San Pietroburgo: una delle tante società che da tempo, questo è indubbio, monitora il tecnico portoghese. La versione di Paulo Sousa, che probabilmente oggi verrà ripetuta ufficialmente dall'allenatore durante la consueta conferenza stampa di presentazione della partita, porterebbe ad una cena consumata con persone che niente hanno a che fare con il calcio e di altra nazionalità (ungheresi). Versione già ieri fatta arrivare alla società viola. Le nubi, però, sinceramente restano. A prescindere, serve l'incontro tra le parti. Urge chiarezza. Il futuro chiama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il tecnico della Fiorentina Paulo Sousa, 45 anni. Sopra, il patron viola Andrea Della Valle, 50. ITALY PHOTO PRESS

TORINO-ATALANTA



In alto, il tecnico del Torino Giampiero Ventura, 68 anni. Sopra, l'allenatore dell'Atalanta Edy Reja, 70. ANSA

Ventura-Reja: decani contro vicini all'addio 0 forse no...

● I grandi vecchi della A, 138 anni in due, si sfidano e inseguono una difficile riconferma

Matteo Spini
Fabrizio Turco

Si sfidano i giganti della Serie A: 138 anni in due. Giampiero Ventura, 68, e Edy Reja, 70. Due decani, campioni di buon senso, esperienza e simpatia: oltre 2000 panchine in 72 anni di carriera. Forse stanno scrivendo le ultime pagine del loro appassionante romanzo in panchina, perché potrebbero pure smettere a fine stagione, chissà, ma è un romanzo di sicuro che si vorrebbe non finisse mai. Di sfide da vincere intrise di significati Ventura e Reja ne chiedono ancora. Quella tra Toro e Atalanta è la prima in agenda: per tanti motivi, perché i grandi vecchi della A, che hanno insegnato calcio da Nord a Sud, hanno pure qualche sassolino nelle scarpe

da togliersi e perché scrutano con curiosità proprio il loro futuro, al di là dei contratti.

IO IN DISCUSSIONE? Ventura vuole battere l'Atalanta, e non c'entrano quelle due volte in cui in carriera l'alter ego Reja gli è subentrato (a Cagliari e a Napoli). Vuole i 3 punti per interrompere un balletto della panchina destinato altrimenti a proseguire a lungo. Ha in tasca un contratto con scadenza 2018, ma in queste ultime 7 giornate sembra doversi giocare il gradimento della panchina, se non la permanenza. La crisi degli ultimi mesi ha raffreddato una parte della tifoseria. Ma la vittoria-salvezza di San Siro rappresenta un punto a favore per Ventura che, dal canto suo, dice come la pensa: «È bizzarro, perché si parla molto di me, di dove andrò e di chi arriverà al mio posto. Ma ho 2 anni di contratto e con la società pianifichiamo il domani: oggi l'allenatore del Toro sono io». Sulla stessa linea Cairo: «Da 5 anni Ventura sta facendo bene con noi, gli abbiamo rinnovato il contratto per altri 2 anni e quindi me lo tengo stretto». Tutto chiarito? Forse, ma non del tutto.

DIVORZIO IN VISTA L'altra parte della storia la racconta Reja, destinato a salutare l'Atalanta a fine stagione: dopo 13 mesi di alti e bassi, il divorzio sembra inevitabile. Il tecnico arrivò nel marzo 2015 al posto di Colaninno e, salvo scossoni, saluterà con due salvezze in valigia: lo scorso anno ottenne il rinnovo automatico proprio in conseguenza alla permanenza in A, in quel momento tutt'altro che scontata. Qualche mese fa sembrava quasi un intoccabile grazie al bel gioco e ai risultati dei nerazzurri nella prima parte di stagione, ma il lungo periodo nero (3 mesi e mezzo senza vittorie) potrebbe aver rotto qualcosa. Non c'è ancora niente di ufficiale, ma la sensazione è che il club, in estate, ripartirà con un altro allenatore. Lui, Reja, non molla di sicuro e per la sfida di domani ha pronte le dovute contromisure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

Incidenti derby Denunciati altri otto tifosi

● ROMA Nuovi provvedimenti dalla Questura di Roma sul derby di domenica scorsa. Altri otto tifosi laziali sono stati denunciati per gli scontri con la Polizia di domenica sera a Formello. Dovranno rispondere dei reati di travisamento, di uso di caschi in occasione di pubbliche manifestazioni, oltre che per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Gli otto tifosi biancocelesti sono stati sottoposti a Daspo, come già era accaduto per gli altri 12 già fermati e denunciati domenica, nel giorno in cui erano stati arrestati anche tre tifosi laziali (rilasciati lunedì), sempre per gli scontri di Formello.

QUOTE MIGLIORATE

MILAN-JUVENTUS

SCOMMETTI CON LE SUPER QUOTE 888!

<p>MILAN 12.0 QUOTA STANDARD 4.10</p>	<p>JUVENTUS 6.0 QUOTA STANDARD 2.0</p>
--	---

Offerta valida per i nuovi giocatori sulla prima scommessa effettuata. Puntata massima 10€.
La vincita aggiuntiva della quota migliorata è pagata in bonus. Scopri i dettagli su www.888sport.it
Il Gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica.
Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita: www.888.it - www.aams.gov.it

888 sport.it **NUOVO**

VISA MasterCard PayPal

IL NOSTRO COLLEGA

Insulti archiviati e il caso Pelucchi La Fnsi protesta

● Fnsi e Associazione lombarda dei giornalisti protestano contro la decisione del Gip di Bergamo Tino Palestra di archiviare le offese al nostro collega Roberto Pelucchi: «È grave e inaccettabile che un giudice possa considerare di "particolare tenuità" gli insulti e le ingiurie che alcuni sedicenti ultrà dell'Atalanta hanno rivolto al collega Roberto Pelucchi, al quale va la solidarietà del sindacato dei giornalisti italiani», scrivono il segretario generale e il presidente della Fnsi, Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, e il presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, Paolo Perucchini.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

Acerbi

«GUAI A SFIDARMI ORA IL SASSUOLO NELLE COPPE E IO ALL'EUROPEO»

PERCHÉ VEDERE SASSUOLO-GENOA

La squadra di Di Francesco può superare il Milan al 6° posto e mettersi comoda sul divano per vedere i rossoneri contro la Juve. Ma c'è l'ostacolo Genoa reduce da 4 k.o. di fila in trasferta
Mapei stadium, ore 18

L'INTERVISTA
di LUCA BIANCHIN
INVIATO A SASSUOLO (MO)
@lucabianchin7

La pizza tonno e cipolle è scomparsa dal menu. Mille giorni fa Francesco Acerbi scoprì di avere un tumore a un testicolo: seguirono operazione, ritorno della malattia e chemioterapia, con sciopero delle papille gustative. Per un periodo è andato avanti a cioccolato, dolci e pizza tonno e cipolle: solo sapori forti. Mille giorni dopo Ace è un'altra persona, perché non è detto che la malattia ti cambi in peggio. Mangia soprattutto verdura e ha buone ragioni per sperare di andare all'Europeo. Se chiedete a lui, vi dice che non è una novità, che è sempre andata così: «Se mi sfi, vinco io».

Luglio 2013-aprile 2016. Scegliamo dieci momenti per raccontarne mille giorni?

«Uno, la scoperta: la parola "tumore" impressiona, è importante. Due, il giorno in cui mi hanno dato l'ultima idoneità. Tre, il ritorno in campo, a settembre 2014 contro la Samp. Da quella gara dipendeva il mio futuro».

Cioè, se fosse andata male... addio carriera?

«No, ribaltavo tutti comunque però ci avrei messo più tempo del solito. Quattro, la chiamata in Nazionale. Conte mi ha abbracciato, si vedeva che quello che mi diceva veniva da dentro. Cinque, la prima chemio».

Com'è stata?

«Con tutte quelle sostanze, ero mezzo ubriaco. Mi sono detto: "Beh, se è così mica male...". La facevo dalle 8 alle 2 del pomeriggio, avevo una televisioncina e guardavo Italia 1. Il programma migliore era il Dr. House, aspettavo lui».

Nessun episodio familiare?

«Il viso di mamma il giorno in cui mi ha visto a casa, ero lì per raccontarle tutto. Le ho detto: "Ho avuto un tumore. Mi hanno tolto un testicolo. Tutto ok. Tra 3 settimane gioco"».

Così, senza farla nemmeno sedere?

«Più o meno, ma è stato meglio dirlo dopo: è troppo ansiosa. Anche nel periodo della chemio è rimasta due giorni a casa con me, poi l'avrei buttata giù dalla finestra. E' bravissima, stupenda, meravigliosa, ma non volevo che mi trattasse da malato».

Mancano quattro episodi.

«Sette, la curva del Sassuolo con i cartelli ACE COMBATTI. Otto Giovanna, una delle mie migliori amiche che ha avuto dei problemi e mi è stata vicina. Nove i bambini malati che ho

conosciuto. Vado a trovarli a casa, loro mi scrivono, mi chiamano. Io chiedo di promettere di non mollare, perché i bambini sono molto più grandi di noi: se ti dicono una cosa, cercano di mantenerla».

Mai avuto paura?

«Mai. E' stata molto peggio quella volta col Transit. Ero dopo la rotonda di Sizzano, vicino a Pavia, ho sorpassato dove non dovevo e mi sono trovato davanti un furgone. Ho fatto in tempo a rientrare solo perché quello che superavo ha frenato. Decimo momento, la salvezza in Sassuolo-Genoa: io in panchina con i capelli quasi a zero, barba e champagne. So-

lo quel giorno ho capito che ero cambiato».

Le presenze di Acerbi in Nazionale: nel 2014 contro l'Albania e 11 giorni fa con la Germania

In che senso?

«Ho capito che volevo rientrare. Ho smesso di bere birra e alcolici, ho cominciato a mangiare bene: tanta verdura, frutta, riso, bresaola, un po' di grana, acqua. Anche se la pizza tonno e cipolle resta tanta roba».

E in allenamento?

«Arrivo prima, faccio il massaggio e la vasca del ghiaccio. Alla fine, stretching. Chi ha equilibrio in testa fa bene in campo e io di serate ne ho fatte... so-



Francesco Acerbi, 28 anni, è arrivato al Sassuolo nell'estate 2013. In A ha giocato pure con Chievo e Milan



FRANCESCO ACERBI
SUL C.T. DELLA NAZIONALE

prattutto al Pavia o allo Spezia».

E al Milan? Il sorpasso in classifica può essere questione di ore.

«Mi hanno mandato via, ma al 90% è colpa mia. Pure al 95%».

Il tifo rimane?

«Da ragazzino ero uno da Fossa dei Leoni, partivo da Melegnano con gli amici e andavo a San Siro con la metro: l'ultima gara è stata la semifinale di Champions 2007, Milan-Manchester 3-0. Stavolta però tifo Juve, dobbiamo andare in Europa».

E Di Francesco al Milan?

«Il mister è bravo e merita: per me è pronto».



FRANCESCO ACERBI
SUL TECNICO DEL SASSUOLO

Quali sono i giocatori del Sassuolo adatti per una grande?

«Berardi. Pellegri tra due anni: ha tiro, è cattivo, forte fisicamente. Consigli. Vrsaljko. Poi Defrel e Sansone sono bravi, Duncan deve solo essere più continuo e anche Magnanelli meriterebbe».

E Acerbi? L'obiettivo è tornare al Milan o in un'altra grande?

«E' indifferente, ho in testa quello che voglio e lo otterrò, però non lo dico. Ho i miei obiettivi e vado dritto. Una volta ero molto ribelle, chi mi sfidava perdeva perché mi fissavo e vincevo. Ora succede meno».

Ha a che fare con la morte di papà?

«Io ero combattivo e lui anche. Abbiamo avuto un rapporto di odio e amore e anche adesso penso a lui tutti i giorni. Resta una presenza, quando serve gli dico "Dai, dammi una mano"».

Per l'Europeo serve una mano? Quante possibilità ci sono?

«Siamo io, Astori, Ranocchia e forse Romagnoli per un posto. Diciamo il 50%».

Ultima cosa. Quel tatuaggio sul quadricipite dice di non rimandare i desideri. Che cosa vuole fare oggi Acerbi?

«Ho due segreti, li tengo per me. Uno riguarda Serena, la mia fidanzata, ed è una cosa bella».

Non è che un figlio...

«No, non è quello ma certo che lo voglio. Penso che lei possa essere quella giusta: se va bene, tra un anno ci si sposa».

Per quel discorso dei segreti, ne è rimasto uno solo. Francesco Acerbi, tra mille giorni, avrà scoperto una nuova famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILLE GIORNI FA LA SCOPERTA DEL TUMORE, IL DIFENSORE: «MAI AVUTO PAURA, MA SONO CAMBIATO: NON BEVO PIÙ, FACCIO VITA SANA. TIFO MILAN, PERÒ SPERO NELLA JUVE...»



IL PROGRAMMA

OGGI Frosinone-Inter ore 15
Chievo-Carpi, Sassuolo-Genoa ore 18
Milan-Juventus ore 20.45
DOMENICA
Empoli-Fiorentina ore 12.30
Napoli-Venezia, Sampdoria-Udinese,
Torino-Atalanta ore 15
Palermo-Lazio ore 20.45
LUNEDÌ Roma-Bologna ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	P	V	N	P	F	S
JUVENTUS	73	31	23	4	4	56	16
NAPOLI	67	31	20	7	4	63	27
ROMA	63	31	18	9	4	66	32
FIorentina	56	31	16	8	7	51	33
INTER	55	31	16	7	8	41	30
MILAN	49	31	13	10	8	41	33
SASSUOLO	48	31	12	12	7	40	34
LAZIO	42	31	11	9	11	39	42
CHIEVO	41	31	11	8	12	37	40
GENOA	37	31	10	7	14	36	37
TORINO	36	31	9	9	13	39	43
BOLOGNA	36	31	10	6	15	30	36
ATLANTA	36	31	9	9	13	30	36
EMPOLI	36	31	9	9	13	34	43
UDINESE	34	31	9	7	15	29	46
SAMPDORIA	33	31	8	9	14	44	49
CARPI	28	31	6	10	15	29	49
PALERMO	28	31	7	7	17	29	54
FROSINONE	27	31	7	6	18	29	58
VERONA	22	31	3	13	15	27	51

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

33ª GIORNATA

SABATO 16 APRILE
BOLOGNA-TORINO ore 15 (0-2)
CARPI-GENOA ore 18 (2-1)
INTER-NAPOLI ore 20.45 (1-2)
DOMENICA 17 APRILE ore 15
ATLANTA-ROMA ore 12.30 (2-0)
FIorentina-SASSUOLO (1-1)
JUVENTUS-PALERMO (3-0)
UDINESE-CHIEVO (3-2)
VERONA-FROSINONE (2-3)
LAZIO-EMPOLI ore 18 (0-1)
SAMPDORIA-MILAN ore 20.45 (1-4)

MARCATORI

30 RETI Higuain (3, Napoli).
14 RETI Dybala (3, Juventus);
Bacca (1, Milan).
13 RETI Icardi (1, Inter).
12 RETI Ilicic (7) e Kalinic (Fiorentina); Eder (Inter, 12 con 3 rigori nella Sampdoria).

TACCUINO

EUROPEO DONNE Oggi Svizzera-Italia Serve l'impresa

● A Biel (17.30), l'Italia affronta la Svizzera in una sfida valida per le qualificazioni a Euro 2017. Azzurre seconde nel Gruppo 6, alle spalle delle svizzere.

EUROPEO UNDER 17 Gli azzurri debuttano contro la Serbia

● Sorteggiati i quattro gironi della fase finale dell'Europeo Under 17, in programma a Baku (Azerbaigian) dal 5 al 21 maggio: Italia nel Gruppo D con Serbia (prima rivale), Olanda e Spagna.

PRIMAVERA Due recuperi C'è anche il Toro

● Due recuperi nel campionato Primavera: Carpi-Torino (girone A) e Perugia-Bologna (girone B).

Senatori e panchina Corsa salvezza, il Carpi ha la ricetta

● Contro il Chievo 7 fedelissimi della promozione dal 1' Letizia fa meglio di Maicon, il vero Romagnoli è Simone Lasagna arma a gara in corso: 4 reti da subentrato

Marco Guidi

Gli uomini della B per restare in Serie A. Il Carpi di Castori è un paradosso, ma sulla via della salvezza, nell'incrocio di Verona sponda Chievo, meglio affidarsi ai fedelissimi. Non lo svizzero Fedele, tornato tra gli indisponibili. In campo ci vanno invece 7 cavalieri che fecero l'impresa lo scorso anno, quasi tutti alla prima avventura in A, da Gagliolo a Di Gaudio e Mbakogu. In panchina molti giocatori arrivati in estate o nel mercato di riparazione, più il solito Lasagna, l'arma preferita da usare a partita in corso. Non è una soluzione campata in aria. Se il Carpi ha ancora solide speranze di salvezza, buona parte del merito va alla vecchia guardia. Piacevoli sorprese anche al fantacalcio. Prendiamo il terzino Letizia, 5,91 di media voto: pagelle alla mano, fa meglio di D'Ambrosio (5,79), Zappacosta (5,75), Maicon (5,71) e molti altri nomi più quotati. E che dire di Romagnoli? Quello «vero» dovrebbe essere Alessio, per cui il Milan si è svenato in estate. Ma alla Magic fa meglio Simone (che in rossonero è cresciuto, senza mai debuttare in prima squadra): 5,85 a 5,76.

MAGO DEI CAMBI I fedelissimi titolari, ma Castori sa pescare bene anche dalla panchina. In campionato, nessuno ha trovato più gol in corsa di lui. Ben 10, con Lasagna capofila, come l'ex tecnico della Lazio Pioli, che però ha effettuato 90 sostituzioni contro le 76 di Castori e soprattutto è stato alla guida per più partite (il Carpi per poco più di un mese, tra fine settembre e inizio novembre, fu affidato a Sannino...). Lasagna ha realizzato 4 gol, tutti entrando dalla panca. Ecco perché Castori si

10

● I gol realizzati da giocatori del Carpi entrati dalla panchina a partita iniziata, come quelli della Lazio: nessuno in questa Serie A ne ha fatti di più

tiene una cartuccia di scorta, da sparare a partita iniziata. E infatti per ben 18 volte l'attaccante di Suzzara è entrato a gara in corso.

CHIEVO APPAGATO? Castori non si fida del Chievo già salvo. «Non troveremo una squadra appagata: a volte la tranquillità dà maggiore serenità nelle giocate e affrontando le partite con l'animo leggero si sbaglia di meno. Loro hanno il morale alto, un'ottima classifica, ma noi dobbiamo tornare a giocare come sappiamo,

con attenzione, applicazione, ritmo e intensità. Il Chievo è una squadra esperta, fisica, pericolosa sulle palle inattive». Dal canto suo, Maran predica calma. «Siamo in un momento molto positivo, abbiamo festeggiato con i nostri tifosi in settimana, ma l'euforia non deve trasformarsi in disattenzione. Per fortuna stiamo continuando a lavorare nel modo giusto». La stagione dei veneti ha già un senso, grazie ai 41 punti in classifica, ma le motivazioni non verranno meno. Parola di allenatore. «È tutto l'anno che viaggiamo sopra le righe - continua Maran -, ma questa non è una scusa per tirare i remi in barca in questo finale. Lo stimolo a migliorare un giocatore deve averlo sempre, a prescindere dalla classifica». Sarà una sfida speciale per Roberto Inglese, protago-

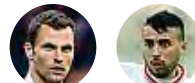


Fabrizio Castori, 61 anni, è al primo anno su una panchina di Serie A ANSA

DAMMI IL 5 LE SICUREZZE



LAZIO
Da ala sinistra fa gola, anche perché la Lazio a destra fa acqua



PAOLI
In crescita, come tutto il Torino



PASCIUTI
Ora batte pure le punizioni: un punto in più



ALVAREZ
Ha sbaragliato la concorrenza di Cassano

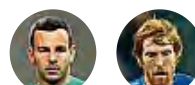


GABBIADINI
Dopo averlo atteso così tanto, mettetelo

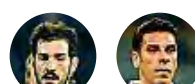
5 DA PAURA IL RISCHIATUTTO



ABATE
Che duello con Alex Sandro. E se la Juve gioca a 4, c'è pure Pogba...



HANDANOVIC
Il Superman di inizio anno è già un ricordo



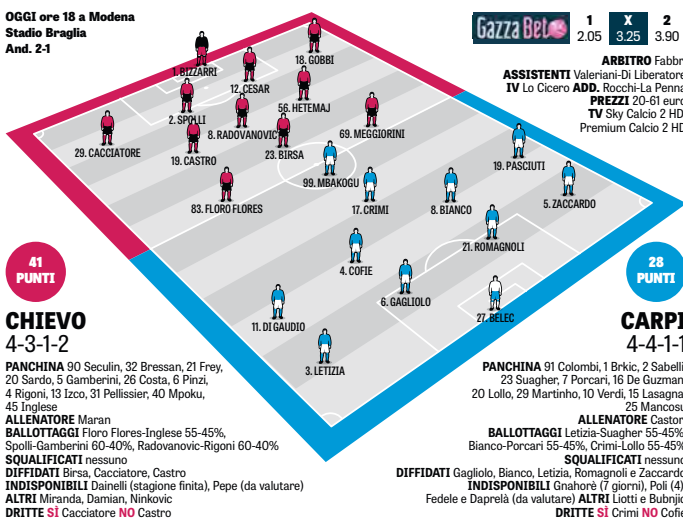
BIONDINI
Mai un bonus, mai una fantagiocia...



SAPONARA
Sono 5 gare che non regala gol o assist



FLOCCARI
Destro out, ma lui non sta approfittando



PREMIUM
MEDIASET

TUTTO PUÒ SUCCEEDERE!

IL CAMPIONATO PIÙ AVVINCENTE DI SEMPRE
TI ASPETTA SU PREMIUM.
SCOPRI CHI VINCERÀ IL TRICOLORE.

15€ AL MESE PER 6 MESI
A SOLI

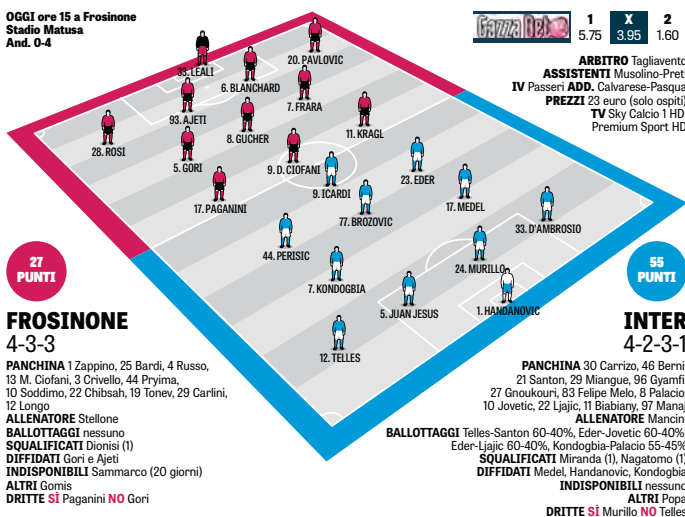
Vedi tutta la Serie A Tim delle squadre Premium con immagini in esclusiva* dagli spogliatoi e dal tunnel, interviste prima di tutti e le Serie Tv più seguite.

ABBONATI SUBITO

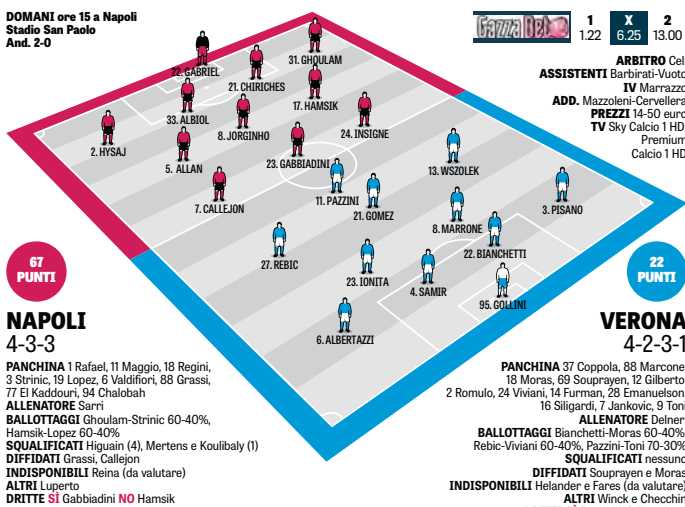
199.309.309 mediasetpremium.it

*La Roma non è in esclusiva. Offerta valida fino al 15/05/16 per nuovi abbonamenti annuali e non cumulabile con le altre. Corrispettivo iniziale 69€. Consente la visione a 15€ del pacchetto SerieA+DocSerieA8Sport+Play+SMART CAM con uno sconto di 11€ al mese per 6 mesi sul listino di 26€. A seguire: applicazione prezzo di listino vigente. I nuovi listini includono la Smart Cam concessa in comodato d'uso. I documentari sono disponibili solo su Premium Play. In caso di recesso nel 1° anno dall'attivazione è previsto un costo operatore di 11,10€, oltre al recupero di tutti gli sconti promozionali fruiti. Info su abbonamento e copertura, segnale su mediasetpremium.it. Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

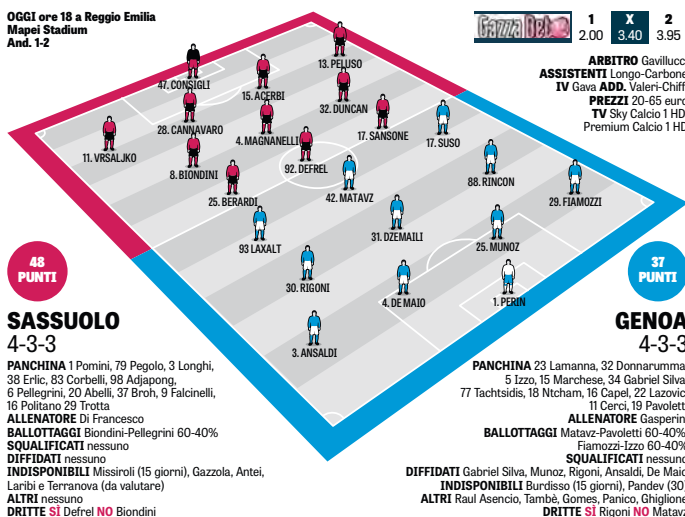
OGGI ore 15 a Frosinone
Stadio Matusa
And. 0-4



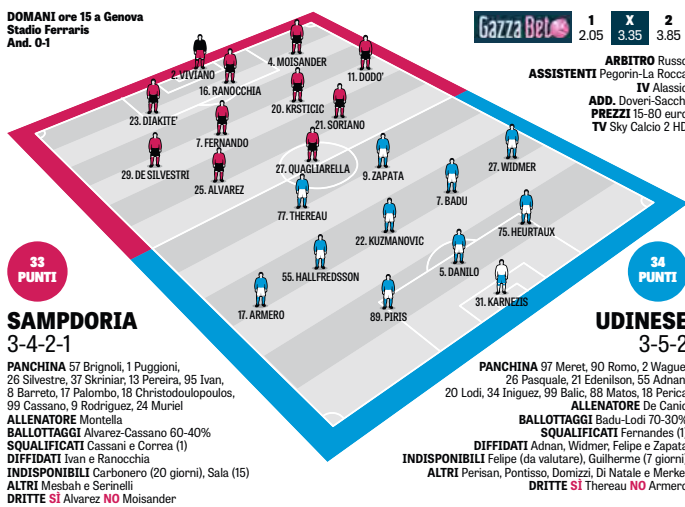
DOMANI ore 15 a Napoli
Stadio San Paolo
And. 2-0



OGGI ore 18 a Reggio Emilia
Mapei Stadium
And. 1-2



DOMANI ore 15 a Genova
Stadio Ferraris
And. 0-1



PORTIERI

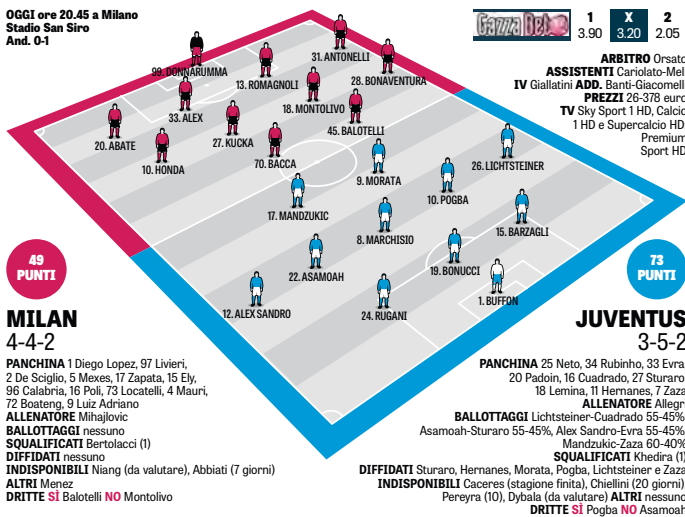
GIOCATORE	MEDIA	MAGIC	MEDIA	MAGIC	OPTA	GAZZA
VOTO	MESE	MESE	CAMPO	INDEX	INDEX	INDEX
173 BARDI (FRO)	0	0	0	0	-	-
100 BASSI (ATA)	6.00	3.00	0	0	-	-
167 BELLE (CAR)	6.25	4.94	5.12	5.25	804	53
105 BERISHA (LAZ)	5.95	5.00	0	0	-	-
106 BERNI (INT)	0	0	0	0	-	-
107 BIZZARRI (CHI)	6.28	5.14	5.38	5.07	1281	65
162 BRESSAN (CHI)	0	0	0	0	-	-
108 BRIGNOLI (SAM)	0	0	0	0	-	-
109 BRKIC (CAR)	5.12	2.12	0	-0.50	-	-
110 BUFFON (JUV)	6.24	5.68	6.25	5.53	1290	58
111 CARRIZZO (INT)	6.50	5.50	5.50	0	725	-
112 CASTELLAZZI (TOR)	0	5.00	0	0	-	-
113 COLOMBI (CAR)	6.00	5.00	0	0	-	-
114 CONSIGLI (SAS)	6.24	5.28	6.00	5.18	995	67
115 COPPOLA (VER)	6.00	3.00	0	0	-	-
116 DA COSTA (BOL)	6.00	5.25	0	5.50	-	-
117 DE SANCTIS (ROM)	6.00	5.00	0	5.50	-	-
118 DONNARUMMA (GEN)	0	0	0	0	-	-
119 DONNARUMMA (MIL)	6.24	5.37	5.12	5.71	458	34
120 GABRIEL (NAP)	5.00	5.00	5.00	0	774	-
121 GIGLI (VER)	6.13	4.39	4.62	4.28	816	39
122 GUERRIERI (LAZ)	0	0	0	0	-	-
124 HAMDANOVIC (INT)	6.37	5.43	4.67	5.33	608	51
125 ICHAZO (TOR)	5.50	4.00	0	4.00	-	-
126 KARNIZES (UDI)	6.07	4.71	4.38	4.75	463	48
127 LAMANNA (MIL)	6.07	4.71	4.38	4.75	463	48
128 LEALI (FRO)	6.22	4.55	4.62	5.10	1030	55
129 LEZZERINI (FIO)	6.00	5.00	0	0	-	-
131 LOPEZ (MIL)	5.94	4.12	0	3.17	-	-
132 MARCHETTI (LAZ)	6.00	5.68	4.50	4.60	730	57
133 MARONE (VER)	0	0	0	0	-	-
135 MERET (UDI)	0	0	0	0	-	-
134 MIRANTE (BOL)	6.31	5.19	5.75	5.38	785	42
136 NETO (JUV)	5.50	4.50	0	0	-	-
137 PADIELI (TOR)	5.98	4.35	3.62	4.80	522	54
138 PEGOLO (SAS)	6.50	5.17	0	5.50	-	-
139 PELAGOTTI (EMP)	0	0	0	0	-	-
140 PERIN (GEN)	6.27	5.10	4.88	4.64	1078	53
141 PERINI (SAS)	0	5.00	0	5.00	-	-
172 POSAVEC (PAL)	7.00	7.00	0	7.00	-	-
144 PUGGIOSI (SAM)	0	0	0	0	-	-
145 PUGLIESI (EMP)	0	0	0	0	-	-
146 RAFAEL (NAP)	0	0	0	0	-	-
169 ROMO (UDI)	0	0	0	0	-	-
149 RUBINOV (JUV)	0	0	0	0	-	-
152 SECULIN (CHI)	6.75	5.75	0	0	-	-
154 SKORUPSKI (EMP)	6.11	4.69	5.50	4.77	1218	55
155 SPORTEILLO (PAL)	6.45	5.75	4.25	4.77	618	52
156 SPORTEILLO (ATA)	6.22	4.38	4.62	5.50	432	51
170 STOJANOVIC (BOL)	6.07	4.71	4.38	4.75	463	48
163 SZCZESNY (ROM)	6.17	5.22	4.88	5.46	485	49
158 TATARUSANU (FIO)	6.10	5.03	4.75	4.77	753	56
160 VIVIANO (SAM)	6.13	4.74	6.25	5.40	1689	72
161 ZAPPINO (FRO)	5.25	0.75	0	-0.50	-	-

DIFENSORI

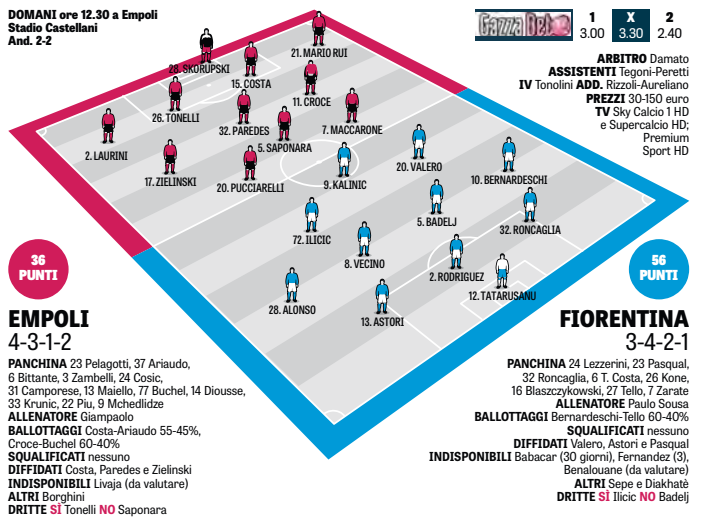
GIOCATORE	MEDIA	MAGIC	MEDIA	MAGIC	OPTA	GAZZA
VOTO	MESE	MESE	CAMPO	INDEX	INDEX	INDEX
201 ABATE (MIL)	5.95	5.98	6.00	5.65	889	40
202 ACERBI (SAS)	6.20	6.55	6.75	6.39	1116	70
203 ADANAN (UDI)	5.68	5.72	4.75	5.75	989	56
425 AJETI (FRO)	5.61	5.00	5.62	5.12	448	48
204 ALBERTAZZI (VER)	5.64	5.30	6.00	5.50	622	37
205 ALBIOL (NAP)	6.02	6.05	5.33	6.00	1006	62
206 ALBI (MIL)	6.02	6.25	6.00	6.35	894	42

413 ALEX SANDRO (JUV)	6.44	6.84	5.83	7.14	786	51
207 ALONSO (FIO)	6.00	6.39	5.25	6.05	1001	64
209 ANDONKOVIC (PAL)	5.59	5.50	5.25	5.71	381	48
421 ANTONI (GEN)	6.14	6.19	6.75	5.81	1082	55
121 ANTONELLI (MIL)	5.95	6.25	5.55	6.54	892	42
435 ARLAUDO (EMP)	5.69	5.72	5.50	5.63	498	44
436 ARMERO (UDI)	5.75	6.50	5.50	7.25	538	52
404 ASTORI (FIO)	5.95	5.88	5.00	5.65	733	56
217 BARGALLI (JUV)	6.40	6.50	7.12	6.79	1032	55
219 BASTA (LAZ)	5.50	5.36	0	5.17	-	-
220 BELLINI (ATA)	5.17	5.65	0	5.64	-	-
223 BIANCHETTI (VER)	5.61	5.57	6.00	5.67	864	42
232 RIBEVAZ (LAZ)	5.50	5.50	5.33	6.05	575	57
225 BITTANTE (EMP)	6.12	6.12	6.12	6.00	390	44
226 BLANCHARD (FRO)	5.73	5.90	5.50	6.00	665	50
228 BONICCI (JUV)	6.10	6.19	5.83	5.77	835	48
230 BOVO (TOR)	5.87	6.03	7.00	5.57	1041	62
232 BRIVIA (ATA)	5.75	5.75	6.00	5.70	376	49
235 CACCIATO (CHI)	5.82	6.00	7.00	6.25	925	60
237 CALABRIA (MIL)	6.00	5.62	0	5.93	-	-
238 CAMPORESE (EMP)	4.75	3.75	0	5.00	-	-
241 CANNAVARO (SAS)	6.04	5.98	6.00	5.96	276	55
244 CASTAN (ROM)	5.10	5.00	0	5.12	-	-
245 CESAR (CHI)	5.96	5.90	5.62	5.88	583	55
246 CHERUBIN (ATA)	5.63	5.75	0	5.00	-	-
402 CHIRICHES (NAP)	5.92	6.33	5.50	7.17	1185	67
248 CIOFANI (FRO)	5.71	5.67	6.00	5.83	218	42
428 CIOMENI (PAL)	5.00	5.00	5.00	0	312	-
435 CONSTANT (BOL)	5.75	5.75	5.00	6.00	808	44
252 CONTI (ATA)	5.63	5.96	5.88	6.33	745	44
432 COSIC (EMP)	5.50	5.33	4.50	5.50	493	44
437 COSTA (CHI)	5.75	5.75	0	6.00	-	-
253 COSTA (EMP)	5.88	5.94	5.83	5.78	965	53
254 CRIVELLO (FRO)	5.31	5.31	0	5.56	-	-
255 D'AMBROSIO (INT)	5.79	6.12	7.17	5.25	1100	55
256 DANIELLO (UDI)	5.81	5.59	5.62	5.64	383	47
260 DE MAIO (GEN)	5.59	5.36	6.12	5.09	1012	51
261 DE SCIGLIO (MIL)	5.33	5.25	5.00	4.88	254	26
262 DE SILVESTRI (SAM)	5.95	6.00	6.25	6.50	586	55
266 DIAKITE (SAM)	5.68	7.00	6.00	6.00	388	47
414 DIGNE (ROM)	6.04	6.22	6.62	6.12	916	56
268 DODI (SAM)	5.70	5.75	5.17	6.00	777	56
269 DUBAI (TOR)	5.64	5.48	4.50	5.97	9	42
271 EDINOVIC (UDI)	5.64	5.48	4.50	5.97	9	42
272 ELY (MIL)	4.87	5.00	0	1.50	-	-
273 EMERSON (ROM)	5.50	5.00	0	0	39	-
274 EVRA (JUV)	6.02	6.01	5.75	6.09	1048	50
275 FERRARI (BOL)	5.66	5.47	5.50	5.69	579	35
433 FIAMMOZZI (GEN)	5.83	5.67	5.75	5.50	573	46
279 FREY (CHI)	5.64	5.44	5.50	5.31	77	46
280 GABRIEL SILVA (GEN)	5.68	5.68	5.83	5.60	688	46
281 GARDOLLO (CAR)	5.35	5.35	5.50	5.50	1066	54
282 GAMBARDINI (CHI)	5.64	5.69	5.83	5.88	-	-
283 GASTALDELLO (BOL)	6.09	6.07	5.67	6.23	547	41
284 GASTON SILVA (TOR)	5.64	5.56	5.50	5.50	136	43
286 GENTILETTI (LAZ)	5.38	4.96	0	5.00	-	-
287 GHOLAM (NAP)	5.63	5.96	5.88	6.33	1156	65
288 GILBERTO (VER)	5.78	5.72	5.50	5.70	222	31
289 GILBERTO (VER)	5.87	5.70	5.67	5.71	650	57
289 GOGGI (CHI)	5.84	5.77	5.83	5.96	763	58
291 GONZALEZ (PAL)	5.14	5.66	5.33	5.82	395	49
411 GOMBER (ROM)	5.75	5.75	0	5.50	-	-
294 HEURTAUX (UDI)	5.90	5.65	5.83	5.70	446	48
296 HYSANJ (NAP)	5.82	5.87	6.38	6.13	1001	63
298 IZZO (GEN)	6.00	5.87	6.75	5.73	1092	54
300 JUAN JESUS (INT)	5.83	5.90	5.50	5.50	590	49
301 JUAN JESUS (INT)	5.83	5.90	5.50	5.50	590	49
304 LAURANI (EMP)	5.75	5.76	7.17	6.08	897	52
305 LAZZARELLI (PAL)	5.58	5.65	5.25	5.88	840	55
306 LETIZIA (SAM)	5.93	5.93	5.62	5.60	595	46
307 LETIZIA (SAM)	5.93	5.93	5.62	5.60	595	46
308 REINER LUJAN (JUV)	6.05	6.00	6.00	6.00	394	46
308 LUNGHE (JUV)	5.88	5.80	6.00	6.00	394	46

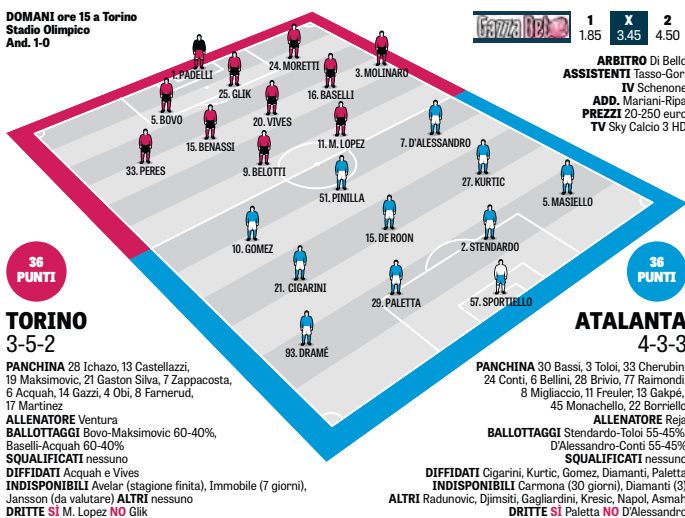
OGGI ore 20.45 a Milano
Stadio San Siro
And. 0-1



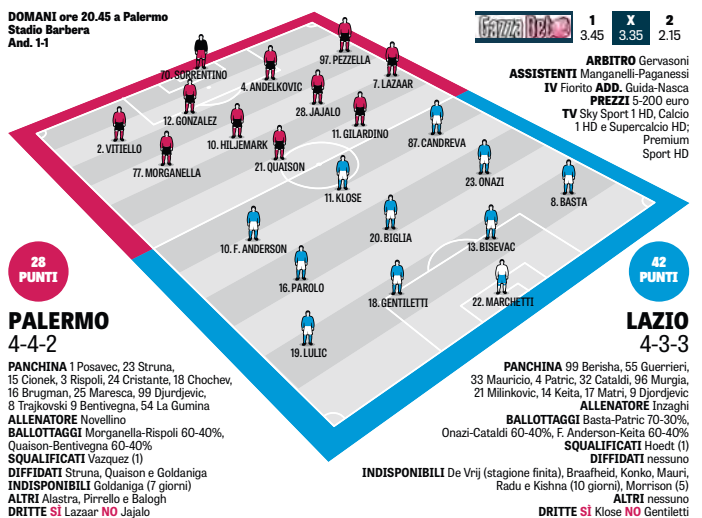
DOMANI ore 12.30 a Empoli
Stadio Castellani
And. 2-2



DOMANI ore 15 a Torino
Stadio Olimpico
And. 1-0



DOMANI ore 20.45 a Palermo
Stadio Barbera
And. 1-1



728 LUDI (UDI)	6.05	6.12	6.00	6.00	414	48	0
604 LULLO (CAR)	5.82	5.93	6.50	5.50	651	49	0
605 LOPEZ (NAP)	5.96	5.88	5.75	5.88	517	53	0
607 LULIC (LAZ)	5.67	5.83	4.50	5.50	268	48	0
608 MAGNANELLI (SAS)	6.21	6.19	5.62	6.29	1055	69	0
691 MAELLO (EMP)	5.94	5.89	0	5.75	575	59	0
610 MARCHISIO (JUV)	6.33	6.19	6.17	6.30	1055	53	0
611 MARCOSA (PAL)	5.61	5.56	5.50	5.88	560	52	0
612 MARRONE (VER)	5.97	6.15	5.38	6.29	666	33	0
685 MARTINHO (CAR)	5.79	5.62	0	5.60	-	-	0
614 MAURI (MIL)	0	0	0	0	129	-	0
615 MEDEL (INT)	6.08	6.02	5.75	5.83	784	55	0
715 MELO (LIV)	5.81	5.76	0	5.56	156	41	0
619 MIGLIACCIO (ATA)	5.86	5.71	6.00	5.79	322	48	0
656 MILINKOVIC (LAZ)	5.85	5.93	7.00	6.17	987	64	0
621 MONTOLIVO (MIL)	5.80	5.84	5.50	5.69	824	40	0
687 NTCHEM (GEN)	5.80	5.80	0	5.50	-	-	0
626 OBI (TOR)	5.38	5.30	5.50	5.00	310	48	0
628 ONAZI (LAZ)	5.50	5.38	6.00	5.00	684	54	0
629 PADOUN (JUV)	5.88	5.42	0	4.75	-	-	0
631 PALOMBO (SAM)	5.83	5.63	0	5.61	-	-	0
632 PAREDES (EMP)	6.23	6.33	5.62	6.00	1034	54	0
633 PAROLO (LAZ)	5.72	5.96	6.17	6.04	1053	63	0
634 PASCIUTTI (CAR)	5.68	5.82	5.50	5.29	756	50	0
635 PELLEGRINI (SAS)	5.90	5.86	5.50	5.43	396	56	0
741 PERKERNANN (PAL)	0	0	0	0	-	-	0
640 PINZI (CAR)	5.83	5.58	5.50	5.58	172	46	0
641 PIGNA (ROM)	6.38	7.36	6.88	7.61	1140	65	0
642 POGGIO (LAZ)	6.26	6.83	6.00	7.32	1509	62	0
643 POLI (MIL)	5.62	5.75	5.26	5.83	550	33	0
644 PORCARI (CAR)	5.25	5.00	5.50	4.50	83	36	0
689 PULGAR (PAL)	5.78	5.65	0	5.60	-	-	0
647 QUASON (LAZ)	5.83	5.94	5.75	6.11	388	50	0
648 RADOVANOVIC (CHI)	5.90	5.78	5.88	5.61	943	58	0
649 RIGONI (GEN)	6.02	6.43	6.82	6.20	1378	55	0
650 RIGONI (CHI)	5.98	6.07	5.90	6.20	1074	62	0
651 RINCON (TOR)	6.21	6.55	7.12	6.42	1272	59	0
652 RIZZO (BOL)	5.87	5.87	6.00	5.64	651	40	0
653 ROMULO (VER)	5.87	5.82	5.50	5.75	206	31	0
653 SORIANO (SAM)	6.18	5.95	5.75	5.90	967	62	0
665 STROTMAN (ROM)	0	0	0	0	178	-	0
666 STURARO (JUV)	5.86	5.93	0	6.12	-	-	0
669 TACCHETTI (GEN)	5.96	5.93	5.33	5.50	413	43	0
670 UCAN (ROM)	6.00	6.00	0	6.00	-	-	0
707 VAINQUEUR (MIL)	5.88	6.50	0	5.50	49	28	0
672 VALDIFIORI (NAP)	5.90	4.83	0	5.73	-	-	0
673 VALERO (FIO)	6.50	7.02	6.50	7.00	864	63	0
675 VECINO (FIO)	6.22	6.12	6.00	6.19	838	61	0
678 VIVES (TOR)	5.92	5.87	5.75	5.96	788	59	0
679 VIVIANI (VER)	6.15	6.89	6.75	6.86	1161	58	0
680 WISDOLEX (VER)	5.79	5.79	6.00	6.20	184	35	0
683 ZUCULINI (BOL)	6.00	6.00	6.00	0	197	-	0

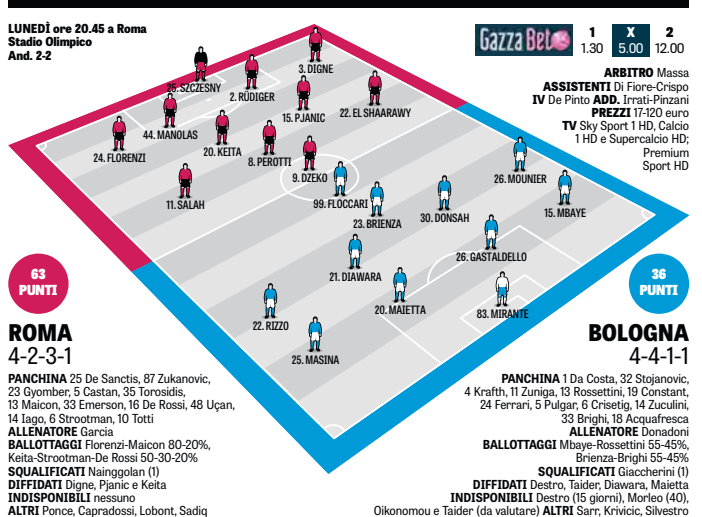
TREQUARTISTI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MAGIC MEDIA	MAGIC MEDIA	OPTA	GAZZA
718 ALVAREZ (SAM)	5.90	6.20	6.88	6.62	1161	58
503 ANDERSON (LAZ)	5.64	5.38	6.00	6.04	1297	67
744 BALIC (UDI)	0	0	0	0	-	-
516 BIRSA (CHI)	5.97	5.68	6.00	7.00	786	60
712 BLASZCZYKOWSKI (FIO)	5.90	6.36	5.50	5.88	340	53
729 BOATENG (MIL)	5.88	6.50	0	5.50	49	28
518 BONAVENTURA (MIL)	6.38	7.05	6.38	7.19	1036	47
684 BRIENZA (CAR)	6.12	6.64	6.38	6.41	496	40
524 CANDREVA (LAZ)	5.79	5.58	5.25	6.38	528	56
690 CAPEL (GEN)	5.90	5.73	0	5.55	316	40
526 CARLINI (FRO)	5.79	5.79	6.00	6.20	184	35
700 CUADRADO (JUV)	6.36	6.84	6.33	6.42	935	51
539 D'ALESSANDRO (ATA)	5.86	6.10	6.25	6.42	420	51

ATTACCANTI

GIOCATORE	MEDIA VOTO	MAGIC MEDIA	MAGIC MEDIA	MAGIC MEDIA	OPTA	GAZZA
901 ACQUAH (BOL)	5.87	5.67	5.50	5.67	134	32
905 BACCA (MIL)	5.90	7.27	6.88	7.00	707	43
906 BALOTELLI (MIL)	6.00	6.20	5.50	5.83	411	33
905 BELLOTTI (TOR)	6.00	7.09	8.75	7.46	1196	67
930 BORRIELLO (ATA)	6.14	6.78	5.50	6.50	291	43
915 CALLEJON (NAP)	6.08	6.68	6.88	7.00	859	49
920 CASSANO (SAM)	6.05	6.56	7.00	6.05	772	53
919 CIOFINI (FRO)	5.95	6.79	7.00	6.97	727	49
916 DEFREL (SAS)	5.88	6.77	6.83	6.86	846	64
825 DJORDJEVIC (LAZ)	5.44	5.86	5.50	5.38	324	49
924 DJORDJEVIC (FIO)	5.55	6.00	6.25	6.30	272	46
918 DZEKO (ROM)	5.92	6.80	8.33	6.71	835	54
828 EDER (INT)	6.06	7.42	6.00	6.92	456	39
915 FIDELI (SAS)	7.00	6.03	5.50	6.00	271	54
822 FLORES (FIO)	6.08	6.48	6.38	6.78	465	50
833 GABRIARDI (NAP)	5.80	6.65	6.25	7.00	434	54
927 GILARDINO (PAL)	5.76	6.63	7.00	7.07	566	53
844 ICARDI (INT)	5.92	7.42	10.25	7.04	843	56
946 INGLESE (CHI)	6.12	6.36	6.00	6.35	245	50
923 KALINIC (FIO)	6.22	7.41	5.67	7.50	556	61
908 KLOSE (LAZ)	5.83	6.39	6.83	6.07	946	62

LUNEDI ore 20.45 a Roma
Stadio Olimpico
And. 2-2



Ch e cosa sono i primi due numeri? La media voto, poi la Magic media. Quella del mese invece fa riferimento agli stessi parametri, ma calcolati soltanto sulle ultime 4 partite e con almeno 2 presenze con voto. **Magic Campo:** quanto ha raccolto il giocatore in casa o in trasferta. **Opta e Gazzetta Index:** il primo è sviluppato da Opta: è la sintesi di una serie di dati e viene modificato ogni settimana in base a decine di parametri. Il Gazzetta Index parte dal dato Opta ma da da 1 a 99 e viene tarato in funzione fantacalcistica tenendo conto anche della rivalità dell'avversario di giornata. **Come leggere il dato?** I colori (verde e rosso) indicano la differenza rispetto alla scorsa settimana

Vivendi rileva Premium, brinda la Lega

● L'alleanza tra il colosso francese e Mediaset può aprire nuove prospettive nel mercato dei diritti calcistici

I NUMERI

943

● I milioni annui incassati dalla Lega nel triennio 2015-18 per la vendita dei diritti in pay tv della Serie A: 573 milioni da Sky e 370 da Mediaset Premium

239

● I milioni all'anno pagati da Mediaset all'Uefa per avere i diritti in esclusiva della Champions League del triennio 2015-18 (50% in più del 2012-15)

83,8

● I milioni di perdita del bilancio 2015 di Mediaset Premium. La pay tv ha registrato ricavi per 641 milioni e costi per 756. Pesa l'effetto Champions

Marco Iaria
twitter@marcoiaria1

Berlusconi contro Murdoch. Murdoch contro Berlusconi. Nell'ultimo decennio il ring della tv italiana è stato occupato da questi due tycoon, e i diritti pay del calcio sono stati la preda più contesa. D'ora in poi ci sarà un terzo signore, né australiano né meneghino ma francese: Vincent Bolloré. La sua Vivendi ha ufficializzato ieri l'accordo con Mediaset che prevede uno scambio di azioni paritetico del 3,5% tra i due gruppi e il contestuale passaggio al gruppo francese di Premium, valutata poco meno di 800 milioni: nasce un nuovo polo europeo, con un network di pay tv da oltre 13 milioni di abbonati (Vivendi aveva già in portafoglio Canal Plus) e la coproduzione di contenuti da distribuire in Italia, Francia e Spagna. Closing entro il 30 settembre.

FINANZIATORE Cambia padrone uno degli interlocutori principali del calcio italiano, la cui sopravvivenza è strettamente legata al mercato audiovisivo: le due pay tv assicurano alla Serie A 943 milioni a stagione, cioè la metà del fatturato dei 20 club. Berlusconi trova un alleato solido, Murdoch un avversario temibile ma è presto per sapere cosa cambierà davvero. Molti addetti ai lavori vedono la mossa annunciata a Borse chiuse solo come il primo passo di una strategia di espansione a 360 gradi di Vivendi in Italia, e in generale nell'Europa del Sud, per contrastare lo strapotere di Sky nell'Europa del Nord e l'avanzata di Netflix. I patti prevedono che Vivendi non possa salire sopra il 5% di Mediaset nei prossimi tre anni, però nessuno conosce realmente le intenzioni di quella volpe di Bolloré. Da una parte c'è da contrastare la concorrenza di Netflix, attraverso la nascita di una joint venture per offrire contenuti in streaming on demand; dall'altra ci sono da valutare le possibili conver-



Vincent Bolloré, 64 anni, presidente di Vivendi AFP



Pier Silvio Berlusconi, 46 anni, a.d. Mediaset L'ESPRESSO

genze con il settore delle telecomunicazioni, visto l'impegno di Vivendi in Telecom, di cui è primo socio al 24,9%.

OPZIONE FRANCESE «È una scelta strategica che abbiamo assolutamente cercato, la migliore possibile», spiega Pier Silvio Berlusconi, vicepresidente e a.d. di Mediaset. Il Biscione cercava un partner internazionale disperatamente. L'ha trovato in Francia dopo gli abboccamenti con Al Jazeera e la stessa Sky. Ed è un toccasana per la pay tv, che ha sul gruppo-

ne i costi esorbitanti dell'esclusiva Champions, pagata 239 milioni a stagione, oltre a quelli della Serie A (370 più 3 di diritti accessori e anche l'archivio di 15 club), e ha chiuso il bilancio 2015 con una perdita di 83,8 milioni, ben lontana dal break-even previsto nel 2017 seppur con abbonati in crescita da 1,7 a oltre 2 milioni. Cambieranno i rapporti di forza con Sky, che ora deve fronteggiare un colosso quale Vivendi da 10 miliardi di liquidità? «Ho qualche dubbio» - spiega Augusto Preta, direttore di ITMedia

Consulting, società di ricerca e consulenza nei media - perché resta il problema di un modello, quello della pay tv tradizionale, che in Italia e non solo è in crisi, con gli abbonati che non aumentano e pochi margini di crescita per due piattaforme, Sky e Premium, che fanno lo stesso servizio. Mi sembrano più interessanti gli sviluppi su Internet, con la produzione di serie tv».

DIRITTI CALCISTICI La Lega Serie A e l'advisor Infront, comunque, brindano perché in Italia entra un operatore con le spalle forti e una capacità di investimento smisurata. I diritti della Serie A, nonostante il calo d'appello del campionato degli ultimi anni, non hanno mai smesso di crescere, segnando un +20% nel ciclo iniziato in questa stagione: oltre ai 943 milioni delle pay tv, tra estero, Coppa Italia e altri diritti si arriva a una media annua di 1,2 miliardi. Tra un anno si rifarà il bando per il triennio 2018-2021 e l'ingresso di Vivendi ha quantomeno il merito di rivitalizzare il mercato. Secondo alcuni osservatori il limite del valore del pallone in tv è stato già raggiunto, Preta pensa di no: «Il massimo non esiste in questo mercato. Chiunque voglia fare business in questo settore sa che deve investire sui contenuti pregiati come il calcio. Quanto più le esclusive verranno rafforzate, tanto più il valore aumenterà, anche per la Serie A».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE COSA SUCCEDERÀ

Per ora niente cambi per i consumatori Occhio ai new media

● L'intesa tra Bolloré e Berlusconi è anche anti Netflix: presto lo streaming coinvolgerà pure gli eventi sportivi

1 Dopo l'accordo Vivendi-Mediaset cosa cambia per Premium?

Il 100% di Mediaset Premium (Telefonica dismetterà il suo 11%) passerà sotto il controllo di Vivendi ma esclusivamente per quel che riguarda il calcio. In pancia, soprattutto, i pregiati diritti di Serie A e Champions League, pagati profumatamente: la presenza di un operatore più solido potrà consentire tempi più lunghi di ritorno dall'investimento fatto. Si creerà un polo con la francese Canal Plus, Vivendi gestirà i canali, le strutture, le redazioni, gli abbonati di Premium legati al calcio. Come ha spiegato Pier Silvio Berlusconi, Mediaset continuerà a operare come produttore ed editore dei canali pay non calcio, quelli che trasmettono film e serie televisive.

2 Ci saranno vantaggi per i consumatori?

È presto per dirlo. Bisognerà capire le reali intenzioni di Vincent Bolloré, se cioè vorrà investire massicciamente sulla pay tv per fare la guerra a Sky o se invece l'accordo con Mediaset presenterà altre prio-

rità d'intervento. È chiaro che se in Italia aumenta la concorrenza sul fronte della tv a pagamento, il beneficio ricade a cascata anche sugli utenti. La storia di Premium, però, ci ha già raccontato che abbattere i prezzi non porta necessariamente più abbonati. In questo momento ci sono 4-4,5 milioni di abbonati al calcio in pay tv, tra Sky e Premium. Sembra non esserci spazio per due operatori profittevoli, a meno che non si aprano nuove opportunità di sviluppo.

3 L'alleanza va letta anche come una mossa anti Netflix. Ma lo sport, calcio in primis, farà parte di questa battaglia?

Finora i cosiddetti Ott (Over the top), cioè le società che propongono abbonamenti per vedere contenuti in streaming in assoluta libertà (on demand), si sono concentrati sulle serie tv e i film, vale a dire prodotti «freddi». Ma prima o poi è destinata a mutare anche la fruizione di prodotti «caldi», quelli dal vivo come gli eventi sportivi. Basti pensare alla mossa di Twitter che si è assicurata i diritti del football americano. Si amplierà la possibilità di offrire i diritti, tuttavia chi li detiene (come la Lega Serie A) deve riuscire a valorizzare questi nuovi media senza perdere dai mezzi tradizionali. Le pay tv restano le principali fonti di sostentamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risveglia la tua voglia di viaggiare

Parti alla scoperta di luoghi mai visitati oppure torna nella tua destinazione preferita e riprendi l'esplorazione da dove l'avevi lasciata.

Acquista il tuo biglietto entro il 14 aprile per viaggiare fino al 28 febbraio 2017.

	Economy	Business		Economy	Business
Bangkok	EUR 435	EUR 1.749	Singapore	EUR 449	EUR 1.755
Jakarta	EUR 459	EUR 1.715	Kuala Lumpur	EUR 425	EUR 1.799
Maldives	EUR 449	EUR 1.915	Sydney	EUR 889	EUR 3.299

Scopri le favolose offerte lancio da Pisa* a partire da Euro 320

Per l'acquisto del tuo biglietto

● Visita qatarairways.it ● Contattaci al numero 02 679 76 000 ● Rivolgiti alla tua agenzia di viaggi



GOING PLACES TOGETHER

Periodo di vendita valido fino al 14 aprile 2016. Periodo di viaggio: dal 30 marzo 2016 al 28 febbraio 2017. Posti limitati soggetti a disponibilità. I posti sono limitati e soggetti a disponibilità. Si applicano ulteriori termini e condizioni, si prega di consultarli al momento dell'acquisto. *a partire dal 2 agosto 2016.

Piano Wolfsburg per Zizou Gara trappola per il Barça

● Il tecnico del Real fa turnover verso la Champions: «Amo le difficoltà»
Luis Enrique senza Suarez si gioca la Liga nella sfortunata San Sebastian

Iacopo Iandiorio

De *héroe a villano*, dicono a Madrid. Zidane, che sabato era assurdo a fenomeno della panchina sbancando il Camp Nou dopo oltre un anno (febbraio 2015, k.o. col Malaga), di colpo è tornato principiante, inesperto e inadatto alla guida del club più importante del ventesimo secolo (come dicono i madridisti). Il k.o. di Champions col Wolfsburg ha ridimensionato Zinedine. Che ieri ha parlato, alla vigilia di una sfida quasi inutile in Liga, con l'Eibar: 2° o 3° posto cambia poco in Spagna, si va comunque ai gironi di Champions. E la mente è già al ritorno coi Lupi. «Martedì ci giochiamo la stagione», ha detto Zizou senza giri di parole, «ma amo le cose difficili».

A RIPOSO Tanto ininfluente (se non per il morale) la sfida ai baschi che Zizou ha dato un turno di riposo finché al portiere

Navas oltre a Modric, a Ramos (squalificato) e ai francesi Benzema e Varane, infortunati, che spera di recuperare per l'Europa. Ci sarà il Pichichi Ronaldo (29 gol), in corsa per la Scarpa d'Oro. Zidane ha poi replicato alle critiche per aver schierato Danilo (invece che Carvajal), martoriato da Draxler, e ha fatto il filosofo sul futuro: «Alla fine della stagione vedremo». Sulla *remontada* (di 2 gol al Real non riesce dal

1985, 31 anni, semifinale di Uefa, doppietta di Santillana e Michel all'Inter) ha aggiunto: «Non vi consiglio di scommetterci, ma solo perché non amo scommettere. Ma l'avevo detto anche prima dell'andata: abbiamo il 50% di possibilità di passare».

LUCHO RICORDI? Se Zizou pensa a martedì, Luis Enrique si gioca la Liga. Oggi manca Luis Suarez, squalificato per somma di gialli. E Anoeta, casa della Real Sociedad dell'ex Eusebio, non porta bene. Nel gennaio 2015 Lucho rischiò di lasciarci le penne: nel primo tempo lasciò in panchina Messi e Neymar e i suoi persero 1-0. Boom! Polemiche, dimissioni del d.s. Zubizarreta e di Puyol,

mal di pancia di Leo e tecnico a un passo dall'esonero. Poi il tempo e i successi han ricomposto le cose. «Un k.o. come un altro», l'ha definito Lucho. Sarà, ma il Barça qui non vince dal 2007 e viene da 4 k.o. e un pari nelle ultime 5

gare a San Sebastian. «È la trasferta più complicata della Liga», ha detto Lucho che deve difendere 6 punti di vantaggio sull'Atlético (al quale mercoledì farà visita in Champions) in 7 gare. Atlético che oggi arriva proprio a Barcellona per vedersela con l'Espanyol. I cugini faranno un regalo a Lucho? Che su Suarez poi e le botte con i *colchoneros* ha detto: «Qua sembra che solo i difensori possano menare...». Lui ha



Zinedine Zidane, 43 anni, è sulla panchina del Real da gennaio AFP

detto *pegar*, precisando «nel senso di metterla giù dura. Sì, Luis è un attaccante scomodo, che usa il corpo e si scontra. Ha carattere e può ancora migliorare». Detto di uno che ha finora siglato 45 gol in 45 gare (a 2 dai 47 di Ronaldo il Fenomeno nel 1996-97) non è male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32ª GIORNATA Granada-Malaga 0-0
Oggi Real Madrid-Eibar (ore 16, Fox Sports); Espanyol-Atl. Madrid (18.15,

Sky Calcio 3); Real Sociedad-Barcellona (20.30, FS); Betis-Levante (22.05, Sky Sport Plus). **Domani** Sp. Gijón-Celta (12, FS); Valencia-Siviglia (16, Sky Calcio 10); Villarreal-Getafe (18.15, Sky Calcio 10); Athletic-Rayó (20.30, FS) **Lunedì** Deportivo-Las Palmas (20.30, FS) **CLASSIFICA** Barcellona 76; Atl. Madrid 70; Real Madrid 69; Villarreal 57; Celta 49; Athletic e Siviglia 48; Malaga 37; Las Palmas ed Espanyol 36; Betis e Valencia 34; Rayó 31; Granada 30; Sp. Gijón e Getafe 28; Levante 25 * 1 gara in più

NOTIZIE TASCABILI

NESSUN DOPING
L'accusatore fa retromarcia: «Scusa, Ibra»

● «Mi sono espresso in modo impreciso e inopportuno su Zlatan Ibrahimovic. Mi rendo conto solo ora che quello che ho detto possa essere interpretato in una certa maniera e mi dispiace profondamente, non era mia intenzione. Chiedo scusa a Zlatan e a tutti coloro che si

sono sentiti offesi dalle mie affermazioni». Ulf Karlsson, ex medico della nazionale di atletica svedese, fa retromarcia. Le sue dichiarazioni su Ibra («Quando giocava nella Juventus ha preso 10 chili in sei mesi, secondo me era dopato, almeno questa è la mia impressione») avevano fatto infuriare Mino Raiola, agente dell'attaccante del Psg, pronto ad adire le vie legali. Karlsson, in una nota all'agenzia svedese TT, si è poi augurato che le sue parole «non abbiano danneggiato l'immagine di Ibra che considero il più grande calciatore che il nostro Paese abbia mai avuto».

GERMANIA
Derby della Ruhr mentre il Bayern va a Stoccarda

● Bayern e Dortmund riprendono la corsa in Bundesliga con due trasferte: per gli uomini di Guardiola c'è lo Stoccarda, mentre i gialloneri fanno visita allo Schalke nel derby della Ruhr. **29ª GIORNATA** Ieri Hertha-Hannover 2-2 Oggi, ore 15.30 Amburgo-Darmstadt; Werder-Augsburg; Eintracht-Hoffenheim; Ingolstadt-Borussia Mo.; Stoccarda-Bayern; Wolfsburg-Mainz (18.30) **Domani** Schalke-Borussia Do. (15.30); Colonia-Leverkusen (17.30) **CLASSIFICA** Bayern 72; Borussia Do. 67; Hertha* 49; Borussia Mo. e Leverkusen 45; Mainz e Schalke 44; Wolfsburg 38; Ingolstadt 36; Amburgo e Colonia 34; Stoccarda 33; Darmstadt 29; Hoffenheim e Werder 28; Augsburg ed Eintracht 27; Hannover 18* * una gara in più

FRANCIA
Tentazione Psg: Verratti in campo nel ritorno col City

● PARIGI (a.g.) Il Psg ci prova. A rischio e pericolo dell'Italia di Conte. Per Blanc «c'è una piccola speranza di rivedere Verratti in campo», martedì a Manchester, per il ritorno dei quarti di Champions contro il City. L'azzurro, fermo dal 20 febbraio si allena sei ore al giorno, ma soppesa i rischi di un rientro anticipato. **33ª GIORNATA** Montpellier-Lione 0-2 Oggi, ore 20 Guingamp-Psg (17); Angers-Ajaccio; Caen-Lorient; Reims-Nantes; St. Etienne-Troyes; Tolosa-Bastia **Domani** Lilla-Monaco (ore 14); Nizza-Rennes (17); Marsiglia-Bordeaux (21) **CLASSIFICA** Psg 80; Monaco e Lione* 55; Rennes 51; Nizza 50; St. Etienne 48; Lilla e Caen 46; Angers 45; Nantes 44; Bastia 43; Bordeaux 42; Marsiglia, Lorient e Guingamp 39; Montpellier* 37; Reims e Ajaccio 33; Tolosa 29; Troyes 14 *una gara in più

L'EX FUORICLASSE DEL MILAN

Ronaldinho se ne va in Perù Due partite in 2ª divisione

● Il ruolo di Ronaldinho nel calcio assomiglia sempre più a quello di una star itinerante. Riscisso il contratto a settembre col Fluminense, l'ex fuoriclasse brasiliano di Barcellona e Milan da qualche mese scende in campo con maglie sempre diverse per giocare alcune esibizioni, da quella alla «Florida Cup» ancora col Fluminense all'amichevole disputata con gli ecuadoregni

del Barcelona de Guayaquil a fine gennaio. Nei giorni scorsi il Cienciano del Cusco, club peruviano di seconda divisione, ha annunciato l'ingaggio per giugno dell'ex Pallone d'Oro per almeno un paio di gare ma è di ieri la notizia che il brasiliano, il 22 giugno prossimo, scenderà in campo, sempre in Perù, per il derby fra Alianza Lima e Universitario de Deportes, giocando un tempo con ciascuna squadra.

LA CORSA A 3 PER LA LIGA

	32ª GIORNATA	33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
BARCELONA 76 punti	REAL SOCIEDAD ★★★	Valencia ★★	DEPORTIVO ★★★	Sporting Gijón ★	BETIS SIVIGLIA ★★★	Espanyol ★★★	GRANADA ★★
ATLETICO M. 70 punti	ESPANYOL ★★	Granada ★	ATHLETIC B. ★★★★	Malaga ★★★	Rayo Vallecano ★	LEVANTE ★	Celta Vigo ★★★★
REAL MADRID 69 punti	Eibar ★★	GETAFE ★	Villarreal ★★★★	RAYO V. ★★★	REAL SOCIEDAD ★★★	Valencia ★★	DEPORTIVO ★★★

In MAIUSCOLO le partite in trasferta

COEFFICIENTE DIFFICOLTÀ: ★★Bassissima ★★Bassa ★★★Media ★★★★Alta ★★★★★Altissima

GAZZETTA DELLO SPORT

INGHILTERRA

Ranieri prende la mira: migliore allenatore di marzo

● La FA incorona il tecnico del Leicester atteso domani dal Sunderland. Trappola United per il Tottenham, oggi c'è l'Arsenal

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il sindaco di Leicester che vuole intitolargli una strada, il principe William che augura alle Foxes di conquistare il titolo «perché sarebbe un bene per il calcio», il premio di allenatore del mese di marzo: un'altra settimana da protagonista per Claudio Ranieri, a un passo dal sogno come scrivono in Inghilterra. «Sono contento, ma è la

squadra che merita questo riconoscimento. Sono i giocatori che stanno facendo sognare i nostri tifosi. Tantissimi bambini vengono nel nostro centro di allenamento. Quando mi incontrano mi urlano «Hi Claudio». È incredibile l'atmosfera che si sta respirando attorno a noi. In Inghilterra, in Italia e in molte parti del mondo siamo la seconda squadra di tutti».

CALCOLI Qualcuno ha già cominciato a fare i calcoli: se il Lei-



Claudio Ranieri, 64 anni, con il trofeo di allenatore del mese REUTERS

icester riuscisse a vincere con Sunderland e West Ham, mentre contemporaneamente il Tottenham e l'Arsenal dovessero perdere le prossime due gare, il 18 aprile le Foxes potrebbero festeggiare il titolo. Ranieri si tiene

lontano da questi discorsi: «Le nostre avversarie possono fare l'en plein. L'unica certezza è che siamo in Europa e stiamo lottando per un posto in Champions. Fra 3 partite potremmo celebrare questo ulteriore passo in avan-

ti. Anche io sono molto curioso di vedere come finirà la stagione».

RISCHI Il Leicester sta viaggiando forte, 5 successi nelle ultime 6 gare, sempre per 1-0. Vardy, a quota 19 gol, ha frenato dopo un incredibile avvio di stagione, ma Ranieri non è preoccupato: «Lui e Mahrez hanno segnato insieme 35 reti. Vardy è importante anche come uomo assist. Noi prepariamo le gare al meglio, cercando di gestire il pallone e di sfruttare le occasioni che creiamo. Ho sempre detto che altre squadre sono attrezzate per vincere come 3 o 4 gol, mentre noi dobbiamo lottare fino all'ultimo secondo». Sarà così anche domani, con il Sunder-

land di Mannone e Borini, in corsa per salvarsi. «Una battaglia», lo slogan di Ranieri. Non è scarmanzia: ha ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

33ª GIORNATA Oggi, ore 16 West Ham-Arsenal (13.45, Fox Sports); A. Villa-Bournemouth; C. Palace-Norwich; Southampton-Newcastle; Swansea-Chelsea (Sky Sport Plus); Watford-Everton; Man. City-Wba (18.30, Fox Sports) **Domani** Sunderland-Leicester (14.30, Fox Sports); Liverpool-Stoke (17, Sky Sport 3); Tottenham-Manchester United (17, Fox Sports) **CLASSIFICA** Leicester 69; Tottenham 62; Arsenal 58; Man City 54; Man United 53; West Ham 51; Southampton e Stoke 47; Liverpool 45; Chelsea 44; Wba 40; Everton e Bournemouth 38; Watford e Swansea 37; Palace 34; Norwich 31; Sunderland 27; Newcastle 25; Aston Villa 16 * una gara in meno ** 2 gare in meno

G+ OPINIONI



www.gazzetta.it
TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

La vignetta di Lorenzo Castellani



Twitter



FEDERICA PELLEGRINI
Stella del nuoto
● Che sudataaaa! Bravi Ragazzi!!! #bello #RoadToRio @FiglioliPietro @StefanoTempesti @mafaldina88

CHRISTIAN VIERI

Ex calciatore
● Pippo sorridi @vieri_bobo



ELISA DI FRANCISCA

Campionessa di scherma
● Ritocchi estetici prima del sabato milanese di festeggiamenti per i 120 anni di Gazzetta. @ElisaLovesJesi



TANIA CAGNOTTO

Tuffatrice
● Ecco perché non mi piace cucinare... Ogni volta faccio un danno! Anche col Bimby riesco a far casino @Tcagnotto



DANIELE MOLMENTI

Canista
● Orto fatto, ora #primavera datti da fare! Che meraviglia poter sognare i frutti del proprio impegno! @DanieleMolmenti



Il c.t. fra l'Europeo e l'avventura inglese

PERCHÉ IL CHELSEA NON DISTRARRA' CONTE

CONDÒ
CONFIDENTIAL
di PAOLO CONDÒ
twitter: @PaoloCond



Il dibattito sulla giustezza della scelta di Antonio Conte di ufficializzare la separazione dalla Nazionale a fine Europeo e il successivo legame col Chelsea contiene un implicito elogio dell'ipocrisia, come se far finta di niente fino — speriamo — al 10 luglio potesse aumentare le nostre chance di successo. Non è così: lo dicono i fatti (nel 2006 si sapeva che Lippi non avrebbe proseguito l'esperienza azzurra, mentre nel 2014 Prandelli non aveva certo data di scadenza), lo dice la dignità della comunicazione in senso lato: sono settimane che l'addio di Conte è noto a tutti, a riprova del fatto che il villaggio calcistico sia il laboratorio più avanzato della globalizzazione informativa. Che si fa, allora? Guardiamo in blocco da un'altra

parte per salvare le apparenze?

Antonio Conte è un martello pneumatico con forte capacità di penetrazione: non si spiega altrimenti la rapida ricostruzione di un'Italia decente (prima dell'amichevole con la Germania avremmo detto buona) ripartendo dall'anno zero del nostro calcio, e malgrado le varie componenti si siano rapidamente rimangiate le concessioni alla Nazionale garantite nei giorni dell'emergenza. Ma il martello, per sua natura, picchia a prescindere: e occorre essere molto disgiunti di calcio e motivazioni per pensare che Conte, nel bel mezzo di un torneo importantissimo per la carriera di chiunque come un Europeo, possa sottrarre alla risoluzione dei problemi azzurri qualche energia da dedicare al mercato del Chelsea. Non funziona così. Conte ha certamente consegnato ad Abramovich la lista della spesa, e non siamo così ingenui da pensare che a giugno nessuno gli comunichi nel caso la cessione di

Hazard o l'acquisto di Lewandowski. Non per questo sarà un tecnico part-time: l'Europeo farà parte per sempre del curriculum vitae suo e di quello dei suoi giocatori, e verrà giocato — per usare un'espressione da film — come se non ci fosse un domani. Definizione che in genere si usa per descrivere chi ce la mette tutta e anche qualcosa di più.

Il calcio moderno contempla più che in passato elementi da sport individuale: contratti, pubblicità, sponsor, tutto legato all'immagine che un personaggio dà di sé. È impensabile che i giocatori ci mettano qualcosa di meno del massimo perché a fine torneo sarà un altro allenatore a fare le convocazioni; su quale base sceglierà, se non su quanto mostrato nel grande appuntamento? È difficile dire dove arriverà la Nazionale al prossimo Europeo, ma la guida di Conte ci dà la certezza che qualsiasi risultato verrà ottenuto combattendo. E soprattutto senza ipocrisia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partitissima

MILAN-JUVE COME UN MATCH-BALL

IL COMMENTO
di LUCA CALAMAI



È quasi un match-ball. La Juve vuole chiudere velocemente un campionato che potrebbe passare alla storia. Quante squadre sono state capaci di vincere uno scudetto regalando le prime dieci partite agli avversari? La cavalcata bianconera è un pugno nello stomaco alla concorrenza. Questo poteva essere l'anno giusto per incrinare il dominio di casa Agnelli. Le partenze di Vidal, Pirlo e Tevez, pochi colpi di mercato, una serie incredibile di infortuni. Invece la Juve vola verso il quinto titolo consecutivo e promette, in futuro, di essere ancora più forte. La società è pronta a fare investimenti importanti, può decidere se tenere Pogba o avere un centinaio di milioni da spendere, ha bloccato Berardi, il miglior campionario italiano insieme a Bernardeschi, e ha già messo sotto contratto quattro talenti tra i quali Mandragora di cui si parla come di un piccolo fenomeno. Insomma, la società bianconera è in testa al campionato ed è già proiettata nel futuro.

I sei punti di vantaggio su un Napoli ferito dalla squalifica di Higuain potrebbero suggerire alla squadra di Allegri di gestire con il bilancio del farmacista questo sprint finale. Ma la Juve non ama fare i calcoli e si esalta nelle sfide. Un palcoscenico nobile come il Meazza è la vetrina ideale per ribadire una superiorità che è già emersa evidente negli ultimi mesi. Dopo aver celebrato il record di Buffon, le magie di Dybala e la crescita di Pogba ci potrebbero essere nuovi protagonisti. Magari quel Marchisio di cui il calcio italiano ha bisogno per alzare il livello della nazionale di Conte. In chiave azzurra il principio bianconero non è un'opzione ma una necessità. Tutto questo con in cabina di regia un Allegri già confermato per la prossima stagione. Anche su questo fronte la Juve è un pezzo avanti

rispetto ad alcune rivali. Prendete le milanesi. Mihajlovic è a fine corsa e Mancini ieri ha ammesso di non aver fatto un buon lavoro e di essere legato ai risultati. La conferma che Milan e Inter in una stagione con investimenti sontuosi e senza il «fastidio» delle Coppe hanno costruito poco o nulla. Sinisa rischia addirittura il licenziamento in tronco in caso di una brutta figura contro i bianconeri. Brocchi è già stato allertato. Difficile che finisca così. Non credo in un Milan mortificato da Buffon e compagni. Lo spogliatoio è al novanta per cento con il tecnico. Non lo tradirà. In una stagione dove tutti hanno commesso degli errori Mihajlovic qualche piccola medaglia può cucirla al petto: l'invenzione Donnarumma e la crescita di Romagnoli e Bonaventura. Tre talenti italiani intorno ai quali costruire nel tempo un progetto importante. Il quarto potrebbe essere Balotelli al quale Sinisa è disposto a regalare un'altra grande occasione. Mario ha perso il treno per gli Europei ma ha ancora l'opportunità di riprendersi il Milan e il suo futuro. Ci sono sette giornate di campionato e, soprattutto, una finale di Coppa Italia che possono ridare colore alla stagione e convincere Berlusconi ad aggiungere Supermaria a quel Milan tutto giovane e talentuoso che vuole cominciare a costruire dalla prossima estate. Difficile? Vero. Ma una volta Balotelli potrebbe sorprendere all'incontro. Proviamo a dargli fiducia.

Oggi in campo andrà anche l'Inter che farà visita a un Frosinone in piena lotta salvezza. Svanito il sogno Champions resta l'obiettivo quarto posto che garantirebbe l'accesso diretto al prossimo anno ai gironi di Europa League senza dover attendere l'esito della finale di Coppa Italia. Mancini ha costruito questa squadra imponendo scelte di mercato discutibili. Ora ha il dovere di arrivare a fine stagione esibendo un progetto tecnico credibile anche per il futuro. Altrimenti il suo sarebbe stato un fallimento totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa al vertice della Figg

VIALLI PRESIDENTE? PIANO B O PIANO A

PALAZZO DI VETRO
di RUGGIERO PALOMBO



Ma non sarebbe giusto che persone come lei o Costacurta, o altri, fossero alla guida del calcio italiano? Così domanda Walter Veltroni a Gianluca Viali nel suo «A tu per tu» di sabato scorso sul Corriere dello Sport. «Io credo che un presidente della Federcalcio oggi debba assicurare trasparenza, chiarezza... perciò non mi tirerei indietro» risponde quello, che nel frattempo, da quando nell'estate 2014 Andrea Agnelli tirò fuori invano il suo nome per il dopo Abete, deve avere studiato con profitto non solo da commentatore tv ma anche da dirigente sportivo.

Risposta politicamente corretta, ma qui quel che conta davvero è la domanda. Che contiene al suo interno una specie di cartina di

tornasole, il nome rivelatore di Billy Costacurta. Dimostrazione di come Veltroni sia stato e continui ad essere un grande giornalista prima ancora che un uomo politico, bene introdotto pur in tempi di straripante renzismo nelle segrete cose dei palazzi dello sport. Viali e Costacurta, guarda tu la coincidenza, sono infatti i due nomi, con priorità nel frattempo consolidatisi a favore del primo, sui quali si è appuntata l'attenzione di quelli che nel calcio, e più in generale nello sport italiano, contano. No, l'opposizione a Tavecchio dei vari Abete, Gravina e Tommasi questa volta non c'entra. Viali, e lo era fino a qualche giorno fa anche Costacurta, è il nome che circola su altri tavoli, senza offesa per nessuno un pochino più consistenti, quale piano B in presenza di un flop dell'Italia agli Europei che renderebbe problematica la ricandidatura di Tavecchio.

La pensata viene da lontano, quando l'idea dell'ex calciatore di

bella presenza e di sicuro spessore andava molto di moda sull'onda del successo di monsieur Platini. Ora che la sua immagine risulta un pochino appannata (eufemismo, ma tra Tas di Losanna e Panama Papers meglio aspettare gli sviluppi), certi identikit hanno perso di appeal, anche se Viali con gli scandali internazionali non c'entra nulla, quelli magari sembrano lambire Roma 2024. Qualcuno peraltro ipotizza per Viali addirittura l'esistenza di un piano A, capace di prescindere dall'andamento dell'Europeo, che prevede un amichevole passo indietro di Tavecchio riaccolto con tutti gli onori presso i Dilettanti. Ma forse chi la racconta così sottovaluta la voglia di riconferma dell'attuale presidente, non più tardi di mercoledì scorso in missione al Coni. Dove con Malagò ha raggiunto una eloquente intesa per il commissariamento bis della Figg campana travolta dagli scandali. Toccherà a Cosimo Sibilla, che del Coni è presidente regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI

vicedirettore VICARIO
Gianluigi Valentini

vicedirettore
Pier Bergogni

Stefano Cazzetta

Andrea Di Caro

Umberto Zappelloni

Testata di proprietà di "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccasa © 2016

PRESIDENTE
Maurizio Costa

AMMINISTRATORE DELEGATO
Laura Ciofi

CONSIGLIERI
Gerardo Braggiotti,

Paolo Colonna,

Teresa Cremonesi,

Dario Frigerio,

Tom Mockridge,

Mario Notari,

Stefano Simontacchi

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy@rccsmedia.com - fax 02.62051000
©2016 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20032 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62021
ROMA 00157 - Via Campana, 58/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
n-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20152 Milano - Tel. 02.25301 - Fax 02.25305305
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63795511 - email: gazzetta.lig@rccsmedia.com
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.p.A.
DIR. ADVERTISING & COMMUNICATION SOLUTIONS
Via A. Rizzoli, 8 20122 Milano - Tel. 02.25441 - Fax 02.2544848
www.rccscommunication.com

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20080 PESSANO CON BORGARO (MI) - Tel. 02.602.6239 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00189 ROMA - Tel. 06.68828917
RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 22 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8100073 • **Editoria La Stampa S.p.A.** - Via Giordano Bruno, 84 - 10134 Torino
Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 J.L. - 70029 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5° N. 35 - 95039 CATANIA - Tel. 095.591903 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.6301 • **Milano Digital Helios LTD** - 51 Hephaestou Street - 19400 KONGOS - Grecia • **BEA printing sgrl** - 16 rue du Boquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Codiada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (Madrid) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarpden Road - Legh, LQA 1814 - Malt • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Jinnos Krandioti Avenue, Latsia - 1500 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63795820

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Il tribunale di Milano n. 419
dell'11 settembre 1945
ISSN 1120-5067

CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di venerdì 8 aprile è stata di 241.593 copie

COLLATERALI
con Snake Attack € 4,00 - con Pocket Box Army € 4,50 - con Shefatta € 1,50 - con Melody N. € 7,99 - con Shiloh N. € 6,99 - con Sherlock Holmes N. € 4,19 - con Guide Lonely Planet N. € 6,99 - con Scienza Pagana N. € 6,99 - con La nuova ricetta di Masterchef N. € 7,99 - con Jimi Hendrix N. € 6,19 - con Spazio 1999 N. € 6,19 - con Lady Oscar N. € 6,19 - con Dragon Ball Z N. € 6,19 - con Horner di N. € 6,19 - con Blake e Mortimer N. € 5,99 - con English da Zero Kids N. € 5,99 - con Montagna Legendaria N. € 6,99 - con Star Wars 3D N. € 6,99 - con Gatta Robert N. € 6,19 - con Star Wars 3D N. € 4,99 - con Fumetti Star Wars N. € 4,99 - con Skylanders N. € 5,99 - con Rodari Fabbe N. € 7,99 - con La nuova ricetta di Masterchef N. € 7,99 - con Fantozzi N. € 3,99 - con Lucky Luke Gold N. € 3,99 - con Dylan Dog N. € 3,99 - con Flauto Collection N. € 4,99 - con The Walking Dead N. € 6,99 - con Blueberry N. € 6,99

RICHESTRI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Cornea S.r.l. - email: info@cornea.it - fax 02.3083939 - Box 11 - AS 03099 33231 6000330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia e triplo per l'estero.

È ritornato il Pescara spettacolo Lapadula fa 21, resa dell'Avellino

● Il bomber ancora in gol con Caprari e Mitrita, Aresti para tutto: non basta Castaldo

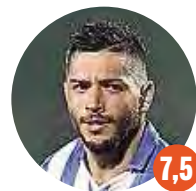
AVELLINO	1	PESCARA	3
PRIMO TEMPO 0-1 MARCATORI Caprari (P) al 34' p.t.; Castaldo (A) al 5'; Lapadula (P) al 16', Mitrita (P) al 30' s.t.			
AVELLINO (4-4-2) Frattali 5,5; Pisano 5,5 (dal 33' s.t. Pucino s.v.), Rea 5, Biraschi 5, Chiosa 5; Insigne 5, D'Angelo 5,5, Arini 5 (dal 21' s.t. Paghera 5); Visconti 5 (dal 1' s.t. Shaffo 6); Mokulu 5,5, Castaldo 5,5. PANCHINA Offredi, Nica, D'Attilio, Bastien, Tavano, Joao Silva. ALLENATORE Marcolin 5.			

ARBITRO Gherisini di Genova 6. **GUARDALINEE** Toffo 5-D'Apice 6. **AMMONITI** Pisano (A), Bruno (P), Acosta (P) e Rea (A) per gioco scorretto; Castaldo (A) per comportamento non regolamentare.
NOTE spettatori 6.000 circa, paganti, abbonati, incasso e quota non comunicati. Tiri in porta 8 (con un palo)-8. Tiri fuori 6-3. In fuorigioco 1-1. Angoli 2-1. Recuperi: p.t. 1, s.t. 3.

Luigi Zappella
AVELLINO

Il Pescara c'è: passa ad Avellino con pieno merito ritrovando per una sera il terzo posto. La vittoria degli uomini di Oddo assume maggiore valenza anche in considerazione del fatto che gli adriatici hanno affrontato la gara in piena emergenza con otto giocatori out tra infortuni e squalifiche. Sul campo le assenze non si sono viste, Oddo è costretto a disegnare un 4-3-2-1 con Caprari e Pasquato in appoggio a Lapadula. Ma le assenze abruzzesi sono soprattutto in fase difensiva con Mandragora che viene

IL MIGLIORE



● **CAPRARI**
ATTACCANTE DEL PESCARA
In 70' realizza due gol, uno ingiustamente annullato per fuorigioco, serve un assist e dà qualità e concretezza alla manovra.

riproposto centrale, mentre sulle corsie spazio a Vitturini e all'esordiente Ventola per un pacchetto arretrato che vede ben tre classe 1997 in campo. E regge bene la retroguardia del Pescara anche perché l'Avellino, fatta eccezione di qualche cross, è fumoso con uno sterile possesso palla a centrocampo. A differenza degli uomini di Oddo che appena conquistano palla verticalizzano subito, specie per Caprari.

BIS ANNULLATO E così al 34' arriva il gol ospite proprio con Caprari che, servito da Lapadula, si accentra e con un gran destro infila Frattali. Undicesima prodezza per l'attaccante che 4 minuti dopo bissa, sempre servito da Lapadula, ma lo 0-2 viene annullato per un fuorigioco che non c'è. L'Avellino si salva e nella ripresa prova a cambiare passo anche grazie all'inserimento di Shaffo che crea qualche scompiglio. Gli irpini riescono così a pareggiare al 50' con una botta di Castaldo che si infila all'incrocio dei pali, un gol che scatena la rabbia

dell'attaccante che esulta portandosi le mani alle orecchie. I tifosi non gradiscono subissandolo di fischi. Marcolin avanza il baricentro e il Pescara prontamente lo punisce al 61' con il 21esimo gol stagionale di Lapadula, che di testa raccoglie l'assist di Caprari.

MURO ARESTI L'Avellino abbozza una reazione ma Aresti si oppone alle conclusioni a botta sicura prima di D'Angelo e poi di Mokulu. E così al 75' il Pescara chiude definitivamente i conti con il neocentrato Mitrita che firma sotto misura l'1-3. Al 90' arriva il palo di Paghera per l'Avellino che esce tra gli insulti e i fischi dei tifosi. Dai possibili playoff a una salvezza ancora tutta da raggiungere per gli irpini, che ora vedono la classifica con particolare insidia. La panchina di Marcolin, un solo punto in tre gare, potrebbe addirittura già traballare anche se appaiono evidenti le carenze atletiche di una squadra completamente scarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
	G	V	N	P	F	S	
CROTONE	70	34	20	10	4	53	28
CAGLIARI	68	34	21	5	8	59	34
PESCARA	55	35	16	7	12	55	48
BARI	54	34	15	9	10	47	39
CESENA	54	34	15	9	10	47	29
NOVARA (-2)	54	34	16	8	10	46	28
SPEZIA	54	34	14	12	8	41	39
TRAPANI	53	34	14	11	9	45	41
ENTELLA	51	34	13	12	9	42	34
BRESCIA	50	34	13	11	10	45	45
PERUGIA	47	34	13	8	13	32	30
TERNANA	44	34	13	5	16	38	42
AVELLINO	44	35	12	8	15	46	52
LANCIANO (-2)	39	34	11	8	15	33	41
LATINA	39	34	9	12	13	36	41
ASCOLI	39	34	11	6	17	34	50
PRO VERCELLI	38	34	10	8	16	33	42
VICENZA	37	34	8	13	13	34	45
MODENA	36	34	10	6	18	29	39
LIVORNO	33	34	8	9	17	33	44
SALERNITANA	32	34	6	14	14	38	53
COMO	27	34	4	15	15	31	53

SERIE A: PLAYOFF, PLAYOUT, RETROCESSIONI

36ª GIORNATA

CROTONE-SPEZIA, ore 19	(1-0)
PESCARA-CESENA, ore 21	(0-1)
SABATO 16 APRILE, ore 15	
BARI-COMO	(1-1)
CAGLIARI-BRESCIA	(0-4)
LATINA-LANCIANO	(1-2)
NOVARA-LIVORNO	(1-0)
PERUGIA-AVELLINO	(2-1)
PRO VERCELLI-SALERNITANA	(2-1)
TRAPANI-ASCOLI	(0-0)
VICENZA-TERNANA	(0-2)
ENTELLA-MODENA	(1-0)

I POSTICIPI

La Pro Vercelli a Como cerca punti salvezza

● Il programma della giornata sarà completato dai posticipi. Domani, ore 17.30 (andata 0-2) **COMO-PRO VERCELLI** arbitro Martinielli di Roma. Lunedì, ore 20.30 (andata 0-4) **BRESCIA-PERUGIA** arbitro Abbattista di Molfetta

● **CAMBIO D'ORARIO** La Lega ha comunicato che Pescara-Lanciano dell'8 maggio non si giocherà alle 12.30, ma alle 17.30.

● **B ITALIA** L'Under 21 della Lega B affronterà mercoledì alle 15 allo stadio Tardini il Parma che, rinato dopo il fallimento dell'anno scorso, sta dominando il girone D della Serie D. Con questa amichevole la Lega B vuole testimoniare la riconoscenza a una società in grado di riportare un club dalle grandi tradizioni nel sistema calcistico nazionale. Il c.t. Piscedda ha convocato per la prima volta Saloni (Spezia Primavera), Palazzi (Livorno), Bonazzoli (Lanciano), Orsolini (Ascoli) e Battista (Ternana Primavera).

ASCOLI (4-4-1-1)

CAGLIARI (4-3-1-2)

OGGI ore 15 ANDATA 0-3



ASCOLI Niente da fare per gli infortunati Amini, Benedic, Giorgi e Pecchini. A destra ancora il giovane Orsolini. Attacco probabilmente a una sola punta, Cacia. **PANCHINA** 22 Svedkauskas, 5 Mengoni, 31 Del Fabbro, 28 Milanovic, 29 Petagna, 25 Altobelli, 9 Perez, 24 De Grazia, 7 Mangini. **ALLENATORE** Mangia. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Altobelli, Benedic, Bianchi, Canini e Petagna.

CAGLIARI Capuano convocato dopo 5 mesi. Rastelli mischia le carte in mezzo e in attacco: Farias se la gioca con Sau, Cinelli con Fossati. **PANCHINA** 1 Rafael, 19 Pisacane, 24 Capuano, 3 Barrea, 27 Deiola, 33 Fossati, 20 Tello, 25 Sau, 28 Cerri. **ALL.** Rastelli. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Dessena, Farias, Colombaro e Joao Pedro.

ARBITRO Mangianelli di Pinerolo. **GUARDALINEE** Dio Iorio-Del Giudici. **TV** Sky Calcio 2 HD. **PREZZI** 14-50 euro.

MODENA (4-3-1-2)

TRAPANI (3-5-2)

OGGI ore 15 ANDATA 1-2



MODENA Prima al Braglia per Bergodi che ha Gozzi in dubbio causa influenza. Dietro terno Bertoni, a centrocampo Osuji favorito su Gioia. Davanti Mazzarani torna titolare. **PANCHINA** 1 Provvedi, 20 Aldrovandi, 3 Pespescu, 14 Donnellini, 24 Gianico, 30 Besa, 25 Camara, 32 Giorgio. **ALLENATORE** Bergodi. **SQUALIFICATI** Benivoglio, Merzoni e Belingheri. **DIFENDITI** Aldrovandi e Rubin.

TRAPANI Torna disponibile il centrocampista Cavagna. Ancora assenti per infortunio De Cenzo e Ciaramitaro. **PANCHINA** 31 Fulginiti, 3 Dai, 8 Montalto, 9 Torregrossa, 17 Barilla, 18 Cito, 23 Camigliano, 24 Raffaello, 32 Accardi. **ALL.** Cosmi. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Barilla, Cavagna, Fazio e Scognamiglio.

ARBITRO Maresca di Trapani. **GUARDALINEE** De Meo-Calò. **TV** Sky Calcio 8 HD. **PREZZI** 12-75 euro.

CESENA (4-3-3)

VICENZA (4-2-3-1)

OGGI ore 15 ANDATA 1-1



CESENA L'infortunio di lunedì a Bari terrà fuori Djuric per 3-4 partite. In infermeria anche Falco, Sensi, Agliardi e Improta. Oggi Drago ritrova Renzetti, Kone e Ragusa e al centro dell'attacco rilancia Rossetti. **PANCHINA** 29 Menegatti, 20 Falasco, 32 Magnusson, 38 Fontanesi, 2 Gasperi, 15 Dalmonde, 16 Garritano, 35 Severini, 19 Succu. **ALL.** Drago. **SQUAL** Valtana. **DIFF.** Kessie, Lucchi, Renzetti e Sensi.

VICENZA Lerda orientato allo stesso undici che ha battuto il Livorno con l'unica variante di Ebagua al posto di Raicevic. **PANCHINA** 12 Pelizzoli, 26 Bianchi, 21 Ligi, 2 El Hasni, 19 Urso, 11 Sbrissa, 36 Paganini, 23 Rizzuto, 30 Ceconello. **ALLENATORE** Lerda. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Ebagua, Laverone, Ligi, Raicevic, Signori e Vita.

ARBITRO Di Paolo di Avezzano. **GUARDALINEE** Calari-Di Salvo. **TV** Sky Calcio 5 HD. **PREZZI** 13-45 euro.

SALERNITANA (4-4-2)

LATINA (4-3-3)

OGGI ore 15 ANDATA 2-2



SALERNITANA Menichini, ancora senza vittorie all'Areechi, ripropone il 4-4-2 e rilancia Bagadur al centro della difesa. Rivoluzionato il centrocampo con Gatto, Ojere e Oikonomidis. **PANCHINA** 12 Strakoska, 2 Pollace, 7 Colombo, 23 Schiavi, 29 Rossi, 19 Ronald, 28 Zito, 11 Tounkara, 17 Busi, 11 Menichini. **SQUAL.** Bernardini. **DIFF.** Moro, Gatto e Ojere.

LATINA Olivera e Acosty infortunati. Possibilità per Dumitru, in alternativa Boakye torna esterno per fare spazio a Corvia al centro dell'attacco. **PANCHINA** 39 Leone, 9 Corvia, 15 Figliomeni, 16 Shahinas, 19 Bandinelli, 20 Ammari, 23 Brosco, 35 Paponi, 37 Milani. **ALL.** Gautieri. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Baldanzeddu, Figliomeni, Mbaye e Corvia.

ARBITRO Abbiso di Palermo. **GUARDALINEE** Soriano-Raspolini. **TV** Sky Calcio 7 HD. **PREZZI** 1-40 euro.

LANCIANO (4-2-3-1)

ENTELLA (4-3-1-2)

OGGI ore 15 ANDATA 1-1



LANCIANO In settimana problemi per Amenta, recuperato. Possibili inserimenti dall'inizio di Milinkovic, Giandonato e Bonazzoli. **PANCHINA** 33 Casadei, 15 Di Filippo, 4 Salviato, 32 Giandonato, 30 Milinkovic, 28 Di Benedetto, 19 Padovan, 7 Turchi, 10 Bonazzoli. **ALL.** Rizzo-Marsigliuso. **SQUAL** Vastola. **DIFF.** Amenta, Bacinovic, Rigion e Aquilanti.

ENTELLA Rientra Palermo dopo 5 turni di squalifica: unica novità, a centrocampo al posto di Troiano, nell'undici di partenza rispetto a sette giorni fa. **PANCHINA** 1 Paroni, 13 Zanon, 6 Benedetti, 24 Belli, 4 Volpe, 20 Otin, 19 Di Carmine, 17 Di Paola, 29 Puntunier. **ALLENATORE** Aglietti. **SQUAL** Kelta e Troiano. **DIFF.** Masucci, Iacoponi, Sestu, Sini, Staini e Ceccarelli.

ARBITRO Pinzani di Empoli. **GUARDALINEE** Fiore-Lanza. **TV** Sky Calcio 9. **PREZZI** 12-42 euro.

SPEZIA (4-3-3)

NOVARA (4-2-3-1)

OGGI ore 15 ANDATA 0-1



SPEZIA Assenti per infortunio Postigo e Nené, sostituiti da Valentini e Calaiò. Unico dubbio in mezzo: Pulitetti o Canadja, ma in ballo anche Acampora. **PANCHINA** 12 Sluga, 21 Martic, 4 Acampora, 8 Juande, 20 Krzic, 32 Pulitetti, 18 Situm, 25 Curia, 20 Okereke. **ALLENATORE** Di Carlo. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Juande, Situm, Acampora, Errasti, Terzi e Migliore.

NOVARA Senza Dell'Orco infortunato, tocca a Dickmann a sinistra con Fararoni a destra. In attacco Gonzalez «falso nueve» come a Cagliari, con Lanzafame alle spalle. **PANCHINA** 31 Pacini, 5 Ludi, 6 Vicari, 29 Garofalo, 18 Bolzoni, 10 Buzzevoli, 28 Nadarevic, 32 Evacuo, 16 Galabinov. **ALLENATORE** Baroni. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Di Costa, Garofalo e Lanzafame.

ARBITRO Serra di Torino. **GUARDALINEE** Prena-Margani. **TV** Sky Calcio 3 HD. **PREZZI** 1-40 euro.

LIVORNO (4-3-3)

BARI (4-3-3)

OGGI ore 15 ANDATA 0-1



LIVORNO Colomba presenta un Livorno offensivo con Aramu e Fedato a fianco di Vantaggiato, mentre in difesa c'è il balottaggio tra Emerson e Vergara. **PANCHINA** 22 Ricci, 45 Schettino, 6 Gasbarro, 33 Vergara, 3 Regoli, 7 Moscati, 44 Cazzola, 16 Baez, 32 Bunino. **ALLENATORE** Colomba. **SQUALIFICATI** Palazzi e Comi. **DIFENDITI** nessuno.

BARI L'unica novità, rispetto al match con il Cesena, potrebbe essere il ritorno di Donkor dietro a destra. **PANCHINA** 1 Guarna, 20 Rada, 15 Contini, 5 Donati, 35 Jakimovski, 28 Lazzari, 25 Defendi, 9 Puscas, 10 De Luca. **ALLENATORE** Compagnone. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Del Grosso, De Luca, Jakimovski e Sansone.

ARBITRO Baracani di Firenze. **GUARDALINEE** Mondini-Zappatore. **TV** Sky Calcio 4 HD. **PREZZI** 9-80 euro.

TERNANA (4-2-3-1)

CROTONE (3-4-3)

OGGI ore 15 ANDATA 0-3



TERNANA Gonzalez stringe i denti ed è convocato. Dubbio a sinistra con Janse favorito su Valgenti. In mediana non c'è Coppola, infortunato. Al suo posto uno tra Signorelli e Zampa. **PANCHINA** 1 Sala, 4 Valgenti, 3 Vitale, 33 Santacroce, 16 Zampa, 23 Belloni, 15 Gondo, 11 Dugandzio, 20 Avenatti. **ALLENATORE** Eredia. **SQUAL** nessuno. **DIFF.** Avenatti, Falletti, Gonzalez, Meccarelli, Zampa e Janse.

CROTONE Mancherà ancora Yao, al suo posto Garcia Tena. Torna a far coppia in attacco Budimir e Ricci. **PANCHINA** 22 Festa, 8 Balsa, 27 Zamparo, 19 Pano, 25 Sabbione, 18 Barberis, 10 De Giorgio, 2 Stoian, 11 Torromino. **ALLENATORE** Juric. **SQUALIFICATI** Cremonesi. **DIFF.** Barberis, Fazzi, Modesto, Dos Santos e Pano.

ARBITRO Saia di Palermo. **GUARDALINEE** Santoro-Muto. **TV** Sky Calcio 3 HD. **PREZZI** 7-35 euro.

OGGI A CESENA

Vicenza risale ma per Lerda c'è l'incubo infortunati



Franco Lerda, 48 anni L'ESPRESSO

Massimo Manduzio
VICENZA

L'ultimo è stato Cisotti: a inizio settimana gli è saltato il crociato del ginocchio destro e così per il Vicenza l'attaccante in prestito da gennaio dallo Spezia e finora mai schierato rimarrà un oggetto misterioso. Così come Pozzi, acquistato in estate per compensare la cessione di Cocco e in campo appena 34' a causa di una serie interminabile di guai. Nel torneo del Vicenza - che lotta per la salvezza mentre un anno fa respirava aria di playoff - la serie di infortuni ha complicato il lavoro di Marino e, poi, di Lerda.

MALEDIZIONE Prendiamo Manfredini: il tendine di Achille operato a metà ottobre ha ceduto di nuovo nella partita del rientro il 30 gennaio. Stagione finita, come pure per il portiere Vigorito, appena operato alla spalla sinistra, con il club obbligato a tessere in fretta e furia lo svincolato Pelizzoli. Per 4 mesi il Vicenza ha perso in difesa Brighenti: finì d'urgenza sotto i ferri per la lacerazione del pancreas dopo uno scontro fortuito. Qualche giorno dopo, a Lanciano, uscì dal campo con un trauma cranico Gagliardini, rientrato a Bergamo a gennaio, e nella serie nera sono entrati Urso e Vita, operati per la pulizia del menisco in artroscopia e per la rimozione di un ematoma dalla coscia: uno e due mesi di assenza. E Bellomo si è rivelato un rinforzo di gennaio solo teorico: nella gara del debutto di Lerda, il 19 marzo col Cagliari, si è rotto pure lui il crociato. La prima speranza di Lerda, che oggi a Cesena ritrova Drago, suo collaboratore tecnico a Crotone, è quella di poter fare la squadra senza per forza il bollettino medico in mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crotone-Cagliari, la vetta è un'ossessione

● Continua il duello per salire in A da prime: per Juric è una questione di prestigio, per Rastelli un obbligo

Gaetano Imparato

Non per soldi, né per fama ma per... l'onore. Il primo posto del torneo di B è soprattutto una questione di prestigio. Finire in vetta o secondi comporta solo 40mila euro (circa) di differenza nel premio finale versato dalla Lega. Inoltre, lunedì prossimo si deciderà se la prima della B italiana e quella inglese (e le vincenti dei playoff) si affrontano in estate in un torneo Angloitaliano rinato, riveduto e corretto. Primi, quindi, anche per avere diritto alla vetrina internazionale. Il Cagliari ne fa una questione di principio («è il nostro obiettivo» ammette Rastelli), il Crotone invece ha Juric che ripete al mondo come

la vetta gli interessi alla stregha delle precipitazioni in Groenlandia, salvo poi urlare in allenamento al primo calo dei suoi: «Avete capito o no che voglio arrivare in Serie A da capolista? Datemi il massimo».

TERNI ED ASCOLI Il duello è appassionante, con sorpassi e controsorpassi anche a tempo scaduto. Oggi rischia di più il Cagliari: l'Ascoli deve evitare i playoff e paure, la Ternana è nel ventre molle della classifica riassetato alla grande da Breda. Sardi sfortunati, dopo Melchiorri s'è bloccato anche il difensore Ceppitelli. Rastelli è drastico: «È la gara che per noi vale la A. Vincendo saremmo praticamente promossi. È decisiva, la più importante del torneo». Munari ritiene che serva-



Ivan Juric, 40 anni, tecnico del Crotone capolista L'ESPRESSO



Massimo Rastelli, 47 anni, allenatore del Cagliari L'ESPRESSO

no 75 punti, e imputa la flessione ai rischi dell'enorme vantaggio sulle terze («Basta vedere i gol molli subito, da distrazione»). Sarà, ma la fase calante è iniziata appena si è pensato di imitare la Juventus e i suoi numeri da sballo nell'anno di B. Juric? Il Crotone scoppia di salute: «Recupero Budimir e Ricci in attacco, e li ho visti benissimo in allenamento» dice, dopo avere svelato mercoledì, ai suoi colleghi calabresi riuniti per il 50° dell'Assoallenatori, alcuni segreti: «Abbiamo vinto per il gioco sorprendente e imprevedibile a primo impatto. Poi, nel giro di ritorno, hanno preso le misure, ma gli avversari sono costretti ad aggiungere un difensore o un mediano, quindi una punta in meno e minor sof-

ferenze in difesa per noi». Breda s'adeguava?

ABODI SE LA GODE Felice il presidente di Lega B, Andrea Abodi. «Cagliari e Crotone rendono viva una sfida in campo e fuori, visto che entrambe progettano lo stadio nuovo e rappresentano due modi di arrivare in vetta: quello sardo, da blasonata fresca retrocessa dalla A, e quello della grande progettualità calabrese. Giulini nel 2020 vivrà i 50 anni dello scudetto a Cagliari, sogna lo stadio nuovo e ci riuscirà. Crotone è ormai la scuola per tanti giovani di talento passati sullo Jonio e ora nel calcio che conta. Me lo godo questo duello, come anche l'accesa lotta per i playoff». Buon divertimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > 30ª giornata

Spal k.o., raddoppia l'entusiasmo Semplici: «Che spinta dalla gente»

● Nonostante la sconfitta di Pisa i tifosi danno coraggio alla capolista Il tecnico: «Con le rivali siamo andati in difficoltà, ma stagione d'oro»

Alessandro Sovrani
FERRARA

La sconfitta patita dalla Spal a Pisa non ha scalfito l'entusiasmo né intaccato la fiducia nei confronti di società e squadra, con tutta una città all'inseguimento di quel sogno indicato dalla dirigenza a inizio

stagione, anche perché il tesoretto di 5 punti di vantaggio, proprio sulla squadra di Gattuso, non è cosa di poco conto. L'obiettivo a Ferrara è vanamente inseguito dal oltre 20 anni. L'ultima stagione in B risale infatti al 1992-93, dopo la doppia promozione targata G.B. Fabbri, poi tante traversie, compresi due fallimenti, fino all'ar-

rivo, nell'estate di tre anni fa, della nuova proprietà che, con una saggia e oculata gestione, ha saputo guadagnarsi la stima di tutto l'ambiente e ora vede il traguardo a pochi metri. Lo testimoniano i quasi 2mila ferraresi al seguito della squadra a Pisa, con il presidente Walter Mattioli, il patron Simone Colombarini e gli assessori allo

sport Simone Merli e ai lavori pubblici Aldo Modonesi, fianco a fianco, in curva, e già pronti - facendo i debiti scongiuri - a far partire i lavori di adeguamento e restyling del vecchio stadio Mazza.

FIDUCIA «La principale delusione mia e dei miei ragazzi - sottolinea Semplici - è stata quella di non essere riusciti a regalare ai tifosi un pomeriggio di gioia. Siamo consapevoli di non esserci espressi all'altezza dei



Leonardo Semplici, 48 anni L'ESPRESSO

nostri mezzi». Con Pisa e Maceratese 4 sconfitte e tutte maturate nella ripresa. «Per fortuna sono terminati gli scontri diretti - sottolinea il tecnico -. Battute a parte, siamo coscienti delle difficoltà incontrate in queste occasioni, ma al tempo stesso va sottolineato l'entusiasmo del cammino di questa Spal. Quattro sconfitte, poi 18 vittorie, 7 pareggi, 50 gol fatti e appena 20 subiti. Numeri che evidenziano il valore del gruppo, riconosciuto dai nostri tifosi che anche nel corso di questa settimana non hanno mancato di testimoniare il loro affetto. Li ripagheremo con il massimo impegno a cominciare dalla gara con il Santarcangelo. Non ci interessano i risultati delle nostre avversarie né gli eventuali loro proble-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE A IL RENATE CERCA PUNTI SALVEZZA

Ore 15 LUMEZZANE (4-3-3) Furlan; Rapisarda, Nossa, Baldan, Russar, Varras, Mantovani, Calamai; Bacio Terracina, Sarao, Russini (Pasotti), Monticone, Belotti, Magnani, Pippa, Tagliavacche, Genevier, Mancosu, Barbuti, Cruz, Valotti). All. Brocchi (Filippini squalificato).

CUNEO (4-3-3) Tunno; Quitadamo, Conrotto, Rinaldi, Gorzegno; Gatto, Cavalli, Corradi; Ruggiero, Chinellato, Beltrame. (Cammarota, Franchino, Barale, Bonomo, D'Ilgo, Campana, Ottobre, Corsini, Scapellato, Cristofoli). All. Frascchetti.

ARBITRO Guarino di Caltanissetta (Manzillo-Pepe). (and. 0-2)

RENATE (3-5-2) Castelli; Di Gennaro, Malgrati, Teso; Angileri, Valuggusa, Pavan, Scaccabarozzi, Jovine; Napoli, Florian, (Moschin, Sciacca, Riva, Solini, Ntaw, Galli, Buongiorno, Chimenti, Romano, Graziano, Curcio, Ekuban). All. Colella.

ALBINOLEFFE (4-3-3) Amadori; Checcucci, Magli, Vigneto, Ferretti; Legras, Dalla Bona, Perini; Soncin, Girardi, Danti. (S. Cortinovis, Paris, M. Cortinovis, Cali, Mandelli, Nicchetti, Stronati, Banegas, Ravasio, Kanis). All. Facciolo.

ARBITRO Cipriani di Empoli (Marchi-Salvatore). (0-1)

Ore 17.30 CREMONENSE (4-3-3) Ravaglia; Gambaretti, Marconi, Russo, Cristalesi; Bianchi, Pesce, Scarsella; Sansovini, Brighetti, Maiorino. (Aiofi, Zullo, Formiconi, Bianco, Hauwache, Succi, Ciccone, Pacilli, Magnaghi). All. Rossitto.

SÜDTIROL (3-5-2) Miori; Mladen, Tagliani, Bassoli; Bandini, Furlan, Lima; Fink, Crovetto; Tulli, Kirilov (Demetz, Brugger, Tati, Bertoni, Giraldo, Cia, Gliozzi, Spagnoli). All. Stroppa.

ARBITRO Pietropaolo di Modena (Orlando-Ragnacci). (1-1)

PORDENONE (4-3-1-2) Tomei; Boniotti, Stefani, Ingegneri, Martin, Mandorlini, Pederzoli, Pasa, Cattaneo; Strizolo, Filippini. (De Toni, Marchi, De Agostini, Ramadani, Castelletto, Buratt, Benardi, Valente, Martignago, Berrettoni). All. Tedino.

FERALPI SALÒ (4-3-3) Cagliori; Carboni, Codrimez, Aliotti, Bertolucci, Fabris, Pinardi, Maraschi, Braccalotti, Romero, Tortori, (Bavenna, Piza, Belfasti, Quadri, Ragnoli, Settembrini, Guerra, Cesaretti, Ceriali). All. Diana.

ARBITRO Piccinini di Forlì (Scatragli-Mariottini). (1-2)

DOMANI

● **Ore 15 Bassano-Pro Piacenza (1-1)**: Mastrodonato di Molfetta; Mantova-Pavia (2-2): Bichicchi di Livorno; Reggiana-Cittadella (1-2): Boggi di Salerno; **ore 17.30 Giana-Alessandria (0-1)**: Morreale di Roma; Padova-Pro Patria (0-0): Annaloro di Collegno.

CLASSIFICA

● Cittadella p. 65; Bassano 55; Pordenone 53; Alessandria 52; Feralpi Salò 49; Pavia e Padova 45; Reggiana 44; Cremonense 43; Südtirol 40; Giana 35; Lumezzane 34; Renate 32; Pro Piacenza 31; Cuneo 30; Mantova 23; AlbinoLeffe 19; Pro Patria 7. Ekuban). All. Colella.

CITTADELLA PROMOSSO SE...

● Il Cittadella, che a 5 giornate dalla fine ha 10 punti di vantaggio sul Bassano e 12 sul Pordenone, è promosso domani se batte la Reggiana e allo stesso tempo il Bassano (in vantaggio negli scontri diretti) perde con la Pro Piacenza e il Pordenone (con cui deve giocare) non va oltre il pareggio contro la Feralpi Salò.



Giovanni Colella, 49 anni L'ESPRESSO

GIRONE B PER IL PISA C'È UN DERBY CHE PESA

Ore 14 RIMINI (4-3-3) Ferrari; Pedrelli, Signorini, Martinelli, Varutti, Puccio, Esposito, Carcano, Bifulco, Polidori, Mancino. (Azzolini, Marin, Lasicki, Todisco, Leone, Bariti, Di Molfetta, Albertini, Leonetti, Falli). All. Acari.

SAVONA (4-3-1-2) Falcone; Placido, Cabecchia, Rossini, Pasqualini; Lulli, Taidi, Carta; Palumbo; Viridis, Dell'Agnello. (Cincilla, Rondonani, Negro, Lebrun, Vannucci, Gagliardi, Steffè, Tassi, Cocuzza, Morra, Romney, Bonavia). All. Braghin.

ARBITRO Bertani di Pisa (Montanari-Pizzi). (and. 0-0)

Ore 15 MACERATESE (4-4-2) Forte; Imparato, Altobelli, Faisca, Sabato; Orlando, Togni, Foglia, Buonaiuto; Fionetti, Kouko. (Ficara, Clemente, Fissore, Karkalis, Carotti, Giuffrida, Cerrai, Alimi, Potenza, Colombi, Talamo, Massei). All. Buchi.

TUTTOCUOIO (4-4-1-1) Feola; Marchetti, Falvina, Colombini, Ferraro; Calvano, Caponi, Ricciardi, Papparusso, Giovinco; Kristo. (R. Esposito, Bachini, Frare, Picascia, Munori, A. Esposito, Peverelli, Masia, Tempesti, Cherillo, Bangal, Shkeldze). All. Lucarelli.

ARBITRO Tardino di Milano (D'Alberto-Mangino). (1-2)

Ore 16.30 LUPA ROMA (4-3-1-2) Anedda; Pasqualini, Fabbro, Sembroni, Stanò; Malaccesi, Santarelli, Zappacosta; Cristiano; Perrulli, Fofana. (Di Mario, Ippoliti, Silvani, Belkaid, Tulli, Leccese, Tajaro). All. Cucciarri.

AREZZO (3-5-1-1) Balocco; Madrigali, Panarello, Milesi, Brumati, Gambadori, Capone, Feola, Sabatino; Tremolada; Bentancourt. (Ronchi, Carlini, Masciangelo, Benedetti, Pugliese, Varano, Mariani, Mendicino, Greco, Defendi, Bismark). All. Capuano.

ARBITRO Guida di Salerno (Mansi-Lombardi). (1-1)

Ore 17.30 LUCCHESE (4-3-1-2) Di Masi; Benvega, Espeche, Maini, Nolè, Calcagni, Monacizzo, Botta; Terrani; Pozzebon, Maritato. (Mengoni, Melli, Palomeque, Lorenzini, Altobello, Ashong, Marchesi, Bragadin, Sartore, Bianconi, Ferrara). All. Galdenzi.

PISA (3-4-1-2) Bindi; Crescenzi, Lisuzzo, Polverini; Golubovic, Verna, Makris, Mannini; Peralta; Lores, Cani. (Brunelli, Avogadri, Fautario, Sanseverino, Provenzano, Di Taccio, Rozzio, Forgacs, Eusepi, Tabanelli, Montella, Giacobbe). All. Gattuso.

ARBITRO Baroni di Firenze (Bercigelli-Trovati). (1-2)

SIENNA (3-5-2) Montipò; Celiento, Portanova, Paramatti; Pellegrini, Opiela, Burrai, La Vista, Masullo; Corti, Rozzi. (Bacci, Beye, Ficagna, Boron, Fella, Cedric, Minotti, Torelli, De Feo, Saba, Bastoni, Yamga, Mastrorunzio). All. Carboni.

TERAMO (4-4-2) Tonti; Brugaletta, Caidi, Perrotta, Cecchini, Paolucci, Amadio, Cruciani, Di Padalantino; Petrella, Moreo. (Narduzzo, Scipioni, Palma, Prezioso, Tini, Le Noci, Forte, Monni). All. Viviani.

ARBITRO Balice di Termoli (Costantini-Bader). (and. 3-1)

MATERA (4-3-3) Bifulco; Di Lorenzo, Ingrosso, Piccinini, Tomi; Armellino, De Rose, Iannini; Carretta, Infantino, Rolando. (Biscarini, Zaffagnini, De Franco, Scognamiglio, Meola, Zanchi, Casoli, Gammona, D'Angelo, Albadoro, Pagliarini). All. Aprile (Padalino squalificato).

MELFI (4-2-3-1) Santurro; Annoni, Cason, Amelio, Giron; Maimone, Giacommaro; Canotto, Longo, Soumaré; Masini. (Gagliardini, Petricciullo, Silvestri, Petta, Scognamiglio, Anness, Zane, Demontis, Finazzi, Boscolo). All. Ugolotti.

ARBITRO Rossi di Rovigo (Annunziata-Sbrescia). (2-2)

Ore 16.30 CATANZARO (4-3-3) Grandi; Bernardi, Ricci, Patti, Squillace; Agnello, Maita, Olivera; Firenze, Razzitti, Mancuso. (Scuffia, Caselli, Orchi, Calvarese, Garufi, Foresta, Barillari, Caruso, Kolawole). All. Erra.

PAGANESE (4-3-3) Marruocco; Esposito, Sirignano, Bocchetti, Della

GIRONE C CASERTANA E FOGGIA: CHE SUPER SFIDA

Ore 15 LECCE (3-4-3) Perucchini; Alcibiade, Cosenza, Abruzzese; Lepore, Salvi, Lo Sico, Legittimo; Surraco, Moscardelli, Dumbia. (Bleve, Benassi, Beduschi, Camisa, Liviero, Carozza, De Feudis, Vecsei, Caturano, Curiale, Sowe). All. Braglia.

AKRAGAS (4-4-2) Vono; Grea, Muscat, Marino, Capuano; Salandria, Vicente, Zibert, Dylgierov; Di Piazza, Madonia. (Maurantoni, Caze, Mauri, Alo, Greco, Di Grazia, Leonetti, Cristaldi, Fiore, Lo Monaco). All. Rigoli.

ARBITRO Balice di Termoli (Costantini-Bader). (and. 3-1)

MATERA (4-3-3) Bifulco; Di Lorenzo, Ingrosso, Piccinini, Tomi; Armellino, De Rose, Iannini; Carretta, Infantino, Rolando. (Biscarini, Zaffagnini, De Franco, Scognamiglio, Meola, Zanchi, Casoli, Gammona, D'Angelo, Albadoro, Pagliarini). All. Aprile (Padalino squalificato).

MELFI (4-2-3-1) Santurro; Annoni, Cason, Amelio, Giron; Maimone, Giacommaro; Canotto, Longo, Soumaré; Masini. (Gagliardini, Petricciullo, Silvestri, Petta, Scognamiglio, Anness, Zane, Demontis, Finazzi, Boscolo). All. Ugolotti.

ARBITRO Rossi di Rovigo (Annunziata-Sbrescia). (2-2)

Ore 16.30 CATANZARO (4-3-3) Grandi; Bernardi, Ricci, Patti, Squillace; Agnello, Maita, Olivera; Firenze, Razzitti, Mancuso. (Scuffia, Caselli, Orchi, Calvarese, Garufi, Foresta, Barillari, Caruso, Kolawole). All. Erra.

Corte; Guerri, Carcione, Deli; Tommasone, Ciceri, Cicerelli. (Borsellini, Magri, Parente, Dozi, Accampora, Penna, Palmiero, Corticchia, Cassata, Grillo, De Vita). All. Grassadonia.

ARBITRO Campione di Pescara (Palermo-Dibenedetto). (2-1)

Ore 17.30 CASERTANA (3-4-3) Gragnaniello; Idda, Potenza, Bonifazi, Mangiacasale, Agnelli, Capogaglio, Pozzella, Giannone, Alfageme, De Angelis. (Masiellaro, Rainone, Murolo, Som, Tito, De Marco, Mutato, Varsi, Negro, Mancosu, Jefferson). All. Tedesco.

FOGGIA (4-3-3) Narciso; Angelo, Loiacono, Gigliotti, Di Chiara; Agnelli, Coletti, Vacca; Sarno, Immiello, Floriano. (Micale, De Gennaro, Agostinone, Gerbo, Quinto, Riverola, Maza, Chirico, Lodesani, Arcidiacono, Lauriola). All. De Zerbi.

ARBITRO Amoroso di Paola (Rossini-Zancanaro). (0-2)

DOMANI E LUNEDÌ

● **Ore 14 Ischia-Monopoli (0-2)**: Paolini di Ascoli Piceno; **ore 15 Catania-Lupa Castelli (2-1)**: Volpi di Arezzo; **ore 16.30 Martina-Fidelis Andria (0-2)**: Guccini di Albano Laziale; **ore 17.30 Juve Stabia-Mossini (0-0)**: Amabile di Vicenza. **Lunedì, ore 20 Cosenza-Benevento (0-0)**: Rai Sport 1; Mainardi di Bergamo.

CLASSIFICA

● Benevento (-1) p. 59; Lecce 55; Foggia e Casertana 53; Cosenza 51; Matera (-2) 48; Messina 41; Fidelis Andria (-1) 39; Paganese (-1) 38; Akragas (-5) 36; Juve Stabia 33; Catanzaro 31; Catania (-40) e Monopoli 29; Melfi 25; Martina (-1) 22; Ischia (-4) 21; Lupa Castelli (-1) 8.



Roberto De Zerbi, 36 anni L'ESPRESSO

Marc in Texas è speciale E Lorenzo deve scegliere

● Lo spagnolo Hrc detta legge sulla pista dove domina dal 2013
Jarvis (Yamaha) avverte Jorge: «Ora decida se restare con noi»

Paolo Ianieri
INVIATO A AUSTIN (STATI UNITI)

«Impiccato con controllo». Il premio per la fotografia letteraria con la quale descrivere il rapporto tra Marc Marquez e la pista di Austin va di diritto ad Andrea Dovizioso, bravo nel rendere omaggio al pilota che da quando la MotoGP è sbarcata in Texas, si diverte a ricoprire il ruolo di dittatore. Su 22 turni disputati dal 2013 a oggi, tra prove libere, qualifiche, warm up e gara, il campione della Honda ha fatto l'ingordo, conquistandone 19, inclusa la pole capolavoro di 12 mesi fa, quando con il cronometro vicino allo scadere, lasciò sul muretto d'arrivo la moto rotta, corse a prendere la seconda e tra derivate, traversi e correzioni al limite, disegnò un giro meraviglioso. E la musica in questo avvio di weekend non pare cambiata: se i suoi avversari speravano che i problemi di adattamento all'elettronica ed eccessiva aggressività del motore della RC213V potessero renderlo meno... Marcialoni, beh per ora possono mettersi il cuore in pace.

LONTANI A fine giornata «the best of the rest» è Andrea Iannone, staccato però di oltre 7 decimi con una Ducati che deve ancora capire quanto potrà fare la voce grossa. Nella sua scia il binomio sempre più convincente Maverick Vinales-Suzuki, davanti alla Ducati Pramac di Scott Redding e alle Yamaha di Jorge Lorenzo (a 8 decimi) e Valentino Rossi (a 9). Insomma, dopo la gara magica in Argentina, Marquez ha già annunciato a tutti di aver prenotato il bis. Ha volato, Marc, sin dai primi giri, facendo capire che il Circuit of the Americas è cosa sua. Anche perché in questo momento nessuno in MotoGP riesce a trovare il limite tanto velocemente quanto lui. E pur con una moto che ancora non gli permette di aggredire le curve come gli piacerebbe — ieri la conferma con una scivolata, la



terza dell'anno, all'ultima curva, con successivo attraversamento pericoloso della pista! —, il talento immenso che gli ha regalato madre natura gli permette di fare la differenza.

GOMME Quella di ieri è stata comunque una giornata strana, perché dopo i problemi alle gomme di Redding in Argentina, la Michelin qui ha portato una posteriore con carcassa più dura, mettendo però a disposizione solo la miscela più morbida. La più dura arriverà oggi direttamente dalla Francia. Con l'asfalto non ancora gommatto, per garantire maggior aderenza i tecnici francesi hanno abbassato la pressione degli pneumatici, con il risultato però di distruggere la spalla destra dopo pochi giri.

CHIARIMENTO Un occhio alla pista e uno sul paddock, con il

mercato che resta al centro dei discorsi. Ieri in Texas è sbarcato Albert Valera, manager di Jorge Lorenzo, pronto ad affrontare un weekend intenso, tra incontri con i vertici della Ducati e quelli Yamaha. «Io non ho parlato con Jorge, aspetto il suo manager per capire la situazione» raccontava ieri Lin Jarvis, team principal della Casa di Iwata. Per nulla sorpreso dalla direzione che hanno preso gli eventi nelle ultime settimane.

«No, non lo sono per niente. Jorge in ogni caso sa che da noi ha a disposizione un pacchetto vincente e d'altra parte non credo sia neppure una questione di fiducia. Noi con lui siamo sempre stati assolutamente leali. Non siamo sempre stati d'accordo con certi suoi comportamenti, come alla fine della scorsa stagione, ma questo non ha mai intaccato il rapporto fiduciario: lui è sempre stato

onesto con noi e noi con lui».

NO ASTA In ogni caso la Yamaha non andrà a un'asta al rialzo per tentare di far desistere Lorenzo dal trasferirsi a Bologna. «Gli abbiamo fatto la miglior proposta possibile, la più corretta pensando ai risultati che ha ottenuto e al potenziale futuro — continua Jarvis —. C'è un termine, che non è ancora stato raggiunto ma che non è ancora troppo lontano, ma non ci saranno altre negoziazioni. Jorge a questo punto deve decidere, continuare con noi altri due anni o cambiare strada».

MAVERICK Il piano B peraltro è già delineato. «Non c'è ancora un'offerta Yamaha per Vinales (come conferma Maverick nell'intervista accanto; n.d.r.), ma è uno dei piloti che ci interessano molto. Non è il solo però. La scelta sarà tra un pilota giovane, col potenziale tale da lottare in futuro per il Mondiale o uno più esperto, che possa fare risultati più immediati».

Sopra, Marc Marquez, 22 anni, tornato al top nel 2016; sotto, Jorge Lorenzo, 28 anni
AP-MILAGRO



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI BOX



Valentino Rossi, 37 anni, in un momento di relax EPA

Dovi punta su Marquez Vale al lavoro

● Il forlivese: «Fa paura, ha già il circuito in testa». Rossi prova il bilanciamento: «C'è da fare»

Giovanni Zamagni
AUSTIN

Quattro giri e, «bam», subito un tempone da riferimento. Altri tre giri e, «bam» un altro super tempo: nelle libere si è visto bene quanto Marc Marquez riesca a interpretare questa pista meglio di chiunque altro. «Fa paura — si congratula allibito Andrea Dovizioso —. Questo è un circuito tosto, difficile per tutti da capire e da memorizzare, ma lui, evidentemente, ce l'ha già in mente. E si addice molto alle sue caratteristiche di guida». Un vantaggio non da poco, anche se poi gli altri, naturalmente, si avvicinano, limano decimi, provano a mettere pressione. Ma appena qualcuno gli arriva quasi in scia, «bam», ecco un altro tempone. «Abbiamo iniziato bene, con l'unico interrogativo della tenuta della gomma posteriore sul lato destro» dice il pilota della Honda che, come tutti, ha avuto a disposizione solo la posteriore con la banda bianca, quella più morbida, perché quella più dura è arrivata solo nella notte dalla Francia. «Sono invece soddisfatto dell'anteriore: anche se ci sono tante frenate, si comporta bene», continua.

ITALIANI In casa Ducati si celebra un'altra giornata positiva: la base è buona, si può lavorare sui dettagli. «Siamo riusciti a migliorare rispetto alle FP1: è una bella notizia, soprattutto perché non ho messo gomme nuove. Da inizio campionato che siamo sempre stati davanti nelle prove e abbiamo lavorato molto bene: manca solo il risultato in gara» sorride Iannone. Positivo, al di là del nono posto, anche Andrea Dovizioso: «Nel pomeriggio le gomme hanno lavorato meglio: purtroppo abbiamo avuto dei piccoli problemi meccanici su entrambe le moto». Per Valentino Rossi, libere in crescendo: in difficoltà nelle FP1, più a suo agio nelle FP2. «Nel pomeriggio ci siamo concentrati sul bilanciamento della moto e abbiamo fatto un passo in avanti. Ma c'è ancora tanto da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP/1

1. MARQUEZ (HONDA)	2'04"953
MEDIA 158,8 KM/H	
2. LORENZO (YAMAHA)	2'05"208
3. IANNONE (DUCATI)	2'05"570
4. BARBERA (DUCATI)	2'05"682
5. DOVIZIOSO (DUCATI)	2'06"032
6. REDDING (DUCATI)	2'06"224
7. ROSSI (YAMAHA)	2'06"252
8. HERNANDEZ (DUCATI)	2'06"264
9. VINALES (SUZUKI)	2'06"367
10. PEDROSA (HONDA)	2'06"772
11. A. ESPARGARO (SUZUKI)	2'06"482
12. P. ESPARGARO (YAMAHA)	2'06"581
13. CRUTCHLOW (HONDA)	2'06"772
14. BRADL (APRILIA)	2'07"135
15. RABAT (HONDA)	2'07"189
16. SMITH (YAMAHA)	2'07"259
17. LAVERTY (DUCATI)	2'07"261
18. BAUTISTA (APRILIA)	2'07"449
19. BAZ (DUCATI)	2'07"506
20. PIRRO (DUCATI)	2'07"895
21. MILLER (HONDA)	2'07"897

MOTOGP/2

1. MARQUEZ (HONDA)	2'04"034
MEDIA 160 KM/H	
2. IANNONE (DUCATI)	2'04"740
3. VINALES (SUZUKI)	2'04"895
4. REDDING (DUCATI)	2'04"899
5. LORENZO (YAMAHA)	2'04"901
6. ROSSI (YAMAHA)	2'04"974
7. BAZ (DUCATI)	2'05"190
8. PEDROSA (HONDA)	2'05"194
9. DOVIZIOSO (DUCATI)	2'05"195
10. CRUTCHLOW (HONDA)	2'05"393
11. BARBERA (DUCATI)	2'05"488
12. PIRRO (DUCATI)	2'05"597
13. P. ESPARGARO (YAMAHA)	2'05"616
14. A. ESPARGARO (SUZUKI)	2'05"662
15. HERNANDEZ (DUCATI)	2'05"761
16. LAVERTY (DUCATI)	2'05"891
17. BRADL (APRILIA)	2'05"922
18. BAUTISTA (APRILIA)	2'06"157
19. SMITH (YAMAHA)	2'06"479
20. MILLER (HONDA)	2'06"777
21. RABAT (HONDA)	2'07"944

MOTO2

1. RINS (KALEX)	2'09"564
MEDIA 153,1 KM/H	
2. CORSI (SPEED UP)	2'09"744
3. ZARCO (KALEX)	2'09"760
4. NAKAGAMI (KALEX)	2'09"890
5. SCHROTTER (KALEX)	2'10"372
6. LOWES (KALEX)	2'10"435
7. CORTESE (KALEX)	2'10"465
8. LUTHI (KALEX)	2'10"521
9. AEGERTER (KALEX)	2'10"551
10. SALOM (KALEX)	2'10"674
11. FOLGER (KALEX)	2'10"727
12. MORBIDELLI (KALEX)	2'10"849
13. SIMON (SPEED UP)	2'10"878
14. MARQUEZ (KALEX)	2'10"897
15. SYAHRIIN (KALEX)	2'10"940
16. BALDASSARRI (KALEX)	2'11"003
17. PONS (KALEX)	2'11"383
18. SIMEON (SPEED UP)	2'11"397
19. I. VINALES (TECH 3)	2'11"616
20. MARINI (KALEX)	2'11"639
21. PASINI (KALEX)	2'11"639
22. OLIVEIRA (KALEX)	2'12"109
25. KENT (KALEX)	2'12"560
29. TONUCCI (KALEX)	2'13"729

MOTO3

1. QUARTARARO (KTM)	2'16"250
MEDIA 145,6 KM/H	
2. FENATI (KTM)	2'16"397
3. ANTONELLI (HONDA)	2'16"484
4. NAVARRO (HONDA)	2'16"553
5. BASTIANINI (HONDA)	2'16"859
6. BULEGA (KTM)	2'17"040
7. CANET (HONDA)	2'17"079
8. BAGNAIA (MAHINDRA)	2'17"710
9. OETTL (KTM)	2'17"736
10. KORNFEIL (HONDA)	2'17"256
11. LOI (HONDA)	2'17"270
12. GUEVARA (KTM)	2'17"401
13. DANILLO (HONDA)	2'17"454
14. BINDER (KTM)	2'17"684
15. ONO (HONDA)	2'17"705
16. MARTIN (MAHINDRA)	2'17"708
17. LOCATELLI (KTM)	2'17"727
18. MIGNO (KTM)	2'17"775
19. MIR (KTM)	2'17"936
20. MASBOU (PEUGEOT)	2'17"983
21. PAWI (HONDA)	2'18"361
28. GIANNANTONIO (HONDA)	2'19"326
31. PETRARCA (MAHINDRA)	2'20"198
32. VALTULINI (MAHINDRA)	2'20"550
33. SPIRANELLI (MAHINDRA)	2'21"936

LA GUIDA

Qualifiche dalle 21.10 su Sky Aggiornamenti su Gazzetta.it

Domani sul circuito di Austin, in Texas (5.500 m) si corre il GP Americhe. Tutto in diretta su Sky Sport MotoGP HD. Qualifiche e gare in chiaro su Tv8. Diretta live gazzetta.it.

OGGI

Terze prove libere: Moto3 ore 16, MotoGP 16.55, Moto2 17.55. **Qualifiche** Moto3 19.35, Quarte libere MotoGP 20.30, Q1 MotoGP 21.10, Q2 MotoGP 21.35.

DOMANI

Warm up: Moto3 15.40, Moto2 16.10, MotoGP 16.40. **Gare:** alle 18 via alla MotoGP (18 giri, 99 km), alle 19.20 Moto2 (19 giri, 104,5 km), alle 21 MotoGP (21 giri, 115,8 km).

CLASSIFICHE

MotoGP 1. M. Marquez 41 punti; 2. V. Rossi 33; 3. Pedrosa 27; 4. Lorenzo 25; 5. Dovizioso 23. **Moto2** 1. Luthi 34; 2. Zarco 29; 3. Lowes 27; 4. Syahrin 23; 5. Aegerter 22. **Moto3** 1. B. Binder 36; 2. Antonelli 31; 3. Navarro 29; 4. Pawi 25; 5. Bagnaia 16.

PROSSIMA GARA

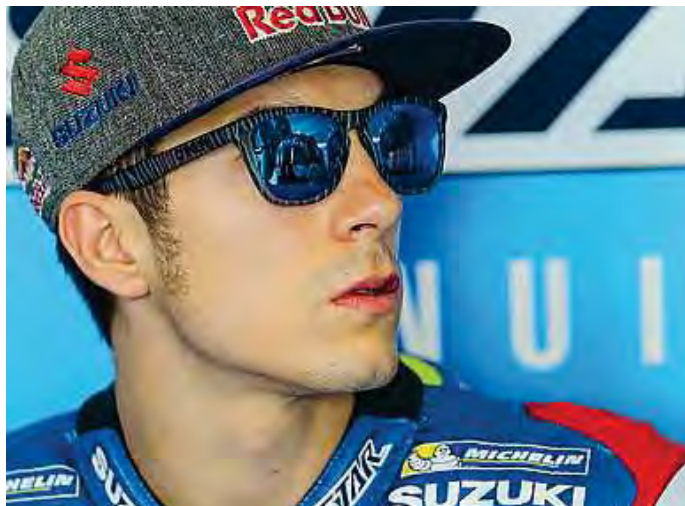
Spagna il 24 aprile (Jerez).



G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

Viñales



«IO CON ROSSI? BELLISSIMO PER IMPARARE MA PUO' ANCHE SCHIACCIARMI»

INTERVISTA di P. IANIERI
INVIATO AD AUSTIN

E' il sogno proibito. Ha ingelosito la Honda, è stato avvicinato da Ducati, è destinato alla Yamaha, con la benedizione di Valentino Rossi. Perché Maverick Viñales, 21 anni, ha le stimmate del campione: velocissimo in pista, ingegnere al box, personalità forte, carisma, testa sulle spalle. Caratteristiche da vincente, insomma. Davide Brivio, suo capo alla Suzuki, proverà l'impossibile per tenerlo, ma è il primo a sapere che di fronte alla chiamata Yamaha potrà fare poco o nulla. Un salto nel team che ha dominato il 2015 che non spaventa Maverick. Già il nome, scelto da papà Angel folgorato da Top Gun, è una garanzia.

A proposito, a breve gireranno il seguito di Top Gun.
«Sì, lo so. Mi piacerebbe tantissimo essere io il protagonista».

Beh, lei è già un Top Gun della MotoGP. Lorenzo ha scosso il mercato, scegliendo Ducati, ma lei è sul tacchino di tutte le squadre. E per la Suzuki non sarà facile tenerla.

«Devo ancora dimostrare tanto per essere considerato una stella. Però qui sto facendo un bel lavoro e con la Suzuki siamo cresciuti. È normale che altri team si stiano interessando a me».

La pressione non la agita.

«È sempre stato così. Quando a Valencia nel 2013 mi giocavo il campionato Moto3, all'ultima gara ho dato il meglio. Lo stesso in Moto2, Suzuki ha iniziato a interessarsi a me e io ho fatto un passo avanti. La pressione non mi condiziona, anzi».

Era così anche da bambino?

«A scuola ero molto bravo, ho sempre avuto bei voti. Ho fatto la maturità, poi era impossibile continuare».

Le sarebbe piaciuto?

«Sì, avessi potuto mi sarei iscritto a economia».

Quindi ora si discute il rinnovo o si valutano altre offerte...

SULLAGSX-RR

In alto e a lato, Maverick Viñales, 21 anni, 2° anno in Suzuki MILAGRO

IL PALMARES

1

il Mondiale vinto da Viñales: nel 2013 in Moto3 con la Ktm. Sedici in totale i GP vinti nelle classi minori

DOPO LORENZO È MAVERICK L'UOMO MERCATO: «DEVO PENSARCI PERCHÉ LA SUZUKI MI HA PORTATO FIN QUI E LA YAMAHA PUÒ FARMI VINCERE SUBITO»

«Ho Aki (Ajo; n.d.r.) che mi dà una mano, ma sono io a trattare, nessuno può farlo meglio di me. Faccio ogni negoziazione, guardo solo al mio interesse».

In Formula 1 lo fa pure Sebastian Vettel.

«Nessuno può fare un lavoro migliore di me. Non perché ne sappia più degli altri, ma perché so cosa voglio e quindi lo riesco a esprimere al meglio».

E che cosa vuole?

«Soprattutto una moto per essere campione del mondo».

E la Suzuki potrebbe esserlo?

«Penso di sì. Quest'anno possiamo vincere qualche gara. Nei test ogni volta primo, secondo o terzo, in gara abbiamo dimostrato di poterci ripetere».

Difficile decidere tra restare qui e andare alla Yamaha?

«Sì, molto. Perché da una parte penso che la Suzuki mi ha dato l'opportunità di arrivare qui, ma dall'altra c'è una moto con la quale potrei vincere subito. Dovrò pensare a lungo, se avrò un'offerta dalla Yamaha».

Con Kiara, la sua fidanzata, ne parla?

«Lei è la persona nella quale ho più fiducia, un bell'appoggio».

Viene da Palau Savardera, vive con Kiara a Pontetaro, vicino a Parma, lontani dalla ribalta.

«A me piace vivere in un paesino, meglio vedere passare 4-5 macchine per strada che non il casino di Barcellona».

Kiara non ha avuto un grande inizio nel Mondiale cross.

«Anche io ho avuto esperienze difficili, le ripeto che la cosa importante è stare calma».

Come si definisce?

«Sono una persona umile e soprattutto un gran lavoratore. Voglio che la moto sia al 100%, ma voglio esserlo pure io».

Essere compagno di Rossi sarebbe più un vantaggio o uno svantaggio?

«Vantaggi tanti, è un pilota con esperienza dal quale potrei apprendere tanto, con un'imma-



Viñales in scia al possibile compagno di team 2017, il 37enne Valentino Rossi MILAGRO

«DI VALE AMMIRO TANTO IL CARISMA CON LA GENTE E CON LA STAMPA»

SUL POSSIBILE COMPAGNO FUORICLASSE CON I MEDIA



«A JORGE RUBEREI L'ABILITÀ IN PISTA, A MARQUEZ L'AGGRESSIVITÀ»

SUI TOP RIDER SPAGNOLI GLI «ANIMALI» DA PISTA

«IL CONTRATTO ME LO CURO IO: AVREI VOLUTO STUDIARE DA ECONOMISTA»

SUL FUTURO E I MANAGER TUTTO DA SOLO COME VETTEL

gine unica. Ma la sua immagine può schiacciarti, farti diventare un signor nessuno».

Il fatto che sia a fine carriera cambia qualcosa?

«Lui vorrà vincere fino all'ultima gara, questo ce l'ho bene chiaro in mente».

Che cosa le piacerebbe prendere da Rossi?

«La facilità che ha con la gente, il rapporto con la stampa. Sarebbe bello avere il suo carisma. Non lo copierò mai, voglio essere me stesso sempre».

Da Lorenzo?

«La freddezza. Dei suoi rapporti con i media e della personalità non prenderei niente».

E da Marquez?

«L'aggressività».

Dicono che Marc la tema, che mai la vorrà come compagno.

Ride. «Lo so, me lo immagino. Da ragazzi abbiamo lottato tanto, io battevo lui e lui me. È l'avversario più difficile».

Quando Brivio le ha offerto la Suzuki cosa ha pensato?

«Una grande opportunità».

C'è qualcuno senza il quale lei non sarebbe Maverick Viñales?

«Io sono sempre stato Maverick Viñales. Non ho finzioni, dico sempre quello che penso».

Ha una voce da attore. Glielo hanno mai detto?

«Davvero? Vediamo se mi prendono per Top Gun. Mi risolverebbe la vita, no?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Schumi jr. è già in pole Mick al debutto in F.4

● Il figlio 17enne di Michael correrà anche nel campionato tedesco Oggi a Misano scatta dal secondo posto in gara-1 e davanti in gara-2

Filippo Grimaldi

Non è più il tempo di Mika Krauthausen. Lo pseudonimo scelto da papà Michael all'inizio del 2008 per il figlio Mick, all'epoca della prima gara in kart del baby-pilota sulla pista di famiglia di Kerpen, in Germania, appartiene al passato. Schumi jr. debutta stamane nel campionato italiano di Formula 4 sul circuito di Misano Adriatico, affidato ai veneti della Prema Powerteam, sotto una luce tutta nuova rispetto ai suoi esordi, avendo dovuto accettare suo malgrado le logiche del motorsport. Trovando, cioè, una via di mezzo fra una pressoché obbligata ritrosia familiare all'apparire — soprattutto dopo il dramma di papà Michael —, e le logiche delle sponsorizzazioni. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un sito ufficiale tutto suo, innanzitutto, e persino una mini-intervista postata su youtube dalla sua squadra, quasi fosse un rookie qualunque, insieme ai suoi due compagni di avventura, l'estone Juri Vips e l'ecuadorense (di nascita) Juan Manuel Correa.

DOPPIO RUOLO Mick, particolarmente brillante nelle prime libere di ieri (partirà secondo



Mick Schumacher, figlio 17enne del 7 volte iridato F.1 Michael. Primo impegno a Misano, poi Oschersleben

in gara 1 e nel pomeriggio, in base al regolamento, addirittura primo in gara 2), scenderà in pista alle 11.05 nella prima delle quattro prove in programma nel weekend di Misano, in occasione della prima delle sette tappe del campionato italiano di Formula 4, che Mick disputerà in parallelo al campionato tedesco Adac Formula 4, al via fra otto giorni in Germania a Oschersleben, dove ha già corso l'anno scorso piazzandosi al decimo posto assoluto, conquistando una

vittoria e due podi.

MISSIONE Inizia dunque una stagione cruciale per il figlio di Michael. L'obiettivo intorno al giovane Michael, 17 anni, è chiaro: un anno di importante apprendistato in Formula 4, sperando poi di approdare nel 2017 in Formula 3, un'altra categoria dove la stessa Prema è un team di prima grandezza e con un potenziale in grado di arrivare alla vittoria finale. Tutto questo sotto la regia silenziosa, ma importante, della

«ORA IL MIO PRIMO PENSIERO È DIVENTARE UN VERO PILOTA»

MICK SCHUMACHER
PILOTA FORMULA 4

storica manager di papà Michael, Sabine Kehm, di fatto ormai una persona di famiglia anche per mamma Corinna, alla quale si devono i primi contatti per creare la figura di Mick come pilota.

COME MAX? L'ideale sarebbe quello di ricreare le condizioni simili a quelle che, dopo avere disputato l'Europeo di Formula 3 nel 2014, portarono Max Verstappen al grande salto direttamente in Formula 1. Il tempo dirà. Non sarà un'impresa facile, al di là delle capacità personali, perché Mick ha già capito quanto sia dura correre da figlio del pilota più vincente nella storia di tutta la Formula 1. «Per il momento il mio scopo è quello di diventare un pilota completo. Lavorerò duro ben sapendo che questo è l'unico modo per realizzare i miei sogni», scrive lui nella sua presentazione. Un passo alla volta, sperando in un giorno non lontano di diventare grande per davvero.

L'AMICO LUCA Ma non è tutto: al vertice della Prema c'è un cuore ferrarista della prima ora come Luca Baldisserrì, 27 anni di Ferrari alle spalle, che ritrova uno Schumacher esattamente vent'anni dopo avere conosciuto papà Michael a Maranello. Non basterà per spingere Mick nell'olimpico, ma non sarebbe stato pensabile di creare una situazione migliore per mettere in luce il talento e la voglia di correre che Mick ha mostrato con i kart. Nessun riferimento o accenno alle condizioni di salute di papà: neppure è stato necessario puntualizzarlo. Schumi jr. non ne parla, e nessuno gliene chiede conto. Quella che va a cominciare deve essere soltanto una nuova storia di sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

MOTO: 24 ORE LE MANS
È della Bmw la pole Canepa parte quinto

● (p.g.) La Bmw-Penz13 gommatata Pirelli scatta in pole alla 24 ore di Le Mans che oggi alle 15 apre il Mondiale Endurance. In squadra, come riserva, c'è anche l'ex iridato Superstock Alex Polita. Atteso protagonista anche Niccolò Canepa che parte in 5ª posizione con Yamaha GMT94 e il podio nel mirino. Diretta Eurosport2 dalle 14.45.

CROSS IN ARGENTINA
Febvre per la fuga Cairoli rimonderà?

● (m.z.) Il Mondiale cross si è trasferito in Argentina per la quarta prova. Assente l'ex iridato Ben Townley (Suzuki) a causa di un virus, la MXGP attende la lotta tra Romain Febvre (Yamaha), leader e campione in carica, Antonio Cairoli (KTM) e i piloti Honda Tim Gajser e Evgeny Bobryshev. Il capoclassifica MX2 Jeffrey Herlings (KTM) è pronto per centrare la 4ª doppietta stagionale.

TRICOLORE RALLY
Scandola davanti prima delle notturne

● (an.gat.) Umberto Scandola (Skoda Fabia) in testa prima delle speciali notturne del 63º rally Sanremo seconda prova del CIR. Staccato a 5"5 Giandomenico Basso (Ford Fiesta Gpl). Terzo il leader del campionato Paolo Andreucci (Peugeot 208 T16) penalizzato di 10". Oggi la conclusione dopo 5 speciali.

RAGADI ANALI

EMORROIDI

FISSURAZIONI

RAPIDO SOLLIEVO contro DOLORE PRURITO e BRUCIORE

Quando emorroidi e ragadi anali si fanno sentire

DERMOVITAMINA PROCTOCARE®

SVOLGE UN'AZIONE PROTETTIVA, LUBRIFICANTE ED EMOLLENTE DELLA ZONA ANALE

€ 10,90 *

Tubo 30 ml.
con cannula applicatore

FRESCO
NO CORTISONE
SOLLIEVO

* Prezzo consigliato

G. 15034 MZ

IN FARMACIA E PARAFARMACIA

www.dermovitamina.it

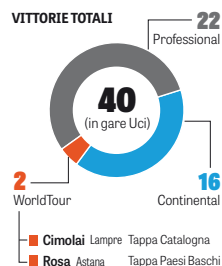
È un dispositivo medico C€0546. Metal tested (Ni, Cr, Co) <0,01 ppm. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut del 29/04/2015.

PHC
PASQUALI HEALTHCARE

Magia Rosa

Va in fuga per 129 km. E il trionfo è uno show

ITALIA NEL 2016



I PLURIVITTORIOSI

Wackermann Al Nasr	8
Guardini Astana	4
Palini Skydive	3
Mareczko Southeast	3
Malucelli Unieuro	3
Nibali Astana	2
Zamparella Amore&Vita	2
Viviani Team Sky	2

NUMERI A CURA DI **DANILO VIGANO** - GRAFICO GDS

Alessandro Conti
Twitter@alfa_conti

Non ha fatto ricorso ai numeri primi. Ma ci è andato vicino. E certamente ha sfoggiato a lungo le sue qualità. Esattamente per 129 km (i numeri primi più vicini a questa cifra sono 127 e 131, peccato), metro più, metro meno. È la distanza percorsa da Diego Rosa in solitudine in testa nella quinta tappa del Giro dei Paesi Baschi, Orio-Arrate, otto Gpm sparsi in 159 km, vento e pioggia in faccia, asfalto viscido sotto le ruote. «Puoi provarci 100 volte, ma non verrà mai così» ha

detto Rosa, 27 anni compiuti il 27 marzo, «ma la festa è oggi!», la seconda vittoria in carriera (la prima gioia, lo scorso 1 ottobre alla Milano-Torino), la prima in una corsa World Tour. Durante la frazione si è invece ritirato Fabio Aru: subito dopo la zona del rifornimento, al km 89 il sardo si è trovato davanti due corridori a terra, il volo è stato inevitabile. È rimontato in bici, ma il dolore al polso della mano e al polso sinistri lo ha fatto fermare 25 km dopo. Le radiografie hanno escluso fratture, si tratta di una contusione, e il programma, Freccia Vallone (20 aprile) e Liegi-Bastogne-Liegi (24) è confermato. La frazione ha costretto allo stop molti altri come Simon Gerrans, Ryder Hesjedal, Daniel Martin e il campione mondiale a cronometro Vasil Kiryienka.

CRONO Non è andata così per il ragazzo di Cornigliano d'Alba, un lungo passato in mountain bike, approdato alla strada relativamente tardi, uomo di fiducia proprio di Aru alla Vuelta e di Nibali al Giro di Lombardia della passata stagione dove ha terminato 5°. «Ci ho provato ieri e ci ho provato oggi — ha detto il piemontese —. Eravamo in 24 davanti, già da una decina di km; sono partito dopo 30 km dal via. Non è arrivato nessuno. E allora una volta che sei in ballo, balli». La pioggia e la solitudine non hanno fiaccato la sua azione: dal minuto iniziale di vantaggio sugli inseguitori è arrivato sull'ultima salita di 5,4 km con 447° su gente come Henao e Contador. «Ho visto che andavo in salita, guadagnavo in discesa, avevo un buon passo in pianura. Abbiamo gestito la tappa come una cronometro di 130 km. È stato piacevole. Ho pensato che



4

● **I cavalli che possiede Diego Rosa**, nato il 27 marzo 1989. Abita a Cornigliano d'Alba (Cuneo) ed è diplomato tecnico dei sistemi energetici. Pro' nel 2013 con l'Androni, è dal 2015 all'Astana. Ieri la 2ª vittoria, dopo la Milano-Torino 2015

● **Nella tappa regina, il cuneese dell'Astana centra la vittoria italiana più pesante di inizio stagione. Aru cade e si ritira: contusione al polso**

clie

IL PRECEDENTE? VUELTA 2001 LA FESTA DI SIMEONI

● **Un corridore che alza la bici sul traguardo? C'è un precedente. Il 27 settembre 2001, tappa di Cuenca alla Vuelta, Filippo Simeoni conquista a 30 anni la vittoria più importante della carriera**



quelli dietro li faceva tribolare». Alle calcagna e nell'orecchio, tramite radiolina, Rosa ha avuto costantemente il d.s. Alexandr Shefer. «Sulle discese riuscivo a fare le traiettorie giuste». Sulle salite Diego ha trovato appassionati che lo incitavano: «Anche a 100 km c'era gente che ti chiamava per nome». Il 27enne ha avuto il tempo di provare un piacere diverso dalla prima vittoria: «Alla Milano-Torino staccare tutti a Superga è stata una cosa unica. Qui ho avuto il tempo di godermela». E ha regalato uno show all'arrivo. Ha fermato la bici mezzo metro prima del traguardo, è sceso, l'ha sollevata e ha passato la linea con un grande sorriso, tra gli applausi: «Era da Superga che volevo farlo, ma dietro erano troppo vicini. Serviva un po' di spazio». Un gesto da biker: «Ma quando corro in mountain bike non sono mai riuscito a farlo».

GIOCHI Se gli si chiede cosa pensa di un'eventuale convocazione per l'Olimpiade di Rio, risponde così: «Con Davide (Cassani, c.t. della Nazionale, ndr) ne abbiamo parlato. Mi piacerebbe essere al servizio dei miei capitani», ovvero Nibali e Aru. I Giochi sono particolarmente sentiti da Diego: «Nella mountain bike la partecipazione all'Olimpiade non è paragonabile con nulla. Ma adesso è prestissimo. Ha senso parlarne 2 o 3 settimane prima dell'evento». Ora il suo programma prosegue con Freccia, Liegi, Giro di Romandia e Tour de France. E un successo in un Monumento? «Uno che arriva quinto al Lombardia è normale che ci pensi. Sono fiero di essere a disposizione al 110% dei miei capitani. Quest'anno vado a vedere la Liegi. Ma quello che sento di più è il Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Henao nuovo leader Contador è a 6" Oggi crono decisiva

ARRIVO 1. Diego ROSA (Astana) 159 km in 4.19.19", media 36.790; 2. Henao (Col. Sky) a 3"13; 3. Contador (Spa. Tinkoff); 4. Rodriguez (Spa) a 3'15; 5. Pinot (Fra); 6. Sanchez (Spa) a 3'41; 7. Quintana (Col) a 3'42; 8. Craddock (Usa) a 3'57; 9. Rui Costa (Por) a 4'15; 10. Pauwels (Bel). In 9 fuori tempo massimo. **CLASSIFICA**: 1. Sergio HENAO (Col. Sky) 22.15.24"; 2. Contador (Spa. Tinkoff) a 6"; 3. Pinot (Fra, FdJ) a 10"; 4. Rodriguez (Spa) a 12"; 5. Sanchez (Spa) a 31"; 6. Quintana (Col) a 38"; 7. Craddock (Usa) a 1'; 8. Kelderman (Ola) a 1'07; 9. Rui Costa (Por) a 1'08; 11. Landa (Spa) a 1'14; 26. Rosa a 11". **OGGI**: 6ª e ultima tappa, crono individuale a Elbar, km 16,5. Tv: diretta Eurosport, 15.30

A FERMO

Arrestato Santoni: guidò anche Cipollini

● Vincenzino Santoni, già team manager di Di Luca e Cipollini, è stato arrestato in relazione a due condanne per complessivi 28 mesi, patteggiate al termine di due procedimenti penali relativi a reati fiscali e fallimentari, e portato nel carcere di Fermo. L'avvocato De Minicis aveva presentato istanza di affidamento ai servizi sociali, che è stata però respinta dal magistrato di sorveglianza del tribunale di Ancona.

DOMANI LA 114ª EDIZIONE

Roubaix, allarme sicurezza: più agenti sul pavé

● **Misure straordinarie per la Regina delle Classiche che si conclude a pochi km dal Belgio. Pass speciali per le aree riservate**

Ciro Scognamiglio
INVIATO A BRUGES (BELGIO)

Magari non sarà una Parigi-Roubaix blindata. Ma più attenta del consueto a tutto quanto riguarda gli aspetti della sicurezza, sì. La Regina delle classiche - domani

l'edizione 114 - si concluderà al velodromo Jean Stablinski che è a pochi km dalla frontiera con il Belgio, duramente colpito dagli attentati terroristici del 22 marzo. Ma le misure speciali cominceranno già a Compiègne, una novantina di chilometri a nord di Parigi, sede della presentazione delle squadre oggi e

della partenza domani. Anche in Francia (chiamata quest'anno all'organizzazione degli Europei di calcio, prima del Tour) l'allerta resta alta. E a Compiègne alla stampa accreditata è stato inviato una sorta di pre-accreditato da stampare e mostrare agli addetti per potere accedere alla punzonatura. Squadre di sicurezza supplementari saranno piazzate alla partenza, all'arrivo e sul percorso. Rinforzi anche gli effettivi e i dispositivi di polizia e gendarmeria, che dipendono direttamente

dallo Stato, per scongiurare ogni potenziale pericolo. Intanto se Boonen (una cinquina lo renderebbe primatista di tutti i tempi da solo) ha parlato di un'all-in' da giocare sulle pietre, e Cancellara medita la rinuncia dopo il secondo posto al Fiandre con in testa il poker, la migliore battuta l'ha fatta l'iridato Peter Sagan, alla ricerca della tripletta dopo Gand-Wevelgem e 'Ronde'. «Ti senti l'Ibrahimovic del ciclismo?». «Ibrahimovic? E chi è?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I GIORNALISTI: «SEI LO ZLATAN IBRAHIMOVIC DEL CICLISMO?» SAGAN LI FULMINA: «IBRAHIMOVIC? CHI È?»

PETER SAGAN, 26 ANNI
IRIDATO 2015 (BETTINI)

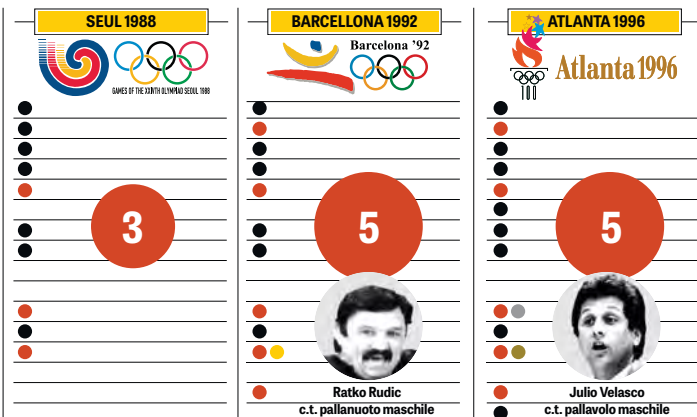
SONO 3 LE NAZIONALI QUALIFICATE IL BASKET CI PROVA A LUGLIO LE AZZURRE DEL VOLLEY A MAGGIO

Dopo pallavolo maschile e pallanuoto femminile, dunque arriva il pass della pallanuoto maschile. L'Italia potrà portare a Rio altri 2 sport. Nel basket maschile l'ultima chance per Rio passa dal Preolimpico di Torino (4-9 luglio); 6 squadre in 2 giorni: l'Italia di Ettore Messina affronterà Croazia e Tunisia. Dall'altra parte Grecia, Messico, Iran. Le prime 2 di ogni girone accederanno alle semifinali a sfide incrociate. Le 2 vincenti si giocheranno l'accesso all'Olimpiade in finale. La squadra maschile non si qualifica

all'Olimpiade da Atene 2004 quando fu argento. A maggio l'ultima chance per il volley donne: dal 14 al 22 le azzurre di Bonitta saranno impegnate a Tokyo in un torneo a 8 con 3 posti per i Giochi. La formula è un girone all'italiana che per le azzurre comincerà contro la temibile la S. Corea. Altre avversarie: Giappone, Kazakistan, Thailandia, Olanda (che ha battuto l'Italia nelle ultime due uscite), Perù e la R. Dominicana. L'Italia ai Giochi non ha mai vinto medaglie e si qualifica sempre dal 2000 (prima volta).

● Qualificata ai Giochi
● Non qualificata ai Giochi
● Medaglia d'oro
● Medaglia d'argento
● Medaglia di bronzo

BASKET MASCHILE
BASKET FEMMINILE
HOCKEY PRATO MASCHILE
HOCKEY PRATO FEMMINILE
CALCIO MASCHILE
CALCIO FEMMINILE
PALLAMANO MASCHILE
PALLAMANO FEMMINILE
RUGBY A 7 MASCHILE
RUGBY A 7 FEMMINILE
PALLAVOLO MASCHILE
PALLAVOLO FEMMINILE
PALLANUOTO MASCHILE
PALLANUOTO FEMMINILE
BASEBALL
SOFTBALL



Settebello sei a Rio!

Ma che fatica con la Romania Decide Figlioli a 7" dalla fine

ITALIA	8
ROMANIA	7

(2-0, 2-3, 3-3, 1-1)

MARCATORI: 21" F.Di Fulvio, 512" Baraldi s.n.; 12'05" Chioveanu s.n., 12'38" Gheorghe, 14'13" S.Luongo s.n., 14'56" Gheorghe s.n., 15'42" F.Di Fulvio s.n.; 16'59" Aicardi, 17'36" Radu s.n., 18'10" C.Presciutti s.n., 19'26" Negreanu, 22'04" Ghiban, 23'38" Figlioli; 26'39" Gheorghe, 31'53" Figlioli s.n.

ITALIA: Tempesti, F.Di Fulvio, N.Gitto, Figlioli, Nora, C.Presciutti, Aicardi, Giorgetti, Bodegas, Velotto, S.Luongo, Baraldi, N. Del Lungo, All. Campagna.

ROMANIA: Tic, Radu, Negreanu, Gheorghe, Busila, Ghiban, Popoviciu, Oanta, Teohari, Chioveanu, Goanta, Szabo, N. Stanculescu, All. Stanojevic.

ARBITRI: Stavridis (Gre) e Naumov (Rus).

NOTE: sup. num. Italia 10 (5 gol), Romania 6 (3). Al 31'30" esp. Goanta per roteste Spett. 1200.

Franco Carrella
INVIATO A TRIESTE

Una città portafortuna: nel 2012 spinse il Setterosa verso Londra, adesso trascina il Settebello a Rio. A Trieste si consuma la festa azzurra, l'8-7 alla Romania vale il pass per i Giochi: «Mi aspettavo una battaglia e così è stato. Avere i favori del pronostico, produce soltanto pressione. Onore agli avversari che hanno lottato tenacemente, ma noi andiamo avanti con pieno merito. Dedico questo traguardo ai miei figli Brando e Ginevra» dice Sandro Campagna, sfinito e commosso. Destino vuole che a decidere sia Pietro Figlioli, l'azzurro nato proprio a Rio: la sua bomba, a 7" dal termine, quando si profila l'incubo dei rigori, fa esplo-

dere la piscina Bianchi. Sarà la ventesima volta all'Olimpiade, in Brasile si andrà da vicecampioni: per fare un passetto avanti.

SOFFERENZA Contro la squadra guidata da Dejan Stanojevic, composta da bravi veterani come Cosmin Radu e Andrei Busila e validi tiratori come Tiberiu Negreanu e Mihnea Gheorghe, battuta nettamente 3 mesi fa agli Europei di Belgrado (11-5), l'Italia non riesce a sferrare il colpo del k.o., frenata dalla tensione. Prevalevano le difese. Avanti anche di 2 reti (2-0, 5-3), deve soffrire fino alla fine nonostante le parate di Tempesti: Gheorghe in apertura dell'ultimo quarto sigla il 7-7, Figlioli a -7" realizza l'uomo in più procurato da un generosissimo Matteo Aicardi. «Se avessimo fallito, sarebbe stata una mezza catastrofe. Ora, lavoreremo sodo per raggiungere l'eccellenza: bisognerà impegnarsi duramente sia sul piano fisico sia su quello mentale», osserva Campagna. Lo stop con la Spagna, nella terza giornata, aveva incrinato qualche certezza, ma la lezione è servita e reazione è arrivata. Proprio la formazione di Hernandez sarà oggi la nostra avversaria in semifinale: l'occasione per una rivincita immediata. Altre 2 volte gli azzurri avevano dovuto superare lo scoglio delle qualificazioni, nell'84 (Campagna era in acqua, poi dovette saltare l'appuntamento di Los Angeles perché infortunato) e nel 2008, il Settebello ha preso parte ai Giochi nel '24, nel '28 e poi è stato sempre presente dal '48 a oggi. Nel suo nome, ieri alla piscina Bianchi si sono ritrovati Giovanni Malagò e Paolo Barelli, presidenti del Coni e



A RIO PER VINCERE.
QUESTO È SOLO UN
BUON INIZIO. CHE
GRUPPO UNITO

MICHAEL BODEGAS
AZZURRO



LA VITTORIA È
L'UNICA COSA CHE
CONTA: LA PARTITA
S'ERA COMPLICATA

ALESSANDRO VELOTTO
AZZURRO



Figlioli (davanti) e Baraldi DEEPBLUEMEDIA



La gioia degli azzurri in acqua (a sinistra con la calottina rossa il portiere Tempesti) dopo la sofferta ma fondamentale vittoria contro i romeni DEEPBLUEMEDIA

● Il c.t. Campagna: «Mi aspettavo una battaglia Essere favoriti dà pressione». E' la ventesima Olimpiade della squadra azzurra più titolata

della Fin, i grandi nemici, divisi in tribuna da Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia: «Mi avevano detto che sarebbe stato emozionante, ma non così - scherza Malagò -. Sappiamo che per motivi geopolitici sono rappresentate ai Giochi nazioni meno forti di altre che restano fuori, ma proprio per questo le qualificazioni assumono maggior valore».

IL CONTERNO Anche nelle altre sfide, tante emozioni. L'Ungheria (tripletta di Denes Varga) rischia la clamorosa beffa con la Germania: vola sull'8-3, poi i tedeschi rimontano fino all'8-7 e sprecano la superiorità numerica del possibile pareggio. Anche il Canada di Pino Porzio esce a testa alta: in una gara molto fallosa, la Spagna del solito

Molina (tripletta) allunga in maniera decisa nel terzo tempo, da 4-3 a 7-3, mentre i nordamericani sbagliano troppo in superiorità numerica (alla fine, 4 su 13) e si svegliano tardi, chiudendo sull'8-7 con la rete di Graham all'ultimo secondo. Porzio, c.t. da appena 3 mesi, consola i suoi, imbattuti nella fase eliminatória: «È stata una piccola favola. Abbiamo disputato un gran torneo, purtroppo in partite del genere conta parecchio l'esperienza e gli spagnoli ne hanno più di noi. Abbiamo avvertito la tensione, sbagliando tanto, ma ai ragazzi non posso rimproverare

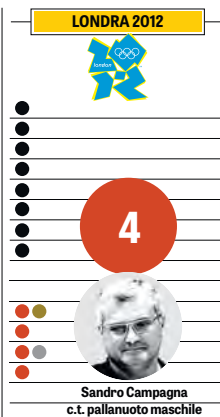
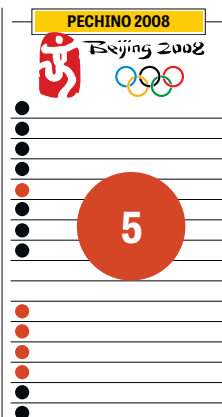
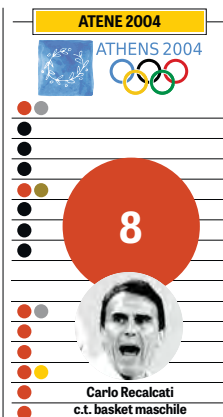
IL NUMERO

8

Le squadre europee che disputeranno i Giochi di Rio de Janeiro, su 12 partecipanti

niente. Il mio futuro? Mi hanno proposto di allungare il contratto che scade, ci penserò con calma. In ogni caso, per me è stata un'esperienza bellissima in un Paese di grande cultura sportiva». Francia-Olanda, arbitra dal napoletano Gomez, si decide ai rigori, dopo l'8-8 dei tempi regolamentari: vince 12-11 la formazione di Bruzzo (fatali gli errori dai cinque metri di Gielen e Spijker) che però va a Rio con poca gloria. Giovedì, contro il Canada, aveva cercato la sconfitta per evitare la Spagna nei quarti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A RIO

Inaugurato stadio nuoto: 18.000 posti



Impianto anche per la pallanuoto

Costato circa 55 milioni di euro, è stato inaugurato a Rio lo stadio del nuoto e pallanuoto olimpico, con una capienza di 18 mila spettatori. L'impianto ha problemi di visibilità dietro le colonne che sostengono il tetto, ma il Comitato organizzatore non venderà biglietti in quella parte. La struttura temporanea ha 2 piscine da 50 metri, una per le gare e l'altra per il riscaldamento. Carlos A. Nuzman, presidente di Rio 2016 e del Comitato olimpico brasiliano, ha sottolineato che per la prima volta ai Giochi ci sarà uno stadio del nuoto senza i tuffi ospitati da Maria Lenk. Eduardo Paes, sindaco di Rio, invece ha ricordato che al Parco olimpico nella zona di Barra da Tijuca, cuore dei Giochi, manca solo il velodromo. La presidente della Repubblica Dilma Rousseff, che rischia l'impeachment, dice: «Se siamo in grado di fare l'Olimpiade possiamo tornare a far crescere il Brasile». Da mercoledì, test event con i trials brasiliani.

m.can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA AI GIOCHI

PARIGI 1900

NON PARTECIPANTE

ST. LOUIS 1904

NON PARTECIPANTE

LONDRA 1908

NON PARTECIPANTE

STOCOLMA 1912

NON PARTECIPANTE

ANVERSA 1920

ELIMINATORIE

PARIGI 1924

ELIMINATORIE

AMSTERDAM 1928

NON PARTECIPANTE

LOS ANGELES 1932

NON PARTECIPANTE

BERLINO 1936

NON PARTECIPANTE

LONDRA 1948

1°

HELSINKI 1952

3°

MELBOURNE 1956

4°

ROMA 1960

1°

TOKYO 1964

4°

CITTA' DEL MESSICO 1968

4°

MONACO 1972

6°

MONTREAL 1976

2°

MOSCA 1980

8°

LOS ANGELES 1984

7°

SEUL 1988

7°

BARCELLONA 1992

1°

ATLANTA 1996

3°

SYDNEY 2000

5°

ATENE 2004

8°

PECHINO 2008

9°

LONDRA 2012

2°

L'UOMO DEI RECORD

Tempesti raggiunge il mito De Magistris: i 5 Giochi del portierone

● Lo chiamano il Fattore T: «E' più difficile qualificarsi che vincere l'oro»

Sarà la quinta partecipazione olimpica per Stefano Tempesti, primo portiere a raggiungere questo traguardo. Come lui, in Italia, soltanto il conterraneo fiorentino Gianni De Magistris, presente dal '68 all'84. Sono fermi a quota quattro Alberto Alberani (altro mito della pallanuoto recchese tra i pali), Alberto Angelini, Fabio Bencivenga, Alessandro Calcaterra, Franco Lavoratori, Eraldo Pizzo e Carlo Silipo. Sembra di risentire Tania Di Mario, a fine marzo promossa col Settebello nelle qualificazioni di Gouda: «Quando ho cominciato a fare sport, non avrei mai immaginato di arrivare a un simile traguardo. È stata una partita intensissima, con l'inevitabile pressione addosso, e dobbiamo applaudire la Romania che ci ha messo il cuore: noi l'abbiamo gettato oltre l'ostacolo, coronando un percorso lungo quattro anni. Siamo stati eccezionali, anche nelle difficoltà, dal primo all'ultimo. E per primo ci mette Marco Del Lungo che è il mio collega tra i pali».

IL PROFILO Per tutti è diventato l'«albatros di Prato»: copyright di Dario Di Gennaro, telecronista Rai. Dice di lui Paolo Barelli, presidente federale, felicissimo per la doppietta Settebello-Settebello: «È il simbolo di un gruppo che non molla mai». Tre mesi fa, al debutto negli Europei di Belgrado contro la Germania, ha toccato le 400 presenze in Nazionale. La prima fu un'amichevole in famiglia, Italia A-Italia B il 2 giugno '96 a Bologna. Il vero battesimo sarebbe arrivato il 19 giugno '97 ai Giochi del Mediterraneo di Bari, 2-2 con la Grecia. Ribadisce che niente è deciso sul suo futuro in azzurro: «Di sicuro, sarà impossibile superare le 482 presenze di Silipo». Ha sempre ritenuto che sia più difficile qualificarsi per i Giochi anziché vincere il titolo: «Lo ha dimostrato questo torneo, con quarti di finale combattutissimi. Io avevo disputato le qualificazioni anche nel 2008 e ricordo quanto faticammo a Oradea». Dieci scudetti di fila (e cinque Champions) con la Pro Recco. L'anno scorso, al ter-

mine della decisiva gara-3 col Brescia, i familiari gli lanciarono una maglietta personalizzata con la scritta «Fattore T». «Ma è soprattutto il fattore «c» a contare», scherza. In Liguria, i suoi successi sono legati soprattutto a Pino Porzio, ora c.t. del Canada che non è riuscito nell'impresa di battere la Spagna: «Mi dispiace molto, ma ha dimostrato anche in questa occasione quanto sia bravo», dice Stefano a proposito dell'ex allenatore. Tempesti, 37 anni da

compiere il 9 giugno, è anche d.s. della Mediotstar Prato femminile allenata da Iacopo Bologna che insegue la Final Six scudetto, i pali sono difesi da Elena Gigli che vinse l'oro olimpico 2004 come riserva di Cristiana Conti. «Icarus» su Sky Sport, tratterà della squadra toscana attraverso un reality in quattro puntate: pure questo è un piccolo primato di cui Stefano può andare fiero.

f.carr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORBIKE ITALIA

Inauguriamo insieme
la nuova stagione motociclistica

sabato 16 aprile dalle 10 alle 19

in occasione di NOLAN e X-Lite DAY
presso il nostro store di via Togliatti, 113
a CAVA MANARA (PV)

DANILO PETRUCCI, pilota Moto GP
team PRAMAC DUCATI
vi aspetta dalle 15 alle 17

Una giornata di vera passione

Troverete tutti i nostri prodotti e le promozioni su:

www.motorbikeitaliashop.com



motorbikeitalia
motorbike_italia

ALESSANDRO
LA FORTEZZA

LA GUIDA

La Spagna elimina il Canada di Porzio e oggi trova l'Italia

Con le sfide di ieri si è definito il quadro delle partecipanti ai Giochi di Rio: le qualificate raggiungono Serbia, Croazia, Grecia, Montenegro, Australia, Usa, Giappone e il Brasile padrone di casa. Con le ultime due giornate del torneo triestino si definirà la griglia per i sorteggi dei gironi olimpici, in programma domani sera.

Quarti: Ungheria-Germania 8-7, Spagna-Canada 8-7, Francia-Olanda 12-11 rig. (8-8), ITALIA-Romania 8-7. **Oggi:** semifinali Ungheria-Francia (19), Italia-Spagna (20.30, dir. RaiSport 2). Domani le finali.

IN CROAZIA Acque agitate nella Croazia, oro ai Giochi di Londra. La Federazione annuncia di aver sospeso tre giocatori per motivi disciplinari: Obradovic, Paskvalin e il recchese Sukno hanno saltato l'allenamento di giovedì mattina.

A-1 DONNE Oggi, alle 15, la quarta giornata di ritorno: Cosenza-Bogliasso Bene, Rapallo-Bologna, L'Ekippe Orizzonte-Imperia, Acquachiana-Despar Messina, Lantech Padova-Mediotstar Prato.

RCS

LA VOLATA PER I PRIMI QUATTRO POSTI

	27ª GIORNATA	28ª GIORNATA	29ª GIORNATA	30ª GIORNATA
MILANO 40 punti	BRINDISI ★★★	Pesaro ★	Cremona ★★★★	SASSARI ★★★★
R. EMILIA 38 punti	CASERTA ★★★★	Sassari ★★★★	VARESE ★★★	Bologna ★
CREMONA 36 punti	AVELLINO ★★★★	Varese ★★	MILANO ★★★★	Brindisi ★★
AVELLINO 34 punti	Cremona ★★★★	CASERTA ★★★★	Capo d'Orlando ★	VENEZIA ★★★★

In MAUSCOLO le partite in trasferta DIFFICOLTÀ: ★ Bassissima ★★ Basso ★★★ Media ★★★★ Alta ★★★★★ Altissima
GDS

Grinta Veikalas «Lo scudetto con Avellino?» Sì, io ci credo»

● Gli irpini domani ospitano Cremona
«Finiamo la regular season al 3° posto»

Veikalas con
in braccio
la figlia
Amber
che ha appena
compiuto
un anno
L'ESPRESSO

Luigi Zappella
AVELLINO

Era il 21 luglio 2015 quando la Sidigas annunciò il primo acquisto: la 32enne guardia lituana Benas Veikalas. Tanti pronti a storcere il naso per l'arrivo di un'atleta mai visto in Italia se non in qualche gara di Eurocup con la maglia della Telekom Bonn. «È un gran colpo, l'ho visto giocare contro Roma e il tempo ci darà ragione»: queste furono le rassicurazioni del d.s. Nicola Alberani che oggi, a quasi nove mesi di distanza, suonano come una sentenza perché Veikalas si sta imponendo tra i migliori atleti della A dopo essere stato pure un grande protagonista alla Final Eight di Coppa Italia. Serietà, valori morali e un tiro dalla distanza mortifero, Veikalas carica la Sidigas in vista dello sprint finale della stagione regolare dopo la prima sconfitta del 2016 rimediata a Torino.

Domani ad Avellino arriva Cremona, che gara si aspetta?

«È importante soprattutto in vista dei playoff. Negli ultimi mesi abbiamo fatto tante cose giuste conquistando ben 12 vittorie di fila prima dello stop di Torino. Dovremo semplicemente ritrovare le nostre caratteristiche: essere duri ed aggressivi mantenendo un livello alto di attenzione».

In palio c'è il terzo posto, è ora questo il vostro obiettivo?

«Certamente, vogliamo arrivare terzi perché questo è il miglior piazzamento possibile a cui possiamo ambire. Dobbiamo tenere in mente anche la differenza canestri (all'andata Cremona si è imposta per 64-58, ndr), ma dalla nostra parte avremo un palasport pieno e rumoroso pronto a darci una mano».

I suoi compagni Green e Ragland hanno parlato di scudetto, anche lei ci crede?

«Sì e non vedo perché non pos-



Benas Veikalas, 32 anni. Il lituano è alla prima stagione con Avellino GDM

siamo pensare in grande. Siamo una buona squadra dalla grande chimica, stiamo bene insieme e nulla è precluso».

Quattro anni in Bundesliga con Bonn, prima dell'approdo in Italia. Quali sono le differenze tra i due campionati?

«Sono entrambi di alto livello, ma quello che maggiormente salta agli occhi è l'assoluta equilibrio che c'è da voi. Può accadere sempre di tutto mentre in Germania ci sono maggiori differenze tra le squadre di vertice e quelle di medio-bassa classifica».

Come si trova ad Avellino?

«C'è stata subito grande stima e sintonia con il d.s. Alberani e coach Sacripanti. Sono molto contento della scelta perché con la famiglia ci troviamo bene in una città che per condizioni di vita è l'ideale. Ma prima di tutto, però, mi piace il cibo».

A proposito di famiglia, Benas

non è il solo Veikalas che gioca...

«Sì, l'intera famiglia è ad Avellino a partire dalla piccola Amber che proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) compie un anno, ma ci sono anche Anthony e Vincent, di 17 e 14 anni, che giocano nel settore giovanile della Sidigas. Soprattutto Vincent vorrebbe diventare un buon giocatore, me lo auguro».

In Coppa Italia nei quarti contro Reggio Emilia c'è stato il duello tutto lituano con Kaukenas. Spera di affrontarlo nuovamente?

«Rimantas per noi in Lituania è una vera e propria leggenda. Giocarci contro è stata un'emozione bellissima perché quando ero più giovane vedevo le sue gesta sperando un giorno di poterlo imitare. Mi piacerebbe sfidarlo nuovamente anche perché se accadrà significa che ci giochiamo o la semifinale o la finale per il titolo».

Infine, si aspetta una riconferma anche per il prossimo anno ad Avellino?

Al suo fianco c'è proprio Alberani, sguardo d'intesa e un gran sorriso: «Perché no, decide lui...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Marino lascerà La Lega prova a rifarsi il look

● L'attuale presidente ha dato rassicurazioni sulle dimissioni Righi in pole per la sostituzione

Mario Canfora

L'ordine del giorno dell'assemblea della Lega del 15 aprile ha inquietato nei giorni scorsi un bel po' di club per la mancanza, tra i vari punti, delle dimissioni del presidente Marino. Non ci sarà nessuna sorpresa: al punto 2 si legge «comunicazioni del presidente», trattasi dell'addio di Marino che lo aveva già annunciato ai club nell'incontro informale di fine marzo. C'è la poltrona a sindaco di Brindisi da cercare di conquistare con una campagna elettorale che si preannuncia dura: pensare di restare in sella sarebbe da kamikaze per le reazioni (negative) che ci sarebbero, con la Fip in primis proprio ora che il dialogo è stato ripreso. Marino manterrà quindi la parola data e d'altronde va pure ricordato che due giorni prima, il 13 aprile, si riunirà la commissione (formata da Cremascoli, ex(?) di Cantù, Sardara di Sassari, Longhi di Trento e Borsatti di Cremona) che analizzerà i vari curriculum arrivati per la nomina del nuovo presidente che non sarà comunque immediata. Tra i favoriti per la sostituzione c'è sempre l'attuale a.d. della Legavolley, Righi, mentre nelle ultime ore circola pure il nome di Coldebella, in uscita dalla A-2. Alle dimissioni di Marino, in assenza di un d.g. toccherà al nuovo presidente del Collegio dei revisori dei conti convocare entro 30 giorni un'altra assemblea per la nomina del nuovo presidente-traghetta-tore che sarà l'ex liquidatore di Siena, Bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA: TOP 16

«Derby» caldo a Zagabria Arrestati 100 tifosi serbi

● Ultima giornata di Top 16, già definiti i playoff, dal 12 al 26 aprile, al meglio delle cinque gare: Fenerbahce-Real Madrid, Victoria-Panathinaikos, Lokomotiv Kuban-Barcellona, Cska-Stella Rossa. Intanto ieri a Zagabria caldo preparato tra Cedevita e Stella Rossa Belgrado con 100 tifosi serbi arrestati, molti dei quali in possesso di materiale pirotecnico. Gir. E: Efes-Panathinaikos 91-86. Ieri: Cedevita-Stella Rossa 83-62; Darussafaka-Lokomotiv K. 87-86; Malaga-Fenerbahce 71-67 (Datome 0 in 7). Class.: 1) Fenerbahce 11 vinte-3 perse; 2) Lokomotiv 9-5; 3) Panathinaikos 9-5; 4) Stella Rossa 7-7; Efes 7-7; Darussafaka 5-9; Cedevita, Malaga 4-10. Gir. F: Zalgiris-Barcellona 59-66; Bamberg-Vitoria 89-69; Real Madrid-Khimki 83-70. Ieri: Olympiacos-Cska 96-99 (Hackett 6). Classifica: 1) Cska Mosca 10-4; 2) Vitoria 9-5; 3) Barcellona 8-6; 4) Real Madrid 7-7; Khimki, Bamberg 7-7; Olympiacos 6-8; Zalgiris 2-12.

● SERIE A-2 28ª giornata, girone ovest: oggi Latina-Roma (20.30) e Omegna-Ferentino (21).

NBA

Kerr e i suoi Guerrieri: «Farli riposare? Impossibile...»

● I Warriors stendono gli Spurs ed è 1° posto a Ovest. Il coach: «Niente pause, mancano 3 gare e al record ci tengono»

Riccardo Pratesi
OAKLAND (USA)

Nella Baia li attendevano più di Obama, in visita a San Francisco in questi giorni. I Warriors aspettavano gli Spurs, in California, nella prima sfida della storia di stagione regolare Nba tra due squadre con 65 vittorie, per mettere il punto esclamativo sulla loro stagione da fantascienza. Per tornare terrestri e scrollarsi di torno, come fastidiose mosche, un paio di passi falsi invece molto umani e addirittura interni,

contro Boston e Minnesota. Detto, fatto. Il successo 112-101 è stato ancora più netto di quanto dica il punteggio finale. «Sono la squadra più forte del pianeta» ha detto coach Popovich a fine partita, con la solita brutale onestà.

IN ORBITA La vittoria dell'Oracle Arena diventa ora carburante per Golden State, un pieno di fiducia per volare ancora più in alto, in orbita ai confini del conosciuto: oltre le colonne d'Ercole delle 72 vittorie in stagione regolare griffate dai Chicago Bulls versione 1995-1996. Ai californiani

servono tre vittorie nelle ultime tre uscite stagionali per superare il record di Jordan e compagnia vincente. Giocheranno due volte contro Memphis, e ancora contro gli Spurs, stavolta in Texas, dove hanno perso il precedente stagionale.

ALTRIMENTI CI ARRABBIA-MO... Alle sfuriate di Popovich durante i time out, con «Shampoo» ai giocatori, nel caso a Green, dopo soli 59", siamo abituati. Ma stavolta sono stati i solitamente pacati Steph Curry e coach Kerr ad alzare la voce. Nelle parole prima, col gioco poi. Curry: «Eravamo inca...volati per come avevamo giocato l'ultima partita. E con le 73 vittorie ancora possibili, c'è ancora molto per cui giocare prima dei playoff». E intan-



Steve Kerr, 50 anni REUTERS

to ha messo a referto 27 punti, inarrestabile. Kerr ha prima fatto una retrospettiva, poi dopo una sosta nel presente, ha già guardato al futuro. «Si che mi sono arrabbiato. Avete visto volare un pennarello durante un time out dite? Ci eravamo addormentati per un paio di giochi di fila. Comunque ne abbiamo un altro di riserva, tranquilli... Il primo posto nella griglia playoff a Ovest era il primo obiettivo, ci sono volute 70 vittorie per ottenerlo, merito di San Antonio, rimasta in scia. Ora farei riposare volentieri i miei uomini. Non perché tema infortuni, quelli possono capitare pure in allenamento, ma piuttosto perché giocare partite ravvicinate stanca. Però capisco che non ci ritroveremo in questa situazione la prossima stagione... È unica.

E con i ragazzi ho fatto un patto: se si sentono freschi e vogliono giocare non dirò loro di no. Ci tengono, al record...».

ESPERIENZA E ORGOGLIO La prova di forza Warriors è un monito alla concorrenza in chiave titolo: vincere 4 gare in una serie di 7 col fattore campo sfavorevole contro una squadra che ne ha perse 9 su 79 sinora, sarà un'impresa. Ma gli Spurs hanno l'esperienza per digerire le batoste e l'orgoglio per non sentirsi mai battuti. Squadra meno sexy di quella californiana, ma grande squadra. Ginobili: «I Warriors sono differenti rispetto altri rivali. Questa sconfitta può essere un buon insegnamento. E i playoff hanno sempre una storia diversa...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Signore Champions

Piccinini: «Casalmaggiore non è favorita E chi lo dice?»

Davide Romani

Oggi e domani si giocano le Final Four di Champions. L'evento torna in Italia dopo 7 anni (l'ultima volta nel 2009 a Perugia) e per l'occasione oltre alla Casalmaggiore, ampia rappresentanza italiana con Guidetti tecnico del Vakifbank e Abbondanza, allenatore del Fenerbahce. In campo anche Lucia Bosetti e Antonella Del Core, schiacciatrici della Dinamo Kazan. Francesca Piccinini, punto di forza di Casalmaggiore l'italiana di Kazan, erano in campo con Bergamo nella vittoria del 2009 a Perugia.

Cosa significa la Champions?

«E' una cosa che mi riempie d'orgoglio. Anche perché possiamo giocare in casa. Spero di esprimere il mio miglior gioco con il sorriso. Non capita spesso di potersi giocare questi trofei davanti ai propri tifosi».

In Italia le finali della più importante Coppa mancano dal 2009. Allora vinse Bergamo e in campo c'era anche lei...

«Mi ha portato fortuna (Piccinini ha chiuso la finale con Mosca con 9 punti, ndr), anche se spesso chi ospita le finali non riesce a vincere. Ma non guardo a queste cose».

Sono Final Four ampiamente rappresentate dall'Italia. Dalla sede, al numero di allenatori (3), alla squadra e alle giocatrici che giocano all'estero.

«Da tanti anni il movimento italiano produce buone giocatrici e allenatori. E' normale e anche bello che molti di questi riescano anche all'estero ad affermarsi. E' la conferma che la

pallavolo italiana è di vertice».

Qual è la squadra da battere?

«Tutti dicono che non siamo le favorite mentre si dice un gran bene delle nostre avversarie. Le russe sono avversarie fortissime, ma in quei due giorni di partite, tutto può succedere».

Molti trofei li avete con Antonella, altre volte vi siete confrontate. Un pregio, una qualità dell'avversaria?

«Abbiamo spesso giocato insieme sia a Bergamo, sia in Nazionale. E' una giocatrice che sa fare tutto bene. In ricezione è una "macchinetta", in attacco ha un'ottima varietà di colpi».

Champions ne ha vinte tante, ma l'ultima è particolare...

«Arrivare a 6 Champions (ne ha vinte 5, tutte con Bergamo, ndr) sarebbe un bel traguardo. Sarebbe un successo particolare perché è da tanto che non vinco, ma ho la stessa voglia della prima che risale al 2000».

Ora la Champions tra poco più di un mese parte il preolimpico (14 maggio). In mezzo i playoff.

«E' difficile pensare all'Olimpiade con in mezzo Champions e playoff. Sarebbe bello partecipare, ma c'è ancora molto tempo e la prima convocazione riguarda un gruppo molto allargato. Vedremo poi. Ora pensiamo a Casalmaggiore».

Come vi vedete nel futuro?

«Di sicuro gioco ancora qualche anno. Ma anch'io penso di diventare mamma. Credo che sia una cosa naturale per ogni donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Francesca Piccinini di Casalmaggiore a destra Antonella Del Core di Kazan

TARANTINI

Del Core: «Con Kazan una Final Four qui in Italia»

Cosa significa per Antonella Del Core un'altra finale di Champions League?

«E' una gran bella sensazione. Non capita spesso di giocare delle finali di Champions League nel proprio Paese (anche se con una squadra straniera) e contro un club italiano. In più è anche la mia ultima coppa europea giocata».

In Italia le finali della più importante coppa europea mancano dal 2009, a Perugia. Allora vinse Bergamo e in campo c'era anche lei...

«E' molto strano giocare contro Francesca, anche se non è la prima volta, dopo che abbiamo vinto molto insieme con Bergamo. E poi potremmo essere di nuovo insieme in Nazionale».

Sono Final Four in cui l'Italia è ampiamente rappresentata. Dalla sede (a Montichiari), al numero di allenatori (tre), alla squadra e alle giocatrici che giocano nelle squadre straniere.

«E' l'ennesima conferma della pallavolo italiana in grado di affermarsi ad alti livelli. Mi incuriosisce e affascina molto questa Final Four "molto italiana"».

Qual è la squadra da battere?

«In tanti indicano noi della Dinamo Kazan, ma non vedo così tanta differenza tra le quattro squadre finaliste. Cominciamo con Casalmaggiore. Le conosco quasi tutte e sarà una vera battaglia. Soprattutto dovremo avere pazienza se non faremo punto al primo colpo perché l'organizzazione muro-difesa della squadra di Barbolini è di primo livello».

Molti trofei li avete vinti insieme (a Francesca), altre volte vi siete confrontate. Un pregio, una qualità dell'avversaria?

«Francesca è una giocatrice completa che può vantare tanta esperienza. E' un'atleta abituata a vivere questi eventi e quindi sarà fondamentale nella sua squadra con molte giocatrici "nuove" a questi palcoscenici».

Di Champions League ne ha vinte tante ma l'ultima è sempre particolare.

«Tutte hanno un significato particolare (Antonella ne ha vinte quattro nella sua carriera, tre con la Foppapedretti Bergamo e una con la Dinamo Kazan, due anni fa ndr), ma questa lo è ancora di più. Finire con una medaglia al collo, e per di più conquistata in Italia, sarebbe un sogno. Ci proviamo».

Ora le finali di Champions League mentre tra poco più di un mese inizia il preolimpico (il 14 maggio a Tokyo). In mezzo ci sono playoff.

«Chiudere la carriera giocando con l'Olimpiade sarebbe qualcosa di davvero straordinario. Finire al top. Ed è per questo che dal tre maggio sarò con la testa sul preolimpico in Giappone».

Come si vede nel futuro?

«Ho scelto di smettere e non cambio idea. Quando mi dedico a qualcosa lo faccio totalmente. E ora sento la necessità di una famiglia. In futuro poi vedremo: magari potrei dedicarmi ai giovani con un centro di avviamento allo sport a Reggio Calabria dove vivo con mio marito (Francesco Surace, ndr)».

d.r.

LA GUIDA

Prima derby turco poi alle 18.30 in tv la sfida al Kazan

(a.a.) Comunque vada almeno un italiano alzerà il trofeo al PalaGeorge di Montichiari. S'innia alle 15.30 (diretta Premium Sport 2) con il Fenerbahce Istanbul di Marcello Abbondanza, Pasquale Giangrossi (2), Ivan Bragadin (preparatore) e Lucia Bosetti e il Vakifbank Istanbul di Giovanni Guidetti e Vanni Miale (preparatore). Alle 18.30 (diretta Premium Sport 2) la Pomi Casalmaggiore se la vedrà con la

Dinamo Kazan di Antonella Del Core. Final four Montichiari: oggi (15.30) diretta Premium Sport 2) Fenerbahce Istanbul (Tur)-Vakifbank Istanbul (Tur), (18.30) diretta Premium Sport 2) Kazan (Rus)-Pomi Casalmaggiore. Domani (14.30) finale 3° posto, 17.30 finale Television: Premium Sport 2 e Premium Sport 2 HD (canali 371 e 381 del digitale terrestre) proporranno tutte e 4 le gare dell'evento del PalaGeorge di Montichiari, con il commento di Marcello Pizzano e Rachele Sangiuliano. **CAPELLI ROSA** (giol.garr.) Meggie Kozuch della Pomi si è presentata a Montichiari con colpi di rosa sui capelli biondi. In onore alla sua squadra e dei tifosi di casa.

SEMIFINALI MASCHILI

Dopo due mesi c'è Lanza: «Modena più forte»

Nicola Baldo
TRENTO

Da quel giovedì 11 febbraio, serata di campionato al PalaPanini la prima trascorsa quasi tutta in panchina, sono passati due mesi esatti. Settimane nelle quali Pippo Lanza ha sistemato il suo ginocchio dolente, ha smaltito la fatica e gli acciacchi di un 2015 sempre in campo, con la maglia di Trentino Volley e dell'Italia. «Ora va decisamente meglio» racconta il 25enne capitano Diatrec - mi sento di poter giocare la partita, poi ovviamente starà a Stoytchev decidere come e quando. I miei compagni hanno giocato molto bene nelle ultime gare, io ora spero di poter dare una mano». Stasera proprio in quel PalaPanini dove

iniziò il suo periodo di campo visto poco poco, giusto il tempo di qualche giro di ricezione, lo schiacciatore di Zevio Veronese vorrebbe poter tornare titolare. Anche se, verosimilmente, Stoytchev non lo lancerà dall'inizio. «La semifinale con Modena è una gara di grande fascino» racconta - che sarà molto, ma molto difficile lo sappiamo bene. Sarà una serie che si potrà vincere solo con il gioco, riuscendo a giocare meglio di loro e cercando di non farli esprimere al massimo. Sulla carta la Dhl è più forte, è più equipaggiata, certo hanno anche loro alcuni problemi fisici da gestire, ma si tratta di problemi che è normale arrivarci prima o poi dopo una stagione tanto intensa». Fermarsi per diverse settimane è stato necessario. Per la salute di Lanza e



Lo schiacciatore del Trentino Filippo Lanza, 25 anni

non solo. Anche per il suo futuro azzurro.

STOP «Chiara che, alla lunga, questo stop è servito anche in vista dell'estate con la nazionale, ma per quella ci sarà ancora da lavorare più avanti - continua - Ora pensiamo solo a questa semifinale dove, a differenza delle sfide passate, il fattore campo è dalla parte di Modena e non è poco. Lo abbiamo visto, ad esempio, nel nostro quarto di finale con Molietta quanto alla lunga avere 3 partite in casa su 5 possa rivelarsi un fattore importante. Io comunque ci credo, abbiamo tutte le possibilità per passare questo turno e andare in finale. Quando si arriva a questo punto una cosa sola è fondamentale: la testa. Chi riuscirà a avere il giusto atteggiamento e la necessaria con-

centrazione riuscirà a vincere alla fine, sopprimendo anche ai problemi fisici». Il pieno recupero dello schiacciatore è un punto importante per il presente della Diatrec. Anche e soprattutto per la final four di Champions, dove Kazyski non potrà giocare, oltre che per queste semifinali. In virtù anche del fatto che il bulgaro tornerà in Giappone a ridosso delle ultime gare della serie. «Preparare due eventi del genere in pochi giorni non è semplice» dice Lanza - con Modena e Lube a Cracovia ci aspettano due incontri molto diversi. Abbiamo il vantaggio di non dover studiare l'avversario, ormai ci conosciamo bene. Sapere come giocare le avversarie è più semplice, poi riuscire a non farle giocare bene sarà un altro discorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Torna Civitanova dopo 18 giorni

Inizia oggi la serie di semifinale al meglio delle 5 partite. **CIVITANOVA-PERUGIA** ore 18 (m.g. - an.me.) Torna a disputare una semifinale (la 13°) la Lube reduce da 18 giorni senza gare. Blengini ha un solo dubbio: il centro giocherà Cester e uno tra Podnascanin e Stankovic. Gli altri Juantorena e Celubj, Christenson-Miljkovic. 3000 biglietti staccati in prevendita. Tutti disponibili per Kovac, che conferma il sestetto che ha vinto a Verona. Perugia inizia con De Cecco in regia, Atanasijevic opposto, Buti e Birrelli al centro, Kaliberda e Russell schiacciatori. **MODENA-TRENTO** ore 20.15 diretta Rai Sport (p.r. - niba.) Dopo quasi due mesi torna Petric che però non dovrebbe partire nel sestetto. Gioca Nikic in diagonale con Ngapeth, al centro Lucas con Bossi che sostituisce Piano, Vettori opposto a Bruno. Stoytchev ha Lanza, out invece Nelli e De Angelis. Confermato il sestetto con Giannelli in regia e Djuric opposto, Kazyski e Urmata schiacciatori, Solé e Daniele Mazzone.

Cari cavalli, forse non vi frustano più

● Domani a Bologna la prima corsa senza frusta nel trotto italiano. Guida di assoluto rispetto per l'animale

Giorgio Specchia

Domani non sarà una giornata qualsiasi per il trotto italiano. All'ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna i driver professionisti, per la prima volta, saranno al via in una corsa senza frusta per promuovere una guida di grande rispetto per il cavallo. Programmata come confronto internazionale sui 2060 metri, handicap ad invito con partenza ai nastri, la corsa prevede che tutti i driver lascino per una volta il frustino in scuderia, limitandosi all'uso corretto delle lunghie redini e della voce. Una risposta all'indecente spot anti-ippica che ha visto protagonista il francese Damien Bonne nell'ultimo meeting d'hiver a Parigi quando ha coperto di botte la malcapitata Baraka de Bellou per tutta la lunga retta di Vincennes. Sedici frustate violente e infamie che, almeno, hanno avuto il merito di aprire il dibattito in Francia.

LA VIA DA SEGUIRE C'è già chi propone di seguire il modello scandinavo, dove il trotto è all'avanguardia. In Svezia e Danimarca tutti i comandi e le correzioni durante la guida da parte del driver devono avvenire con frustino rivolto in avanti e con una redina in ogni mano. Non è consentito impartire comandi con il frustino rivolto all'indietro e portare il braccio oltre l'altezza della spalla per colpire la testa, l'inguine e l'addome del cavallo. Inoltre, qualora sospetti un abuso dell'uso del frustino, il veterinario di pista, dopo aver visitato il cavallo, è eventualmente autorizzato a inviare

PARIGI: LA CORSA CHE HA SCATENATO LE POLEMICHE



L'arrivo del Prix de Maurepas a Vincennes. A sinistra, una delle 16 frustate inflitte da Damien Bonne a Baraka de Bellou

RCS - FOTO EQUIDIA.FR

LA CHIAVE
Le «botte» alla povera Baraka hanno aperto il dibattito in Francia: cambia il regolamento?

In Svezia e Danimarca frusta usata solo come strumento di guida, pene severe per chi picchia

una denuncia per maltrattamento di animali, reato punibile penalmente. In tal caso il premio in denaro verrà trattenuto in attesa della sentenza e ripartito tra gli altri parenti, qualora l'accusato sia giudicato colpevole. Basta guardare un qualsiasi filmato di una corsa svedese o danese per vedere che nessuno eccede. Eppure gli arrivi sono spettacolari e la velocità non ne risente. Ad esempio, lo scorso agosto l'americana Delicious ha stabilito, in Svezia, il record mondiale per femmine anziane sul miglio in 1.08.6. Il concetto è

semplice. Il frustino deve essere utilizzato come strumento di guida e non in maniera punitiva nei confronti del cavallo.

L'EFFETTO SUI BAMBINI In Italia, dove è sanzionato l'uso eccessivo, raramente si assistono a scene disgustose come quelle che hanno visto protagonista Damien Bonne ma anche da noi in qualche caso si è passato il limite. L'iniziativa dell'ippodromo dell'Arcoveggio è lodevole perché, in una giornata festiva imperniata sul Gran Pre-

IL CONVEGNO

Aria di festa col GP d'Italia e le Ferrari

● Domani a Bologna il convegno del GP d'Italia (ore 17.35, 7^a corsa, m 1660, 45.100 euro) inizia alle ore 14.55. Tra le attrazioni anche le Ferrari moderne e d'epoca, portate all'Arcoveggio dalla Scuderia Red Passion per la Fondazione ANT Italia Onlus. La corsa senza fruste è in programma alle ore 18. Premio Gazzetta dello Sport, handicap ad invito, 5.500 euro A metri 2060:

1. Rumeno Jet (M. Cheli);

2. Ninja Riz (A. Di Nardo);

3. Rachele Trio (M. Stefani);

4. Pavoncello (A. Raspante);

5. Rio di Mazvalli (F. Di Rienzo);

6. Naxos (F. Virzi);

7. Naldo Benal (S. Valentino);

8. Orfeo Jet (And. Vitagliano);

9. Proiettile Gv (Andreghetti);

10. Osio (G. Cassani);

A metri 2080

11. Phosphorus (E. Bellei).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO di MICHELE FERRANTE

UN PICCOLO GRANDE PASSO DI CIVILTÀ

Sergio Brighenti e Vivaldo Baldi lanciati verso il traguardo in lotta, le guide tenute in una mano mentre l'altra, alzata verso il cielo, stringe la frusta usata come una clava, inesorabilmente, su schiena e spalle dei loro cavalli. Sono le immagini meno piacevoli di ricordi in bianco e nero pieni di fascino. Ma solo ricordi di quasi mezzo secolo fa, per fortuna. Anche fra i driver italiani l'uso della frusta è ormai spesso limitato a tocchi sulla stanga del sulky o sulla spalla dell'atleta per ottenere concentrazione, oppure lo scatto decisivo. Ma esistono purtroppo eccezioni in gara ed esiste ancora il pessimo gusto di infliggere punizioni sommarie dopo il traguardo a poveri cavalli incappati magari in una rottura improvvisa. Per metter fine a questa scia obbrobriosa serve solo qualche altro piccolo passo di civiltà e di rispetto. Come la corsa di domani a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica > Domani ai Foro Imperiali

Roma, ecco la maratona In copertina 16.764 storie

Valerio Piccioni

Isogni cambiano. Una volta la maratona di Roma insegna un vincitore da 2 ore e 4 minuti. Oggi immagina di arrivare presto a quota 20mila partecipanti. Domani saranno in 16.764 al via, la meta non è lontana. L'amatore, il turista, la storia si prendono la scena. D'altronde immaginare ai Fori un Mo Farah, un Kenenisa Bekele, un Wilson Kipsang è come dare una testata al muro. Non puoi fare concorrenza ai 7 milioni di ingaggi di Londra o al milione che prende un vincitore con record a Dubai.

REMI DI CORSA Meglio switchare verso altre storie: Dario Santoro, il campione italiano allenato dall'ultimo tecnico di Pietro Mennea; Martin De Matteis, argento mondiale della corsa in montagna, che vuole «godersi» la maratona; un ex come Miglio Bourifa che partirà ultimo per superare più atleti possibile raccogliendo fondi per cliniche mobili nella lontana Myanmar. Un olimpionico del canottaggio, oro a Sydney 2000, Simone Raineri, che sfida pure lui il «muro» dei 30 chilometri. Un deputato, ex atleta paralimpico, Laura Coccia, che



una fase della maratona del 2015

correrà con una maglia che chiede «verità per Giulio Rege». Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al via (13 km) con Leonardo Cenci, straordinario testimonial della lotta contro i tumori. E Alex Zanardi che fa rotta su Rio davanti al «suo Colosseo», dove ha vinto quattro volte. L'evento maratona genera un indotto di 35 milioni di euro. Il tutto in una Roma dove chiudere per sport una strada è quasi sempre una *mission impossible* (tranne per sua maestà la partita di calcio; ecco

Rubino, De Luca Giorgi e Rigau: marcia a Rio Maior

● In vista dei Mondiali a squadre di Roma (7-8 maggio), oggi Giorgio Rubino, Marco De Luca, Eleonora Giorgi ed Elisa Rigau sono in gara nelle 20 km del 25° Gp di Rio Maior (Por). 6^a tappa del Challenge IAAF. Nelle stesse ore 15 azzurri sono impegnati nel tradizionale appuntamento di Podesbrady (R.Ceca). Fari in particolare su Teodorico Caporaso (20 km), Leonardo Dei Tos (50), Valentina Trapletti e Sibilla Di Vincenzo (20), tutti già convocati per Roma.

un tema su cui la candidatura di Roma 2024 e il sindaco che verrà potrebbero dare un segnale di discontinuità).

IL DERBY Il derby Kenya-Etiopia riparte da 14-13 (successi nella storia della corsa). Il miglior personale femminile è della keniana Emily Chemutai, con 2h25'14". Mentre è etiopico quello maschile, 2h06'51" di Jufar Tariku, nato sul lago di Debre Zeyit, dove un certo Abebe Bikila corse la prima maratona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoto > Trials olimpici

Kitajima e Hackett, no Rio Salutano due grandi vecchi

The Machine e l'imperatore della rana, cioè Grant Hackett a quasi 36 anni, e Kosuke Kitajima, a 34 anni, perdono l'ultima occasione olimpica. L'australiano solo 11^o nelle semifinali dei 200 sl ha fatto un po' la fine di Ian Thorpe che tentò di riprendersi i Giochi 8 anni dopo. Hackett era rientrato un anno fa in nazionale ai Mondiali di Kazan anche per uscire da un periodo buio personale. «Ma non ho rimpianti, torno alla vita normale» ha detto l'ex padrone dei 1500 guardando il cronometro (più veloce in batteria, inevitabilmente stanco dopo il 4° posto nei 400) dei 200 che gli avrebbero consentito di agganciarsi alla 4x200.

POKER D'ORO E Kosuke Kitajima fa l'ultimo inchino uscendo dall'acqua, dopo i 200 conclusi al 5° posto e ancora scosso per il 59°62 nuotato in semifinale ma non in finale. Resta il più veloce «ma per il mio spirito finisce qui». L'ultima volta nel 2012 contribuì all'argento della staffetta mista che magari avrebbe ancora meritato. Niente quinta Olimpiade per l'erede di Domenico Fio-



Grant Hackett (Aus, sopra), 35 anni, 3 ori, 3 argenti e 1 bronzo olimpici, e Kosuke Kitajima (Giap, 33), 4-1-2

ravanti, il primo a centrare nel 2000 la doppietta nella rana: il nipponico l'ha emulato nel 2004-2008. Hackett e Kitajima erano gli ultimi grandi vecchi (con Phelps e Lochte) di un nuoto che verso Rio sta spazzando una generazione di fenomeni. Un nuovo Hackett potrebbe diventare Mack Horton, un nuovo Kitajima non c'è a parte il veloce Peaty. Insieme sommano 14 podi olimpici e 7 ori: dopo il lungo dominio, l'uscita di scena. Insieme.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTENOTIZIE

RUGBY

Nel recupero di Pro 12 Zebre k.o. con il Glasgow

Per un tempo le Zebre danno segnali di risveglio dopo 7 k.o. e 3 partite chiuse senza punti). Per 40' il ritmo di Palazzani, le giocatrici di Canna, la voglia di Sarto davanti ai futuri compagni e una difesa ritrovata permettono ai bianconeri di condurre. Ma nella ripresa Glasgow prende in mano la partita, segna 6 mete e sale al terzo posto di classifica di Pro 12.

ma.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZEBRE-GLASGOW 14-43

MARCATORI: p.t. 4' m. Sarto tr. Canna, 17' m. Brown tr. Weir, 21' m. Palazzani tr. Canna; s.t. 5' m. Price tr. Weir, 12' m. Dunbar tr. Weir, 18' m. Horne tr. Russell, 32' m. Naiyaravaro, 36' m. Yanuyanutawa, 38' m. Horne.

ZEBRE: Van Zyl; Berryman (23' s.t. Burgess), Praticchetti, Garcia (12' s.t. Bisegni), Sarto; Canna (27' s.t. Haimona), Palazzani; Koegelenberg, Rozza, Caffini (27' s.t. Cristiano); Bortolami, Geldenhuys (14' s.t. Bernabò), Chistolini (12' s.t. Roan), Fabiani, Lovotti (19' s.t. Postiglioni). All. Guidi.

GLASGOW: Bryce; Naiyaravaro, Dunbar (23' s.t. Bennett), Horne, Seymour; Weir (12' s.t. Russell), Price (12' s.t. Pyrgos); Wilson, Fawcett (26' s.t. Ashe), Harley, Gray, Nakarawa (23' s.t. Peterson); Ferguson (14' s.t. Rae), Brown (26' p.t. MacArthur), Reid (30' s.t. Yanuyanutawa), All. Townsend.

ARBITRO: Davies (Galles). **NOTE:** p.t. 14-7. Spettatori 1300. Giallo: p.t. 20' MacArthur. Calcio: Canna 2/2 (4 punti), Garcia 0/1; Weir 3/3 (6 p.), Russell 1/4 (2 p.). Uomo del match: Horne. Punti: Zebre 0; Glasgow 5.

CLASSIFICA: Leinster. Connacht 63; Glasgow 61; Scarlets 58; Ulster 55; Munster 53; Edimburgo 52; Cardiff 48; Ospreys 44; Dragons 26; Zebre 19; Treviso 16.

COPPE (i.m.). Oggi doppio derby inglese nei primi due quarti di **Champions Cup** (diretta Sky Sport): alle 16.15 Wasps (Festuccia 2, Cittadini 18)-Exeter (Campagnaro 22); alle 18.45 Saracens-Northampton. **Challenge Cup:** Sale-Montpellier 19-25 (ieri); Gloucester-Dragons; Grenoble-Connacht; Harlequins-London Irish. **Andata barage** qualificazione Challenge Cup, ore 15 Timisoara (Rom)-Calvisano, ore 16 Rovigo-Enisei-Stm (Rus). **TROFEO ECCELLENZA** (i.m.). Oggi alle 17 a Bologna finale del Trofeo d'Eccellenza, Petrarca-Viadana.

IPPICA: AD AINTREE Grand National salti leggendari

● E' il giorno del Grand National (ore 18.15): 6.900 metri con 30 terribili salti da superare. Nessuna fantina ha mai vinto la corsa di Aintree (nei pressi di Liverpool), la cui prima edizione risale al 1839. Quest'anno l'unica a provarci è Katie Walsh in sella a Ballycasey (66/1 la sua quota) mentre Nina Carberry non ci sarà visto che il suo Knock House non ha il rating per essere tra i 40 in pista. E così la storia quest'anno potrebbe scriverla Leighton Aspell, che potrebbe diventare il primo fantino della storia a vincere tre Grand National consecutivi. Aspell monta Many Clouds, il favorito della vigilia (7/1) che ha già trionfato 12 mesi fa: in caso di successo eguaglierebbe il mitico Red Rum, a segno nel biennio 1973-1974.

TENNIS

Giorgi più forte delle tensioni A Katowice è in semifinale

● Oggi affronta la Ostapenko, mentre la Schiavone cede alla Cibulkova

Più forte delle polemiche, Camila Giorgi conferma un feeling speciale con Katowice, dove ha giocato (e perso) le ultime due finali. La belga Flipkens non era un'avversaria malleabile, l'azzurra ci aveva perso due volte su due manifestando una certa sofferenza per quel gioco fatto soprattutto di palle senza peso difficili da contrare per la sua artiglieria. E invece stavolta la Giorgi non si lascia abbondare, dimostrando anzi di saper leggere le trame della belga, senza peraltro abbattersi per una chiamata arbitrale dubbia nel cuore del secondo set e un paio di nastri non favorevoli.

SINDACO Oggi semifinale (alle 16, Eurosport) contro la Ostapenko, 18 anni, una delle rivelazioni sti stagione, mentre dall'altra parte si sfideranno la Parmentier e la Cibulkova, che stoppa il sogno della

Schiavone. Primo set con Francesca in palla, capace di spostare l'avversaria, ma dal 5-3 per la milanese la finalista di Melbourne 2014 cambia marcia, entra dentro il campo e soprattutto si esalta nella fase difensiva. Quanto alla Giorgi, è di ieri una lettera aperta inviata dal sindaco di Macerata Romano Carancini, nella quale si legge tra l'altro «di pensare alla possibilità di rivalutare un accordo con la federazione nazionale del tennis, che, come tutti noi, crede in te, nel tuo futuro e nei successi che senza dubbio costelleranno la tua carriera». E ancora: «Camila, la città vorrebbe riabbracciare te e la tua famiglia e si augura che questo possa accadere in occasione del tuo arrivo in Italia per gli Internazionali di Roma: è grande la voglia di trasmetterti il nostro affetto e la gratitudine per il fatto che porti con te nel mondo il nome di Macerata». Un bel gesto per stemperare le tensioni.

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Katowice (220.000, veloce indoor), quarti: Ostapenko (Let) b. Babos (Ung) 7-6 (3) 2-6 6-3; Giorgi b. Flipkens (Bel) 6-2 5-7 6-4; Parmentier (Fra) b. Linette (Pol) 6-2 6-4; Cibulkova (Slk) b. SCHIAVONE 7-5 6-1.

Charleston (S.Car. 600.000 €, terra), ottavi: ERRANI b. Stosur (Aus) 6-4 7-6 (5).



Camila Giorgi, 24 anni, ha giocato le ultime due finali a Katowice AP

A MONTECARLO DA DOMANI

Fognini si allena: ufficiale il rientro Cecchinato wild card

Fabio Fognini è da due giorni a Montecarlo, dove domani comincia il primo Master 1000 di stagione sulla terra: il ligure tornerà ufficialmente a giocare dopo sette settimane di stop, 17 febbraio, quando usci dal campo infortunato a Rio contro Gimeno Traver per una lesione ai muscoli addominali. Nel Principato Fabio, attualmente numero 32 al mondo, raggiunge la semifinale nel 2013, perdendo poi da Djokovic. Al via, nel tabellone principale, ci sarà anche Marco Cecchinato, che ha ottenuto

una wild card al pari del francese Pouille e del russo Rublev. **UOMINI IN MAROCCO** Quarti a Marrakech (Mar, 463.520 €, terra): Coric (Cro) b. Mathieu (Fra) 6-7 (6) 6-3 6-4; Delbonis (Arg) b. Carreno Busta (Spa) 7-5 6-2; Montanes (Spa) b. Bagnis (Arg) 6-1 7-5; Vesely (Cec) b. Garcia Lopez (Spa) 6-4 7-6 (2). **UOMINI IN TEXAS** Secondo turno a Houston (452.500 €, terra): Sock (Usa) b. Barton (Usa) 6-2 7-6 (5); Baghdatis (Cip) b. Verdasco (Spa) 6-4 6-3; Smyczek (Usa) b. Young (Usa) 6-2 6-4; López (Spa) b. Lacko (Slk) 7-6 (4) 6-1. **ADDIO HOFERLIN** Julien Hoferlin, 49 anni, capitano del Belgio in Davis dal 2006 al 2008 e allenatore di molti giocatori, è morto per cancro.

ATLETICA

OGGI I FUNERALI DI MONTI Oggi alle 11, alla Chiesa di Sant'Agostino, in via Copernico 9 a Milano, i funerali di Mario Monti, bronco europeo sui 100 a Oslo 46 e olimpico con la 4x100 a Londra 48, morto giovedì a 96 anni.

DOPING

«NESSUN RISVOLTO PENALE PER I RUSSI QUALIFICATI» Non ci sarà alcun risvolto penale per i coinvolti nello scandalo doping russo. Lo ha detto il ministro dello Sport Vitaly Mutko: «La Procura generale non ha trovato casi su cui aprire procedure». La Nazionale u. 18 di hockey ghiaccio è stata fermata alla partenza per i Mondiali «per il rischio-Meldoniun, assunto prima che diventasse proibito. Ai positivi al farmaco si aggiunge lo sciatore di fondo Kirill Vichuzhianin.

GOLF Il Masters Guida Spieth

● Jordan Spieth, 22enne già per qualche settimana n. 1 al mondo e due Major vinti, aveva una sola cosa da rimproverarsi dopo il primo giro del Masters: in testa a tutti con due lunghezze di vantaggio a -6, sarebbe stato dietro di due colpi se il suo avversario di giornata fosse stato lui stesso nell'aprile scorso. La leadership dopo le prime 18 buche significa che è al comando da 5 round consecutivi. Nonostante il vento di Augusta, è stato l'unico a finire con sei birdie senza neppure un bogey. «Mi sarei accontentato di finire a 70, non mi lamento», ha detto. Primo giro: 1. Spieth (Usa) -6 66; 2. Danny Lee (Nze), Shane Lowry (Irl) -4 68; 4. Kjeldsen (Dan), Garcia (Spa), Casey (Ing), Rose (Ing), Poulter (Ing) -3 69.

EQUITAZIONE

● **GAUDIANO SHOW** Emanuele Gaudiano volta verso Rio: a Miami, nella 1ª tappa del Global Champions, l'ha vinto in sella a Caspar 32 la gara più importante della giornata di apertura.

GHIACCIO

● **KOMATSUBARA-FABBRI** Dopo due stagioni, si interrompe il sodalizio tra Misato Komatsubara e Andrea Fabbri, 29enni. La coppia di danza americana allenata da Barbara Fusar Poli ha colto due terze piazze ai campionati italiani e un 21° e un 23° posto agli Europei.

GINNASTICA

● **ECCO BILAS** Oggi, al Pacific Rim di Everett (Washington, Usa), ritorno della statunitense Simone Bilas, sei mesi dopo la terza titolo mondiale consecutivo.

HOCKEY GHIACCIO

FINALE GARA-4: VAL PUSTERIA-RENON Oggi (ore 17.30, diretta RaiSport) al Lungo Rienza di Brunico (Bz) gara-4 (al meglio delle 7) della finale scudetto Val Pusteria-Renon. Il Val Pusteria è avanti 2-1.

● **DONNE K.O.** (m.l.) Ai Mondiali di Asiago, Italia-Ungheria 4-2.

HOCKEY IN LINE

● **SEMIFINALI** (m.l.) Oggi gara-1 (su 5) di semifinali. Ore 18: Cus Verona-Cittadella. Ore 19: Milano-Vicenza.

HOCKEY PISTA

● **SERIE A-1** (m.nan.) Oggi la 25ª di A-1. Programma: Lodi-Bassano; Cgc Viareggio-Follonica; Giovinozz-Forte d.M.; Valdagno-Breganze; Trissino-Matera; Monza-Cremona; Sarzana-Thiene. Classifica: Breganze, Forte d.M., Matera 51; Lodi 49; Cgc Viareggio 46; Follonica, Bassano 40; Trissino 34; Monza 33; Valdagno 24; Giovinozz 16; Sarzana, Cremona 13; Thiene 12.

HOCKEY PRATO

● **QUINTA** (g.l.g.) Oggi 5ª di ritorno: Sueli-De Sisti Roma; Ferrini-Padova; Cagliari-Fincantieri; Tevere-Bonomi; San Vito-Bologna; Amisora-Bra.

IPPICA

● **IERI 1-13-10-5-9** A Napoli (m 1600): 1 Ramadan Jet (M. Vecchione) 115; 2 Smoke di Piaggia; 3 Sprint Blak; 4 Sebastian di No; 5 Sky Ok; Tot: 3,76; 2,05; 1,96; 2,97 (29,76). Quinto: n.v. Quarto: 1.009.41. Tris: 137,85.

● **OGGI QUINTE A FIRENZE** Al Visarno (ore 16) prova per 12 purosangue: scegliamo Maccagno (3), Via Garibaldi (2), Orios (1), Amazing Victory (6), Fulmicotone (4) e Lermuca (7).

● **ANCHE** Trotto: Roma (14.50), Modena (15.55) e Aversa (15.10). Galoppo: Milano (14.55), Siracusa (15.50).

NUOTO

● **CHE DORSO** (a.l.f.) Ai trials cinesi di Foshan, Xu Jiayu da record nazionale. **Uomini:** 200 do Xu Jiayu 154.79 (1° t. 2016), 100 fa Li Zhuhao (16) 51.70; 200 mx Wang Shun 157.93. **Donne:** 100 sl Zhu Menghui 54.19.

BEACH VOLLEY

Colpo Carambula-Ranghieri Vittoria in Qatar e Rio più vicina

● La sabbia di Doha, quinta località toccata quest'anno dal World Tour, si è colorata ieri sera d'azzurro grazie ad Alex Ranghieri e Adrian Carambula, vincitori dell'Open del Qatar e sempre più vicini alla spiaggia di Capocabana, dove in agosto saranno in palio le medaglie del torneo olimpico. E l'Italia, che ai Giochi nel maschile con ogni probabilità schiererà anche Nicolai-Lupo (quinti in questo torneo), comincia già a sognare. Riduci dal 4° posto di Vittoria (Bra), Ranghieri-Carambula in questi giorni hanno lasciato solo briciole agli avversari: sette successi di fila, le ultime vittime Losiak-Kanter (Pol) e in finale gli austriaci Huber-Seidl (Aut), liquidati 2-0 (avevano già battuto due volte gli austriaci). Per Alex la molla, dirompente sotto rete, e l'estroso Adrian, un incubo per gli avversari con i

● **FEMME** (a.l.f.) A Eindhoven (Ola), Femke Heemskerk sigla il 6° cron dell'anno del 200 sl 155.85. **Uomini:** 100 sl Vershuren 48.73. ● **BRUNI SECONDA** (a.l.f.) Rachele Bruni, unica azzurra a Rio, è 2ª nella 10 km ai campionati Usa di Miramar Lakes battuta al tocco da Ashley Twichell; 3ª Cuhna (Bra), 9ª Bridi, 15ª Franco.

SCHERMA

MONDIALINE: ITALIA A 15 Ai Mondiali cadetti e giovani di Bourges, l'Italia tocca quota 15 medaglie: argento per la sciabola maschile azzurra (43-45 dalla Russia) e bronzo per le fioretiste (38-45 dagli Usa in semifinale, 45-30 alla Romania finalina, oro Polonia).

SOFTBALL

● **SECONDA** (m.c.) 2° turno. Gir. A: oggi 17 Old Perma-Legnano. La Loggia-Caronno; 18 Bollate-Nuoro. Gir. B: oggi 18 Bussolengo-Bologna.

BOXE: LONDRA E VEGAS

La scalata di Joshua L'ultima di Pacquiao?

Rocky Giuliano

Alla O2 Arena di Londra, stasera, l'emergente Anthony Joshua (15), che sullo stesso ring ai Giochi 2012 conquistò immertatamente l'oro olimpico a spese del nostro Roberto Cammarelle, tenta il colpo che vale il Mondiale Ibf, al momento in possesso di Charles Martin (23-0-1), mancino del Missouri. Stuzzicato dalla buona borsa, il campione ha accettato il rischio di una trasferta insidiosa alla prima difesa. Si confrontano due picchiatori, sia pure con discrete basi tecniche: Joshua ha sempre vinto per ko, ma molti avversari erano collaudatori modesti. Più impegnativo il cammino di Martin, 30 anni contro i 27



Anthony Joshua, 27 anni

dello sfidante , che ha vinto 21 volte su 23 prima del limite. La differenza potrebbe farla la mascella più resistente. Tasto dolente dell'inglese che nei dilettanti gli ubi paio di ko clamorosi. Gli scommettitori quotano vincente Joshua 9-2: l'opportunità di combattere per il Mondiale dopo soli 15 incontri è una specie di record. Tra i grandissimi, il più veloce è stato il grande Ali, al 20° incontro come Frazier, mentre Tyson ci arrivò al 28°, come Foreman e Holmes. La cintura Ibf è stata sottratta a Tyson Fury (24) campione anche per la Wba e il Wbo, perché non ha voluto difenderla contro Glazkov: ora l'inglese difenderà le due corone il 9 luglio a Manchester, casa sua, concedendo la rivincita a Wladimir Klitschko (64-4). Nel programma di stasera altri due Mondiali: Selby (Ing, 22-1) difende l'Ibf piuma contro Hunter (Usa, 21-3), mentre McDonnell (Ing, 27-2-1) nei gallo Wba è opposto a Vargas (Mes, 29-9-3).

ULTIMO MANNY? All'MGM di Las Vegas (Usa), invece, probabile ultima esibizione (nei welter) per il filippino Manny Pacquiao (57-6-2), dopo 21 anni di carriera, culminata con otto cinture mondiali, nella la sfida contro Timothy Bradley (Usa 33-1-1) per l'Internazionale Wbo. Lo ha ripetuto anche al peso: «E' il tempo giusto, dopo cinque match che debbo assolutamente vincere, mi dedicherò alla politica, cercando di aiutare il mio popolo a crescere a tutti i livelli». E' infatti candidato al Senato. Conosce bene l'americano, avendolo affrontato due volte, perso nel 2012, vinto nel 2014. Borsa ufficiale di 8 milioni più altrettanti per i diritti tv. Bradley si accontenta di 4 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Ferrara



IL FATTO DEL GIORNO DUE PAESI AI FERRI CORTI

Maurizio Massari, ambasciatore italiano in Egitto, richiamato dalla Farnesina per consultazioni ANSA

Ma avere richiamato l'ambasciatore al Cairo servirà ad arrivare alla verità su Regeni?

● Fallito il vertice: gli egiziani venuti a Roma hanno mostrato documenti lacunosi, ora Al Sisi rischia la rottura definitiva

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Vertici della polizia, della magistratura e dei servizi segreti egiziani sono stati per due giorni a discutere con la controparte italiana del caso Regeni e il risultato è stato che l'Italia ha richiamato in patria l'ambasciatore al Cairo. Segnale pesante, nelle relazioni tra i due Paesi.

1 È una rottura diplomatica? Potrebbe scoppiare la guerra?

È il penultimo passo prima della rottura vera e propria delle relazioni diplomatiche, un esito che ci pare impossibile e che soprattutto gli egiziani, nelle condizioni economiche in cui si trovano, non possono permettersi. La formula che si adopera in questi casi, e che è stata usata anche stavolta, è «per consultazioni». Come se l'ambasciatore fosse stato fatto tornare a casa solo perché il suo ministro aveva bisogno di parlargli a quattro occhi. Il che rende possibile,

speriamo presto, un ritorno al Cairo senza problemi. Il nostro ambasciatore, Maurizio Massari, assolutamente all'altezza in tutta la vicenda, è stato il primo a denunciare il massacro che ha portato alla morte di Regeni. Un assassinio feroce, come risultò chiaro dall'autopsia eseguita poi in Italia e dalle parole della madre, che aveva riconosciuto il figlio solo «dalla punta del naso». Il nostro ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che in Parlamento aveva annunciato «misure immediate» se nei rapporti tra i nostri inquirenti e i loro non ci fosse stata una svolta, ieri si è limitato a questa breve frase: «Ho richiamato a Roma per consultazioni il nostro ambasciatore in Egitto. Vogliamo una sola cosa: la verità su Giulio». Un tweet di Renzi ribadisce gli stessi concetti.

2 Che cosa ci si aspettava da questa due giorni?

In termini quantitativi, i nostri pensavano che gli egiziani si sarebbero presentati con almeno duemila pagine di cartelle. I dossier portati dagli egiziani erano invece piuttosto smilzi.

Mancavano, come minimo, i tabulati telefonici di una ventina di utenze riconducibili ad altrettanti cittadini egiziani che si sono mossi prima e dopo il sequestro, il relativo traffico di celle, i filmati delle telecamere della metro, e del quartiere di Giza dove viveva Regeni e del quartiere 6 ottobre, dove è stato ritrovato il corpo. Gli inquirenti egiziani hanno consegnato immagini insignificanti, le fotografie del ritrovamento del corpo lungo la strada Cairo-Alessandria, del tutto neutre, i verbali di sopralluogo dell'appartamento in cui Regeni abitava. Gli uomini del Cairo sostengono ancora che i responsabili della morte di Giulio sono i cinque malviventi uccisi dalla polizia il 24 marzo e che «solo al termine delle indagini sarà possibile stabilire il ruolo di questa banda criminale». Il problema è che i nostri non credono per nulla a questa tesi.

3 E a che cosa credono?

C'è una denuncia anonima, recapitata a Repubblica e al legale della famiglia Regeni, secondo cui l'ordine di se-

questrare Giulio è stato impartito dal generale Khaled Shalabi, capo della Polizia criminale e del Dipartimento investigativo di Giza. Fu Shalabi, prima del sequestro, a mettere sotto controllo Regeni e a chiedere di perquisire il suo appartamento. Fu Shalabi, il 25 gennaio, subito dopo il sequestro, a trattenere Regeni nella sede del distretto di sicurezza di Giza per 24 ore. Giulio si rifiutava di rispondere alle domande sui capi dei sindacati che aveva conosciuto senza un rappresentante dell'ambasciata italiana e venne perciò picchiato. Per ordine del ministro dell'Interno Magdy Abdel Ghaffar, venne poi trasferito in una sede della Sicurezza Nazionale a Nasr City e qui cominciò una seconda serie di torture che comprendevano il pestaggio sul volto e le bastonature sotto i piedi. Lo aspettarono poi a una porta, lo sottoposero a scariche elettriche in parti delicate, privandolo di acqua, cibo, sonno, lasciandolo nudo in piedi in una stanza dal pavimento allagato, nel quale passavano ogni mezz'ora scosse elettriche. Regeni non ha parlato neanche allora. Il ministro dell'Interno decise allora di investire della questione il consigliere del Presidente, il generale Ahmad Jamal ad-Din, che, informato Al Sisi, dispose l'ordine di trasferimento dello studente in una sede dei Servizi segreti. Qui tra le altre cose gli spensero mozziconi di sigaretta su collo e orecchie. E poi lo finirono con una baionetta».

4 Perché dovremmo credere a questa denuncia anonima?

Ci sono dettagli - come le bastonature sotto i piedi - che nessuno ha mai rivelato e che sono confermati dall'autopsia.

5 Com'era composta la delegazione venuta a Roma per prendersi in giro?

Gli incontri si sono svolti alla Scuola di polizia di via Guido Reni. Per l'Italia hanno partecipato i dirigenti del Servizio centrale operativo (Sco), della polizia e del Ros dei carabinieri. Il procuratore capo di Roma Pignatone e il pm Colaiocco. Dal Cairo, con il procuratore generale aggiunto Mostafa Soliman e Mohamed Hamdy, suo segretario, sono venuti il generale Adel Gaffar della Sicurezza Nazionale, il comandante Mostafa Meabed, l'ufficiale Ahmed Aziz e il generale Alaa Azmi, vice-direttore delle indagini criminali di Giza. Vale a dire, il vice di Khaled Shalabi, indicato dall'Anonimo come il responsabile delle torture e della morte di Giulio.

LA NUOVA FAMIGLIA

Svolta Francesco Apre ai risposati «Ok a sacramenti»



Papa Francesco, 79: la sua esortazione apostolica è stata pubblicata ieri

● Le riflessioni nell'esortazione "Amoris Laetitia": «Rispetto per i gay ma no alle nozze»

Rigide le condizioni, perché «in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio», ma questa è una rivoluzione. Di fatto, il Papa ieri ha spalancato la porta d'accesso ai sacramenti per chi vive situazioni familiari «irregolari». Tradotto: divorziati e risposati. La decisione di Francesco è scritta nella "Amoris Laetitia", l'esortazione apostolica firmata il 19 marzo e pubblicata ieri: è il punto d'arrivo dell'analisi sulla famiglia voluta da Bergoglio. In un testo di 260 pagine, suddiviso in 9 capitoli e 325 paragrafi, nel quale si citano anche Borges e Martin Luther King, il pontefice parte da un assunto: «Nessuno può essere condannato per sempre». Ecco l'abbraccio alle famiglie «fragili», anche se non cambia la dottrina della Chiesa e il Papa ribadisce che il matrimonio cristiano «si realizza pienamente nell'unione tra un uomo e una donna». Ma chiede ai Pastori «un discernimento», a chi ha sbagliato «un cammino di pentimento» e alla fine, «in alcuni casi», ci potrà essere «l'aiuto dei sacramenti». Più nel dettaglio, bisogna valutare caso per caso evitando la sensazione di «eccezioni» o «doppie morali», ma tenendo ben presente la via della misericordia, che è il tema di questo Giubileo.

NUOVE TESI Nonostante il distinguo, è un passaggio atteso da due anni, con la celebrazione di due Sinodi. E il corpus documentario del Papa abbraccia a 360 gradi la famiglia, non quella «ideale» delle pubblicazioni, ma quella «così come è». Compresa la sessualità, vista come «un regalo meraviglioso»: «In nessun modo possiamo intendere la dimensione erotica dell'amore come un male permesso o come un peso da sopportare, bensì come dono di Dio che abbellisce l'incontro tra gli sposi». Ancora chiusura sui gay («La persona omosessuale va rispettata e accolta», ma «non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e la famiglia»), ma una nuova apertura alle convivenze: se non sono frutto di «pregiudizi o resistenze nei confronti dell'unione sacramentale», ecco che potranno «essere valorizzati quei segni di amore che in qualche modo riflettono l'amore di Dio». Tra le pagine, il resto è il solito no ad aborto e eutanasia, la scontata condanna vaticana all'utero in affitto, ma adesso un sì deciso all'educazione sessuale. E i figli? «La paternità responsabile non è procreazione illimitata», la risposta di Francesco.

LA CHIESA È LA CASA PATERNA DOVE C'È POSTO PER CIASCUNO CON LA SUA VITA FATICOSA

FRANCESCO
PONTEFICE

Per la tua salute ogni giorno
5 porzioni di frutta e verdura
di **5 colori**

Se non riesci a mangiarle sempre
per integrarle
BEVILE

ROSSO
Licopene - Vitamina C

GIALLO-ARANCIO
Betacarotene - Vitamina C - Zinco

BIANCO
Calcio

VERDE
Magnesio - Tiamina

BLU-VIOLE
Antocianine - Riboflavina



Integratore alimentare multivitaminico e multiminerale, con fitonutrienti, fibre e antiossidanti.

Seguici su sustenium.it e [f](https://www.facebook.com/sustenium)

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

Bruxelles, preso Abrini l'ultimo del Bataclan «È l'uomo col cappello»

● Arrestato con altri due in un blitz. Il suo dna trovato nel covo jihadista di Molenbeek

Daniele Vaira
@danvaira

Parigi e Bruxelles tirano un sospiro di sollievo. Anche se ancora si attendono conferme ufficiali i "pezzi da 90" dietro gli attentati che hanno lasciato dietro di loro oltre 160 vittime sono finiti dietro le sbarre: Mohammed Abrini, il complice di Salah Abdeslam a Parigi, rivelatosi essere anche «l'uomo col cappello» dell'aeroporto di Bruxelles, è stato arrestato. Non da solo, ma insieme a Osama Krayem, il "quarto uomo" anche lui già ricercato per Parigi e che si è assicurato che Khalid El Bakraoui si facesse esplodere nella metro Maelbeek. E, secondo "politico.eu" sarebbe stato fermato Abu Amrid, nome finora ignoto ma che sarebbe la vera "mente" dietro gli attacchi. Abrini, come Salah, è stato "beccato" a due passi da casa, ad Anderlecht, quartiere di Bruxelles a pochi passi da Molenbeek. Una lunga caccia che, dopo le critiche, ha ridato lustro all'immagine dell'intelligence belga, di cui l'ultima calcolata mossa è stata giovedì la diffusione da parte della Procura federale belga del percorso del "terzo uomo" dall'aeroporto sino in centro città: forse per far compiere un passo falso ad Abrini e ai suoi complici, facendoli credere "al sicuro" e non identificati.

LA TATTICA La svolta nelle indagini è arrivata con l'identificazione di diverse tracce di dna nel covo di Schaarbeek da cui



La cattura di Mohammed Abrini ad Anderlecht, vicino a Bruxelles: viene immobilizzato dagli agenti
REUTERS

sono partiti i kamikaze per Zaventem. Proprio qui è stato ritrovato quello di Abrini e anche quello di Krayem. L'operazione, dalle immagini trapelate sui social, è stata chirurgica: uomini e auto in borghese delle forze speciali hanno messo a terra e bloccato Abrini per strada. Quel che emerge è lo stretto legame tra gli attentati di Parigi e Bruxelles, e lo sfruttamento della crisi dei migranti in Grecia per poter far entrare dalla Siria in Europa i "foreign fighters" dell'Isis: di fatto un'unica cellula, con diversi attori ma una sola regia, che dopo aver massacrato 132 persone il 13 novembre, ha potuto colpire di nuovo il 22 marzo, uccidendone oltre 32. E che, se non ci fosse stata la spartoria di Forest e l'arresto di Salah, avrebbe forse fatto salire ancora il bilancio di sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX MISSIONARIO RAPITO Filippine, libero Del Torchio dopo sei mesi

● L'italiano Rolando Del Torchio, rapito nell'ottobre del 2015 nella sua pizzeria nelle Filippine, è stato rilasciato ieri. Del Torchio «si trova sotto la custodia delle Autorità filippine che lo hanno individuato nell'isola di Sulu», ha spiegato la Farnesina con una nota in cui ha ringraziato il governo di Manila. Ringraziamenti sono stati espressi anche dal premier Matteo Renzi. L'ex missionario, 57 anni, originario della provincia di Varese, era stato sequestrato da uomini armati a Dipolog, nella regione di Mindanao, nel sud delle Filippine. Si tratta di una zona dove operano piccoli gruppi islamici armati. Secondo il portavoce dell'esercito «Del Torchio è in precarie condizioni di salute». E per questo è stato portato nel centro traumi dell'esercito filippino. «Mio figlio mi ha fatto il regalo più bello», ha commentato la madre, che compirà oggi 93 anni. Secondo i media locali la famiglia avrebbe pagato un riscatto. Lo rivela il sito di informazione filippino Rappler, citando membri dell'intelligence e della polizia locale. Le fonti riferiscono che i familiari di Del Torchio avrebbero pagato ai rapitori 570 milioni di euro. Con la liberazione dell'uomo, il gesuita Paolo Dall'Oglio rimane l'unico ostaggio italiano ancora nelle mani dei suoi aguzzini. Sessantuno anni, il sacerdote è scomparso in Siria il 29 luglio del 2013, mentre cercava di mediare a Raqqa, la roccaforte dell'Isis, per la liberazione di un gruppo di ostaggi.



Rolando Del Torchio, 57 anni

clie

DA LADRUNCOLO A CRIMINALE INCALLITO CHIAMATO "BRIOCHE"

● A Molenbeek, dove viveva da ragazzino, è per tutti «Brioche», il garzone della boulangerie poi fallita. Ladruncolo e scippatore già da adolescente, Abrini fa il salto di qualità con un colpo da 200 mila euro. Nel suo file furti, danneggiamenti, detenzione di stupefacenti e complicità nel preparare attentati. In Siria fu localizzato con certezza a giugno, forse sulle tracce del fratello Souleymane, morto da jihadista.

IL PREMIER INGLESE

Cameron sotto assedio sui "Panama Papers" «Ha mentito agli inglesi»

Sale la pressione sul premier britannico David Cameron per il suo coinvolgimento nello scandalo dei "Panama Papers": dai deputati d'opposizione arriva la richiesta di massima trasparenza e di riferire alla Camera dei Comuni. In serata ha rotto il silenzio di Jeremy Corbyn, leader dell'opposizione laburista britannica: «Ha ingannato la pubblica opinione». Non ha chiesto le dimissioni, ma ha detto che a essere messe in dubbio sono «la personale integrità» del primo ministro e la credibilità del governo. Parole simili a quelle usate dalla leader scozzese Nicola Sturgeon, secondo cui il premier «ha dato l'impressione di voler nascondere qualcosa». Il primo ministro inglese, dopo giorni di risposte imbarazzate, giovedì aveva ceduto. Al canale Itv news aveva ammesso di possedere una quota della società offshore creata dal padre Ian (scomparso nel 2010), preci-

sando tuttavia di averla venduta «per 30 mila sterline» poco prima di diventare premier. Un tentativo di uscire dal pantano panamense che rischia di sommergerlo in vista del referendum sulla Brexit. Il problema è che Cameron nell'intervista si era rimangiato l'affermazione secondo cui né lui né la sua famiglia avessero mai beneficiato del fondo paterno. Non bastasse, i sondaggi lo danno dietro al rivale Corbyn.



Il premier David Cameron, 49 anni

TASCABILI

L'INCHIESTA SUL PETROLIO

L'M5S sul caso Basilicata «Trivellopoli è una mafia» E il Pd annuncia querela



La protesta dei grillini ieri in Senato ANSA

● Il caso Basilicata scatena l'attacco dei grillini che vorrebbero votare la sfiducia al governo prima della riforma costituzionale («Trivellopoli è un sistema mafioso»); il Pd querela, mentre Renzi promette lo sblocco del progetto Tempa Rossa. Ma le intercettazioni alzano altra polvere: il capo di Stato maggiore della Marina, Giuseppe De Giorgi, avrebbe esercitato pressioni sul ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio in merito ai vertici dell'Autorità portuale di Augusta (Sr), "cuore" del filone siciliano dell'inchiesta e degli interessi di Gemelli, il compagno dell'ex-ministra Guidi. Di cui emergono i contrasti con il premier.

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ok al Def: Pil giù al +1,2% Stime di crescita tagliate



Renzi e il ministro Padoa ieri in conferenza stampa

● Il Consiglio dei Ministri ha approvato il Def, il Documento di economia e finanza. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, ha annunciato che la previsione del Pil per il 2016 è stata portata all'1,2%, dal +1,6% stimato a settembre. Per gli anni successivi +1,4% per il 2017 (dall'1,6%) e +1,5% per il 2018. L'Italia è reduce dal +0,8% del 2015 e, alla luce di quel dato, Padoa ha rivendicato: «L'Italia è in regola e non ingorda». Capito deficit: già quest'anno al 2,3% del Pil e nel 2017 all'1,8%. I successivi spazi di bilancio verranno da entrate e risparmi. Renzi ha escluso «manovre correttive» mentre sulla flessibilità si tratterà con l'Ue.

DOPO LE POLEMICHE SUL BRENNERO Migranti, asse Italia-Austria Collaborazione e sì a Schengen

● Le premesse non erano buone, dopo le bellicose dichiarazioni dei giorni scorsi da Vienna. Alla fine, però, il vertice sui migranti al Viminale tra i ministri dell'Interno di Italia e Austria si è concluso con una posizione ufficiale condivisa: sarà rafforzata la collaborazione nei controlli alla frontiera, con l'obiettivo di non bloccare il traffico al Brennero e salvare Schengen. Il faccia a faccia tra Angelino Alfano e Johanna Mikl-Leitner è stato dunque all'insegna della volontà di lavorare insieme: l'Austria non vuole che si crei un flusso di migranti dalla frontiera, Roma ha sottolineato che gli agenti non permettono passaggi indiscriminati.

LA BUFERA SULLA RAI

Riina jr, la Cei contro Vespa E scoppia il caso liberatoria

● Nessun provvedimento, per ora, contro Bruno Vespa, ma i vertici Rai sono convinti che l'intervista a Riina jr andasse concordata prima. Ci sono però aspetti su cui la Commissione di Vigilanza vuole vedere chiaro, a partire dalla liberatoria: mercoledì dovrà fornire chiarimenti non solo il direttore di Rai 1, Andrea Fabbiano, ma pure il direttore dell'offerta informativa Carlo Verdelli che ha dato l'ok alla messa in onda. Scelta ancora contestatissima: «Mi sono rifiutato di vedere la trasmissione. Ora non ci andrò mai al centro», ha detto il segretario Cei, Nunzio Galantino.

EDITORIA E FINANZA

Rcs, ecco la mossa di Cairo Lancia un'offerta di scambio per il controllo del gruppo

Un'offerta pubblica di scambio (Ops) sulle azioni Rcs che prevede la proposta di 0,12 azioni Cairo Communication per ciascun titolo Rizzoli (Rcs viene così valutata 0,551 euro per azione, dopo aver chiuso ieri le quotazioni in Borsa a 0,455 euro). L'offerta è stata lanciata ieri dall'editore Urbano Cairo: «E' finalizzata a creare un grande gruppo editoriale multimediale, dotato di una leadership stabile e indipendente, e a rafforzare il profilo economico-finanziario di Rcs accelerandone il processo di ristrutturazione e rilancio». Cairo oggi ha una partecipazione in Rcs pari a circa il 4,724% del capitale sociale ordinario. L'offerta è condizionata all'adesione di azioni che permettano all'offerente di avere azioni pari ad almeno il 50% più una azione ordinaria. Ci sono poi una serie di condizioni per le banche creditrici verso Rcs: prima della conclusione dell'offerta, le ban-

che dovranno rinunciare alla facoltà di chiedere il rimborso anticipato del debito in ragione del cambio di controllo. Non dovranno poi chiedere a Rcs, fino a fine 2017, alcun rimborso in linea capitale, salvo il rimborso anticipato parziale con l'incasso dalla cessione di Rcs Libri.

EQUILIBRIO L'obiettivo di Cairo, già editore di La7, di una ventina di periodici e presidente del Torino, è realizzare «significative efficienze nella gestione dei costi operativi» di Rcs, «anche semplificando la struttura societaria», e di migliorare «i ricavi sviluppando le potenzialità della Rizzoli» oltre a «ristabilire l'equilibrio economico del gruppo».

Urbano Cairo, 58 anni, ha fondato il suo gruppo editoriale nel 1995 ANSA



IN SALA MERCOLEDÌ

Diabolico Costner «Sono un cattivo che ricorderete»

● Il premio Oscar interpreta un killer in "Criminal". «I miei figli quasi non mi riconoscevano»

Claudia Catali
ROMA

Ventisei anni dopo il pluripremiato *Balla coi lupi*, è ancora Costner-mania. A testimoniare l'accanimento di flash, autografi e rincorse al divo premio Oscar, ieri a Roma per presentare *Criminal*, il nuovo film di cui è protagonista (esce mercoledì al cinema). Nell'action movie, Kevin Costner, 61 anni, veste i panni di Jerico, detenuto schizofrenico a cui un geniale neurologo (Tommy Lee Jones) impianta la memoria di un agente della Cia (Ryan Reynolds), al fine di sventare un attacco terroristico. «La memoria è tutto: facciamo film per lasciare tracce nella memoria — esordisce l'attore —. Non posso neanche immaginare di



Kevin Costner in "Criminal"

venire privato dei miei ricordi, belli e brutti: anche gli errori fanno parte di me, sarebbe un peccato dimenticarli». Se nel film è uno psicopatico assetato di sangue che scopre sulla sua pelle l'importanza delle emozioni positive, nella realtà dichiara di avere una «vita normale: non crediate che io viva diversamente da voi», confida ai giornalisti. «L'unica differen-

za tra voi e me è la fama, ma anch'io non ho idea di cosa passi nella testa di mia moglie. Ci sono giorni in cui non riesco a capire cosa abbia appena detto o fatto. O cosa lei pensi che io abbia detto o fatto!».

HACKER Costner, che in futuro vedremo accanto a Kirsten Dunst nel fantascientifico *Hidden Figures*, torna serio quando parla di cyberterrorismo (nel film, Michael Pitt interpreta un hacker olandese destinato a una brutta fine): «Mi chiedo cosa stia accadendo al mondo. Oggi la posta in gioco è molto alta, siamo tutti vulnerabili e fragili: mi fa molto arrabbiare pensare che siamo costantemente sotto minaccia, noi, voi, i nostri figli. Siamo tutti confusi e continuiamo a creare questa confusione: chi può arrogarsi il diritto di minacciare qualcun altro? Non abbiamo fatto nessun progresso, allora?». I toni vengono smorzati dall'arrivo a sorpresa del make up artist italiano che lo segue da tanti anni, Mario Michisanti, premiato agli Emmy. Costner ci tiene a ringraziarlo pubblicamente: «È stato lui a trasformarmi, per il film, in una sorta di nuovo Frankenstein, con tutte quelle cicatrici sulla pelle e sulla testa, la barba lunga e i capelli arruffati: i miei figli non mi riconoscevano». In compenso lo avranno riconosciuto ieri sera, nello show *Laura e Paola* su Rai Uno, di cui è stato (super)ospite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

META TABLET META PC

Samsung e Microsoft: santa alleanza col TabPro S



Il nuovo Galaxy TabPro S

È una strana alleanza, potrebbe presto diventare una santa alleanza. È quella tra Samsung e Microsoft, insieme per il *Galaxy TabPro S*: il 2-in-1, cioè il dispositivo un po' tablet un po' computer con cui la casa coreana torna nel mercato dei notebook dopo due anni. Nel frattempo sono accadute alcune cose, come il successo degli "ibridi" o "convertibili" in crescita del 60% nei primi mesi del 2016, mentre pc e tablet segnano il passo, nonché l'arrivo di Windows 10. È proprio sul sistema operativo Microsoft — ormai installato su 270 milioni di oggetti — che il TabPro S fa affidamento: il risultato è un device

leggero (693 grammi), sottile (6,3 millimetri), versatile, risparmio (oltre 10 ore di autonomia), che ha il suo pregio maggiore in uno schermo Super AMOLED da 12 pollici. Samsung parla di "esperienza di pc moderno" e prova ad andare oltre il mercato consumer, Microsoft delinea la sua nuova vocazione di "azienda di piattaforme" (lo stesso servizio per più sistemi operativi). Il TabPro S è rivolto a chi ha capacità di spesa, ma è un apripista. Costa 1099 euro. Non è uno scherzo, in tutti i sensi.

m.marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZA WEEKEND

a cura di FRANCESCO RIZZO

WORKSHOP, PROIEZIONI E INCONTRI



Claudio Santamaria e Ilenia Pastorelli in "Lo chiamavano Jeeg Robot"

Roma invasa dai fumetti L'omaggio a Jeeg Robot

● Un riferimento per amanti del fumetto e dell'animazione. Fino a domani, dalle 10 alle 20, la Fiera di Roma sarà invasa da artisti, immagini e giochi per "Romics", grande rassegna internazionale del settore. Nel menù, appuntamenti con gli illustratori, workshop, proiezioni, musica, dibattiti. E grandi ospiti come Go Nagai, fumettista giapponese, papà di Jeeg Robot, Mazinga Z e Goldrake. Domani alle 11.20, invece, spazio al regista Gabriele Mainetti e all'attore Claudio Santamaria per un incontro sul film "Lo chiamavano Jeeg Robot".

ROMICS ALLA FIERA DI ROMA FINO A DOMANI. PREZZO DA 7 A 10 EURO

INGRESSO LIBERO

Milano celebra l'eterno fascino della radio



Stefano Bollani ha 43 anni

● Il jazzista Stefano Bollani che promette di improvvisare (oggi alle 17); Perturbazione con Andrea Mirò (domani alle 15); il dj inglese Tony Prince (domani alle 16): sono alcuni appuntamenti dell'International Radio City Milano, che raduna le maggiori emittenti nazionali. Domani laboratori per bambini dai 6 ai 12 anni sul mondo della radio.

RADIO CITY MILANO 2016
ALL'UNICREDIT PAVILION, GRATIS

LO SHOW A TEATRO

Battute e sketch Così Lillo&Greg offrono il meglio



Lillo (a destra) e Greg a teatro

● Lillo&Greg presentano il loro "Best of": una varietà che mescola i pezzi storici della coppia romana, formatasi all'inizio degli Anni 90 e tratti dal repertorio teatrale, televisivo e radiofonico. Sul palco, musica, sketch, poesie, "trailer" e intrattenimento puro. Il tour prosegue con tappe a Genova, Cagliari, Lecce e Roma. **«BEST OF»** AL TEATRO NUOVO DI MILANO, OGGI ALLE 20.45, DOMANI ORE 15.30, BIGLIETTI DA 29,50 EURO.

AGENDA

TRA ZORO E LUCCHETTA L'ARTE DI COMUNICARE



● Molte proposte tra le pieghe del Festival del Giornalismo di Perugia: Diego Bianchi, lo "Zoro" di "Gazebo" e il suo modo di indagare il mondo con la videocamera, l'ex azzurro del volley Andrea Lucchetta che parla di come si racconta lo sport, il rapper Fedez tra musica e uso dei social. L'ingresso al Festival è gratuito e gli eventi sono in live streaming sul sito web.

FESTIVAL DEL GIORNALISMO A PERUGIA, INGRESSO LIBERO, FESTIVALDELGIORNALISMO.COM

PASSEGGIATA SOLIDALE VENEZIA È DA SCOPRIRE

● Un passeggiata di solidarietà alla scoperta di Venezia per famiglie e turisti. È la proposta per domani dell'iniziativa «Su e Zo per i Ponti di Venezia». Due percorsi possibili: quello completo di 11 km con 36 ponti o da 6 km con 18 ponti.

«SU E ZO PER I PONTI DI VENEZIA», DOMANI ALLE 10.30, INFO: WWW.SUEZIO.IT

ORA LE GIF ANIMATE FINISCONO IN MOSTRA

● Una mostra sulle Gif, i mini-filmati che spopolano sui social: appuntamento a Roma fino al 22 luglio. Espongono otto artisti italiani e stranieri: proiezioni, opere su tablet, gif 3D che vengono proposte tramite visori per la realtà virtuale. Su appuntamento.

STOP AND GO, A ROMA, PER PRENOTARE SMARTROMA.ORG

Geronimo Stilton



L'ISOLA DEL TESORO È IN EDICOLA A SOLI €6,90*

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
7+

È ora che vi prendiate un po' di tempo per voi: fatelo oggi. A lungo, anche, se potete. La fornizione si riveste di caramello, insolitamente.

21/4 - 20/5
TORO
7,5

Corteggiati e contesti, potete concedervi e guadagnare sia in immagine. Sudorbelico in gran forma. Ergo: don't lament.

21/5 - 21/6
GEMELLI
6+

Sembrerebbe un sabato pieno d'impegni. Che dovreste sbrigare da soli. Ma ci riuscite bene. L'amor stinella, forse il colon, la fornizione di più.

22/6 - 22/7
CANCRO
7+

Il vostro umore risale. È ciò che credevate fosse una montagna si rivelerà solo un sassolino. Amici e staff cooperano, l'attività suona è dilettevole.

23/7 - 23/8
LEONE
6-

Sabato forse un po' tesa. Visto che la calma latita, occhio a come vi muovete. Il dialogo aiuta non poco, comunque. Anche a rendere suonamente.

24/8 - 22/9
VERGINE
8

La Luna vi organizza belle sorprese. D'amore, di lavoro, di soldi. È anche formicatore. Il vostro charme è in crescita, come la serenità: evviva.

23/9 - 22/10
BILANCIA
6

Occhio a come spendete soldi e tempo. E sappiate che strategie di faccenda di faccenda più delle mattate da Bilancia. Suinall too.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
6,5

C'è chi vi palesa la propria ostilità, chi vi riabbassa repentinamente. Ergo: oggi siete una mezza palla. Controllatevi e concentratevi. Resa suina ottima.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
6-

La Luna solleva le maree dell'umore e le riabbassa repentinamente. Ergo: oggi siete una mezza palla. Controllatevi e concentratevi. Resa suina ottima.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
7+

Le zavorre si alleggeriscono e le soluzioni sono forse legate più alla creatività che agli schemi logici. Euforie sudorbeliche pervadono.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
6

La Luna chiede fatica e impegno, qualcuno forse vuole fargli. Ma voi glielo metterete into the saccocc e vincete. Fornizione unlimited.

20/2 - 20/3
PESCI
7

La Luna solleva il morale e vi rende ancora più persuasivi. Cosa utile a lavoro, amore e svaghi. Viaggi riusciti, ma c'è un ciccino di vuoto suino.

CONSIGLI

«GIORNATA
DELLA DANZA»

TUTTI A BALLARE SULLE PUNTE PER DODICI ORE

Sulle punte o a piedi nudi, sulla musica di Mozart o su quella di Vasco, "disegnata" da Roberto Bolle o da Cristiana Morganti. Sempre e comunque danza. Un linguaggio celebrato oggi in una giornata speciale, dalle 11.40 e fino a mezzanotte su Rai 5. Spettacoli, balletti, docu, e un evento eccezionale, in diretta alle 19.40, la prima assoluta della nuova produzione della Scala, "Il giardino degli amanti" DA VEDERE OGGI SU RAI 5 DALLE 11.40

LO SPORT IN TV

CALCIO

FROSINONE - INTER

Serie A

15.00 - SKY CALCIO 1

ASCOLI - CAGLIARI

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 2

TERNANA - CROTONE

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 3

LIVORNO - BARI

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 4

CESINA - VICENZA

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 5

SPEZIA - NOVARA

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 6

SALERNITANA - LATINA

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 7

MODENA - TRAPANI

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 8

LANCIANO - ENTELLA

Serie B

15.00 - SKY CALCIO 9

REAL MADRID - EIBAR

Liga

16.00 - SKY SPORTS

SWANSEA CITY - CHELSEA

Premier League

16.00 - SKY SPORT PLUS

SASSUOLO - GENOA

Serie A

18.00 - SKY CALCIO 1

MP CALCIO 1

CHIEVO - CARPI

Serie A

18.00 - SKY CALCIO 2

MP CALCIO 2

REAL SOCIEDAD - BARCELONA

Liga

20.30 - FOX SPORTS

MILAN - JUVENTUS

Serie A

20.45 - SKY SPORT 1

SKY SUPER CALCIO

SKY CALCIO 1, MP SPORT

BASKET

CLEVELAND CAVALIERS - CHICAGO BULLS

NBA

2.30 - SKY SPORT 2

CICLISMO

GIRO DEI PAESI BASCHI

6ª tappa, Eibar - Eibar

15.30 - EUROSPORT

GOLF

AUGUSTA MASTERS

21.00 - SKY SPORT 2

MOTOCICLISMO

GP DEGLI STATI UNITI

Moto3, Qualifiche

19.30 - SKY SPORT MOTOGP

GP DEGLI STATI UNITI

Moto2, Qualifiche

21.05 - SKY SPORT MOTOGP, TV8

GP DEGLI STATI UNITI

Moto2, Qualifiche

22.30 - SKY SPORT MOTOGP

PALLANUOTO

QUALIFICAZIONE OLIMPICA

2ª Semifinale

20.30 - RAI SPORT 2

TENNIS

ATP MARRAKECH

Semifinale

15.00 - SUPER TENNIS

WTA KATOWICE

Semifinale

16.00 - EUROSPORT

ATP MARRAKECH

Semifinale

17.00 - SUPER TENNIS

WTA CHARLESTON

Semifinale

19.00 - SUPER TENNIS

VOLLEY

FENERBACHE

GRUNDTIG ISTANBUL - VAKIFBANK ISTANBUL

Champions League

femminile

15.30 - MP SPORT 2

DINAMO KAZAN - POIM CASALMAGGIORE

Champions League

femminile

18.30 - MP SPORT 2

DIA MODENA - DUE TRENTO

Superlega Playoff

Semifinale, gara 1

20.15 - RAI SPORT 1

GAZZA
METEO

a cura di FACCIA DI FACCE

OGGI

Milano

MAX 17°

MIN 10°

Roma

MAX 17°

MIN 12°

DOMANI

Milano

MAX 20°

MIN 10°

Roma

MAX 18°

MIN 8°

DOPODOMANI

Milano

MAX 21°

MIN 12°

Roma

MAX 21°

MIN 8°

GAZZALOOK

Da McEnroe a Sampras, passando per Connors, Nastase, Gerulaitis, Ivanisevic e lo stesso Djokovic: sono tantissimi i fuoriclasse del tennis mondiale che dagli Anni 80 in poi hanno indossato sul campo da gioco i completi di «Sergio Tacchini»



1. James Scott Connors, detto Jimmy, oggi 63 anni e nella foto a Las Vegas nel 1975 AP 2. Ilie Nastase, l'imprevedibile anche detto giocatore a tutto campo: il rumeno oggi ha 69 anni AP 3. Sergio Tacchini, 77 anni, qui nelle vesti di giocatore AP 4. John McEnroe, oggi 57enne, e i mitici ricci indomabili come lui 5. Pete Sampras giovanissimo CIACCIA 6. L'argentina Gabriela Sabatini in trionfo agli Open di New York 1990 CIACCIA 7. Il serbo Novak Djokovic, 28 anni, ai Masters Atp 2011 quando vestiva (come gli altri) ST REUTERS

Tacchini, 50 anni e una mostra a Montecarlo

Il brand italiano ha vestito i grandi campioni del tennis
Giovedì evento allo Yacht club con le sue foto storiche

Federica Cocchi

Al Master 1000 di Montecarlo che si apre domani nel Principato «Sergio Tacchini» festeggerà i suoi primi 50 anni. Il compleanno avrà il momento saliente in una mostra giovedì prossimo presso la Ballroom dello Yacht Club di Monaco. Tacchini è più di un brand dell'abbigliamento sportivo, è uno stile, un pezzo di storia del tennis mondiale. L'immagine che subito viene alla memoria sono i capelli arruffati di John McEnroe contenuti da quella fascia

rossa e la maglietta bianca e blu con la iconica «T».

MOSTRA È una retrospettiva sui 50 anni di storia del brand. Si apre con le prime vittorie nei Grandi Slam riportate da campioni come Ilie Nastase, Jan Kodes, Jimmy Connors negli anni '70, per approdare al 2012 con Djokovic. In esposizione ci saranno le più belle foto dell'archivio di Gianni Ciaccia. Un artista della fotografia che ha visto passare davanti al proprio obiettivo tutti i fuoriclasse della racchetta e le partite più memorabili. Sarà poi proiettato un video con l'intervista al fotografo che racconterà i momenti salienti della sua carrie-



SERGIO TACCHINI POLO SPECIAL EDITION Riprende l'iconica Young Line indossata da McEnroe, ripersonalizzata per l'anniversario con il logo dei 50 anni

ra e gli episodi legati ai tennisti che vestivano il marchio Tacchini. La rassegna avrà un catalogo ufficiale dove saranno rappresentate le varie epoche del tennis attraverso i protagonisti che indossavano «Tacchini»: da Nastase a Connors, poi Tanner, Kodes, Gerulaitis, McEnroe, Sampras, Cash, Wilander, Sabatini, Hingis, Ferrero, Brugnera, Ivanisevic e Djokovic, vincitori e plurivincitori di Slam.

AMICIZIA Il cavalier Sergio Tacchini oggi non è più il proprietario dell'azienda ma il suo nome è sempre sinonimo di tennis. Lui, giocatore che ha anche presenziato in Coppa Davis, ha passato una vita tra le stelle. «Un giornalista francese mi disse un giorno che il marchio ST è come la Ferrari perché accomuna campioni e tifosi/consumatori sotto lo stesso senso di appartenenza ad una grande famiglia e non ad un puro aspetto commerciale — racconta —. C'è sempre stato questo forte sentimento di amicizia che ha legato me e la mia famiglia non solo ai grandi del tennis, ma anche ad altri campioni di altri sport come Tom-

Senna. Con John McEnroe in particolare c'è stato un grande e solido rapporto di amicizia che dura tuttora». John McEnroe, ad esempio se passa dall'Italia non manca di fargli un saluto. È lo stesso Tacchini a raccontare gli episodi più spassosi: «John è una persona speciale, è stato con noi per 8 anni e non è stata mai una semplice sponsorizzazione, ma stima e fiducia reciproca». Niente scene dunque, nemmeno quando si trattava di cambiare abitudini: «Una volta gli stavo mostrando le nuove divise che avevamo creato per lui. I pantaloncini, allora, andavano dritti con la chiusura con il bottone, e io avevo realizzato dei modelli senza chiusura, tipo costume da bagno. Li ha guardati, mi ha guardato ed è scoppiato a ridere: «Ma Sergio, come vuoi farmi andare in giro vestito?» mi ha detto. Poi li ha usati senza batter ciglio». Di Goran Ivanisevic è solito ricordare: «Pure lui aveva il suo bel carattere, ma alla fine io ho sempre amato legarmi a personaggi con un temperamento forte. Solo Pete Sampras era un molto molto calmo e metodico, praticamente un robotino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI FABRIZIO SCLAVI GAZZALOOK@RCS.IT

PER LUI



BABOLAT BORSONE porta racchette usate da Rafael Nadal ● 84,95 euro



ASICS SCARPE che offrono resistenza e stabilità a chi gioca da fondo campo ● 147 euro



MIZUNO SCARPE di Simone Bolelli: stabilità, ammortizzazione e reattività ● 155 euro



HEAD RACCHETTA raccomandata da Andy Murray con tecnologia Graphene XT ● 180 euro



DUNLOP PALLINE da tennis del torneo di Montecarlo, tubo da 4 palline ● 10,50 euro



NIKE FASCIA usata da Roger Federer che tiene il sudore lontano dalla testa ● 16 euro



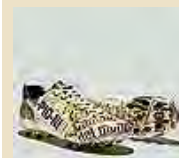
RAY BAN OCCHIALI con montatura in acetato e lenti colorate ● 159 euro

Moda & sport



PUMA ECCO LA NUOVA BLAZE OF GLORY: HA IL SOFT PACK

● Puma rivisita l'iconica Blaze of Glory per l'uomo metropolitano. Mantenendo il design originale, la running nata all'inizio degli Anni 90 si impreziosisce del Soft Pack, nuovo sistema a chiusura elastica lace-up con lacci minimali in cotone cerato, tomaia in morbido suede con fori e dettagli in nylon e neoprene, suola Trinomic e cinque inedite colorazioni: dal blu acceso al nero, dal grigio al pink.



PANTOFOLA D'ORO & GAZZETTA LE PRIME DA CALCIO SBARCANO A LONDRA

● La scarpa da calcio con su la Gazzetta. È il risultato, il primo, della nuova partnership tra Pantofola d'Oro e Gazzetta dello Sport. Una limited edition dedicata alle principali squadre dei Campionati italiano e alla Nazionale. Le scarpe rigorosamente da calcio e con patchwork del nostro quotidiano, saranno presentate venerdì prossimo a Londra nello store di Pro-Direct e vendute online su prodirectsoccer.com.



SCERVINO IL BORSONE E IL PARKA DELL'ITALIA DI CONTE SI COMPRANO ONLINE

● Ermanno Scervino veste l'Italia di Conte. Ecco il parka lungo con cappuccio in poliestere tecnico con tasconi e bottoni a pressione e polsini in maglia con interno fantasia tricolore. Da portare sopra al gilet bluette staccabile. In materiale tecnologico e impermeabile il borsone, sempre blu e anche questo con lo stemma della Nazionale. In vendita sul sito e-commerce della Maison Scervino.



Gazzagolosa Vinitaly

50^a
EDIZIONE

Verona 10/13 aprile 2016



Maurizio Martina,
37 anni, è di Calcinate
(Bergamo). Qui a
Vinitaly 2015 LAPRESSE

Martina: «Primi per quantità! Ora diventiamolo per valore»

● Il ministro dell'Agricoltura lancia il Vinitaly che si apre domani a Verona all'insegna del WWW, World Wine Web: «La sfida digitale è una necessità»

I 50 VINI DELL'ANNO SOTTO I 15 EURO



#POPWINE IL PODIO Ecco i vincitori della nostra classifica speciale: i 50 vini migliori del 2016 sotto i 15 euro. Vince Caciara il Sangiovese superiore di Ottaviani che costa solo 8 euro; secondo il Cuvée Imperiale di Berlucchi, a 11 euro; sul terzo gradino un Fiano Minutolo di Polvanera a 12 euro. Nelle prossime 2 pagine la classifica completa.

Pier Bergonzi

Oggi il preludio con «Opera Wine», da domani e fino a mercoledì Verona sarà la capitale mondiale del vino. Oltre al Presidente Mattarella e al Premier Renzi sono attesi 150 winelovers e operatori di tutto il mondo. Come ne uscirà il Made in Italy del vino?

Ne parliamo con Maurizio Martina, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali. «Il Made in Italy ne uscirà certamente rafforzato — dice Martina —. Lo dimostrano i 50 anni di storia di Vinitaly che è sempre più un punto di riferimento».

Il vino è sempre locomotiva del nostro settore agroalimentare?

«Parlano i numeri: il sistema vitivinicolo italiano vale oltre 14 miliardi di euro e l'export 2015 ha toccato la cifra record dei 5,4 miliardi. Siamo il primo Paese produttore al mondo per quantità, dobbiamo diventarlo anche per valore. C'è tanta strada da fare, ma è una partita che vogliamo vincere insieme ai produttori».

Quale eredità di Expo al Vinitaly?

«Troviamo un vino più consapevole della sua forza. Expo è stata un'occasione importante anche per questo settore. Più di 2 milioni di persone sono rimaste affascinate dal Padiglione del Vino a Milano e gli effetti sull'export si sono visti. Dobbiamo capitalizzare e crescere nei mercati esteri, guardando

anche all'Oriente».

A che punto siamo con il «testo unico» per la semplificazione?

«Finalmente è pronto e mi auguro che entro aprile sia approvato alla Camera. Dopo decenni in cui si sono alternati annunci e promesse, è stato fatto un lavoro serio e concreto, sintetizzando in 89 articoli tutte le leggi sul vino. Razionalizzando e semplificando la vita alle imprese. Sarà uno strumento importante per togliere un altro freno allo sviluppo del settore».

Qual è la sfida del WWW, World Wine Web presentato a Verona?

«È la sfida digitale. Sarà sempre più importante nei prossimi anni il peso del commercio elettronico e la capacità di gestire la comunicazione su mezzi senza confini come i Social media. Per questo abbiamo organizzato allo stand del Ministero a Vinitaly 10 workshop con i più importanti player mondiali della Rete. Da Facebook a Twitter, da Google ad Amazon e eBay, arriveranno esperti pronti a confrontarsi con le imprese vitivinicole. Ci sarà anche Jack Ma, il fondatore di Alibaba, che lunedì si confronterà con il Premier Renzi, a conferma dell'importanza di questo Vinitaly».

Esportiamo vino per oltre 5 miliardi di euro, ma siamo sempre all'inseguimento della Francia. Perché?

«Sono partiti prima di noi alla conquista dei mercati e hanno fatto maggiormente squadra. Hanno saputo raccontare l'esperienza del loro vino. Noi possiamo fare anche meglio:

negli ultimi 10 anni il distacco si è dimezzato. E ora vogliamo accelerare, come è successo nell'ultimo anno con il Piano del Governo a sostegno del Made in Italy nel mondo».

La partita di un grande vino si vince in vigna o in cantina?

«Per fare good, agronomo ed enologo devono giocare insieme. In questo i professionisti italiani sono campioni del mondo. Lo testimonia il successo e la qualità dei nostri vini».

Il «suo» vino del cuore?

«Il mio cuore ha solo il colore neroazzurro dell'Atalanta».

C'è una Regione o un produttore da indicare ad esempio?

«Scelgo la Sicilia, che in questi anni ha saputo fare un salto di qualità eccellente dal punto di vista produttivo. Più in generale trent'anni fa dopo lo scandalo del metanolo il vino sembrava morto. Oggi raccontiamo una storia di successo e il merito va alle aziende che hanno contribuito concretamente a questo Rinascimento».

Noi di Gazzagolosa abbiamo lanciato il contest #PopWine (i migliori 50 vini italiani sotto i 15 euro). Anche lei ritiene che si possa bere bene senza spendere molto?

«È possibile, soprattutto in Italia. Molto più di altri Paesi abbiamo la capacità di coniugare qualità e quantità, insieme a prezzi competitivi. In questa fase di mercato, poi, l'attenzione al consumatore è cruciale e per questo sono importanti iniziative come la vostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFO UTILI DOVE E QUANDO

Alle 11 Auditorium Verdi INAUGURA MATTARELLA
C'è il Presidente della Repubblica domani alla cerimonia d'apertura del 50° Salone del vino e dei distillati che si tiene in Fiera a Verona sino a giovedì. Visita di Renzi prevista per lunedì.

Numeri record 4.100 ESPOSITORI SU 100.000 MQ.
Nel 2015 (dati Fkm) gli espositori sono stati 4.095 da 23 nazioni. Cresce anche la presenza estera con quasi 55mila operatori da 141 Nazioni (37% del totale dei visitatori).

Orari e sconti FIERA APERTA DALLE 9.30 ALLE 18
Chiusura anticipata per i visitatori: alle 17 sino a martedì, alle 16 mercoledì. Il biglietto giornaliero costa 80 euro (75 su vinitaly.com); abbonamento per 4 giorni 120 euro (115 online).

Non solo vino C'È ANCHE IL SOL&AGRIFOOD
In contemporanea al Vinitaly, negli spazi di Veronafiera c'è il grande Salone dedicato ai migliori oli extravergine, a pasta, prodotti da forno, cioccolato, e birre artigianali.

Come arrivare CONVENZIONE CON LE FRECCE
Riduzione sul prezzo del Frecciaborsa, Frecciargento, Frecciabianca e degli altri treni nazionali. E risparmio per i soci CartaFreccia che acquistano vini su vinitaly.com.

#PopWine

I 50 top del 2016

ECCO LA CLASSIFICA DEI NOSTRI #POPWINE DAL CACIARA AL PROSECCO DIRUPO, LA GUIDA PER BERE BENE SENZA SPENDERE MOLTO

**FRANCIACORTA BRUT
CUVÉE IMPERIALE
GUIDO BERLUCCHI**
LOMBARDIA, 11 EURO



2

● È il nome al quale è legata la nascita della capitale delle bollicine italiane. Un storia, quella che unisce Berlucchi e la Franciacorta, nata negli anni '60 e che continua a regalare dei Metodo Classico di eleganza e carattere per tutte le occasioni. A partire dalla famosissima Cuvée Imperiale Brut, una ricetta sempre vincente che unisce Chardonnay e Pinot nero. Dopo 18 mesi sui lieviti dona profumi di grande ariosità e freschezza, floreali e agrumati, ed un sorso appagante e festoso.

**CACIARA
SANGIOVESE 2015
ENIO OTTAVIANI**
EMILIA ROMAGNA, 9 EURO



1

● Da una parte il mare della costa romagnola, dall'altra gli Appennini riminesi. A San Clemente la famiglia Ottaviani ha messo le radici più di 50 anni fa con il suo fondatore Enio ed ora tocca ai nipoti portare avanti un lavoro che ha saputo unire tradizione e innovazione con grande intelligenza. Il Caciara è un Sangiovese in purezza, che sa essere delicato e sottile al naso, quanto energico e coinvolgente al palato, sfoderando una beva davvero coinvolgente.

**FIANO MINUTOLO
2015
POLVANERA**
PUGLIA, 12 EURO



3

● Il talento di Filippo Cassano nel saper tradurre i vitigni che accudisce in quel di Gioia del Colle (Bari) in vini stilisticamente inappuntabili è ormai una certezza. Esuberante, ma mai fuori misura, con la sua naturale carica aromatica, in bocca è succoso e con un piacevole finale di erbe aromatiche.



4

**MEDIAEVUM
SCHIAVA 2014**
Gumphof - Trentino
Alto Adige ● 9,50 €



5

GRECO DI TUFO 2014
Azienda Vitivinicola
Di Prisco - Campania
● 13,00 €



6

**CHIANTI CLASSICO
2014**
Castello di Monsanto
Toscana ● 14,00 €



7

FURORE BIANCO 2015
Marisa Cuomo
Campania
● 13,00 €



16

**VIGNA DI PALLINO
CHIANTI RISERVA
2013** Tenuta Sette Ponti
Toscana ● 14,00 €



17

SYLVANER 2014
Garlder
Trentino Alto Adige
● 14,00 €



18

TOC BAS FRIULANO
Ronco del Gelso
Friuli
12,00 €



19

GRILLO 2015
Feudo Maccari
Sicilia
● 9,50 €



28

**CANOVA LAMBRUSCO
GRASPAROSSA 2015**
Fattoria Moretto
Emilia Romagna ● 12,00 €



29

**VIRIDIS SAUVIGNON
2015**
Comm. G.B. Burlotto
Piemonte ● 12,50 €



30

BELB MOSCATO 2015
Mongioia
Piemonte
● 13,00 €



31

**LE VAGLIE
VERDICCHIO 2015**
Santa Barbara
Marche ● 10,00 €



40

PECORINO 2015
Pasetti
Abruzzo
● 8,00 €



41

**MOSCATO GIALLO
FIOR D'ARANCIO**
Maelli Colli Euganei
Veneto ● 14,00 €



42

SAUVIGNON 2014
Lis Neris
Friuli
● 14,00 €



43

**VIGNA DI SAOSENT
PINOT NERO**
Trentino Alto Adige R
● 14,00 €

► AZIENDA D'ORO
LA ENIO OTTAVIANI

«Il Caciara
è il simbolo
dell'allegria
romagnola»

Pier Bergonzi

Per lanciare il «Caciara» all'estero gli Ottaviani hanno fatto una traduzione che è la sintesi di un progetto. Il vino che ha conquistato la medaglia d'oro del nostro #PopWine 2016 è stato ribattezzato «Happy noise», il rumore felice. Esattamente come il simpatico e allegro vociare che accompagna, anzi fa da padrone sulle tavolate romagnole.

NIPOTI La storia della Enio Ottaviani, l'azienda che produce il «Caciara» è una favola simile a quella di tante altre realtà della straordinaria Provincia italiana. Enio Ottaviani, scomparso nel 2013, fonda la cantina di San Giovanni in Marignano mezzo secolo fa. Ora sono i nipoti

Davide, Massimo, Milena e Marco a proseguire sulla strada dei vini che abbiano la stessa faccia e la stessa personalità di quel territorio incantato tra il mare e le colline del riminese.

La proverbiale generosità di quel territorio e la spinta creativa dei 4 nipoti hanno messo il turbo ai vini Enio Ottaviani che ora vengono esportati in 25 Paesi. «Da qualche anno giro il mondo

con la mia valigia piena di vini e i risultati sono sempre più incoraggianti — spiega Massimo —. Stiamo crescendo molto in Cina e su mercati interessantissimi di Paesi come Lussemburgo, Belgio, Olanda e Norvegia».

MESSAGGIO Gli Ottaviani tengono molto al messaggio. «Ho visto Davide piangere quando abbiamo saputo del primo posto nel #PopWine, perché tutto il nostro impegno va nella direzione di vini che abbiano qualità a prezzi accessibili. Noi chiediamo a tutti i venditori o importatori di venire in azienda per capire come lavoriamo. Chi viene da noi capisce che il cuore e la passione vengono prima di tutto e, forse... finiscono in bottiglia».



Marco, Davide, Massimo e Milena: i quattro nipoti di Enio Ottaviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#PopWine